



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
LA RISCOSSA DI REGALBUTO**

BILANCIO

ESERCIZIO 2014



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede Sociale: **Regalbuto**

Filiali:

***ACI CASTELLO - AGIRA – ASSORO – CATENANUOVA – GAGLIANO – ENNA – NICOSIA –
NISSORIA – CATANIA - PACE DEL MELA – RANDAZZO – REGALBUTO – SIRACUSA
TROINA – PALAZZOLO ACREIDE***

Codice Fiscale
00037750866

Codice ABI 8954
N. Iscrizione Albo delle Banche 1679
Provincia ENNA

BILANCIO 2014

ESERCIZIO XCII

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	RUBULOTTA MARIA ROSA
Amministratori	ALLEGRA MARIA RITA
	CANTARERO ANGELO
	COCIVERA GIOVANNI
	LA VIGNERA ARTURO
	MERULLA FRANCA
	NICOLOSI NICOLÒ
	SANTANGELO ARTURO
	TIMPANARO GIUSEPPE ANTONIO
	VENTICINQUE VITO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	CARAMBIA VITO GIUSEPPE
Sindaci Effettivi	MAIRA SALVATORE
	SCEBBA MASSIMO
Sindaci Supplenti	CIMINO GIUSEPPE
	D'AMICO MICHELE

DIRETTORE GENERALE

Direttore Generale	CALABRESE GIUSEPPE
---------------------------	--------------------

ORDINE DEL GIORNO

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso i locali del Castel Miralago in Regalbuto (Enna) c.da Pettoruta per il giorno 30 aprile 2015 alle ore 09,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 24 maggio 2015 alle ore 09,30 in eventuale seconda convocazione - presso lo stesso luogo - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio 2014: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione: approvazione e informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza;

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

La documentazione relativa ai punti all'odg è depositata, dal 15 aprile 2015, presso la Sede legale e le Sedi distaccate della Banca oltre che fruibile sul sito www.bccregalbuto.it – Area Soci.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'impresa	Pag. 1
I riferimenti di contesto, le strategie e l'organizzazione aziendale	Pag. 2
Il sistema dei controlli ed il presidio dei rischi	Pag. 8
Le masse amministrate e il portafoglio deteriorato	Pag. 19
Comunicazioni ed informazioni	Pag. 43
Effetti ed esiti economici e patrimoniali della gestione	Pag. 49
Relazione Collegio Sindacale	Pag. 62
Schemi di Bilancio di Impresa	Pag. 67
Stato Patrimoniale	Pag. 68
Conto Economico	Pag. 69
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 71
Rendiconto finanziario	Pag. 73
Nota integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	Pag. 76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	Pag. 112
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 147
Parte D – Redditività complessiva	Pag. 162
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag. 163
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag. 230
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag. 240
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag. 244
Informativa al pubblico stato per stato (Country by country reporting)	Pag. 246
Allegati	Pag. 247
Grafici	Pag. 248

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE



Relazione degli Amministratori - Bilancio di Esercizio 2014

I RIFERIMENTI DI CONTESTO, LE STRATEGIE E L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

PARTE PRIMA



Signori Soci,

vogliamo subito condividere con Voi la soddisfazione per l'ambito traguardo raggiunto con la chiusura dell'esercizio 2014: il **patrimonio della nostra banca ha superato i 50milioni di euro**.

Tale positivo evento, certamente motivo di condiviso apprezzamento, si aggiunge alla rinascita della speranza per il superamento della grave crisi che da anni mortifica l'economia mondiale. Nel 2014, infatti, si è avviato, seppure solo a livello mondiale, un graduale percorso di ripresa che, nei primi mesi del 2015, comincia ad interessare anche l'economia italiana.

Negli **Stati Uniti** la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014; nel terzo trimestre, il prodotto interno lordo è aumentato del 5,0% su base annuale.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha fatto registrare, nel terzo trimestre del 2014, una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato una situazione ancora di stallo.

In **Italia**, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. La produzione industriale, nel corso del 2014, ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che, nel mese di novembre, ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%. Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

Signori Soci,

all'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari, con attivi sopra gli 8 miliardi, l'obbligo di trasformarsi, nell'arco di 18 mesi, in SpA con conseguente abolizione del voto capitaro.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo è, in questo momento, impegnato nel delineare un progetto di autoriforma che sia in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi, chiaramente, dalle Autorità: *ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescere l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno*.

L'evoluzione del progetto potrebbe portare ad un sistema integrato e per certi aspetti aggregativo del Movimento, particolarmente vincolante anche per l'autonomia delle singole BCC. Le condizioni di riassetto ipotizzate, in termini di dimensioni patrimoniali e di equilibri economici e di rischio, vedono la nostra Banca adeguata ad una adesione senza pregiudizio alcuno. Assicuriamo che presteremo particolare attenzione all'evoluzione del progetto, operando le migliori scelte per salvaguardare i principi di autonomia e di servizio al nostro territorio.

In questo particolare momento di disagio esistenziale, i dati del nostro Movimento assumono particolare significato.

Nel corso dell'ultimo anno, il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

Il numero delle BCC si è attestato a 376 con 4.441 sportelli, presenti direttamente in 2.703 Comuni e 101 Province.

I dipendenti delle BCC-CR sono 31.460 unità, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.



Il numero totale dei soci è pari a 1.200.485 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. I soci affidati sono 462.656 (+2,2% annuo).

IMMOBILI STRUMENTALI

Dopo il trasferimento degli uffici della Filiale di **Catenanuova** nella nuova sede, per rendere tutta la nostra rete commerciale dotata di "isole riservate" idonee ad accogliere confacentemente la nostra clientela, resta solamente la Filiale di Nissoria da ristrutturare.

Nel mese di gennaio 2015 abbiamo aperto la nuova Filiale di **Palazzolo Acreide** nei locali di proprietà siti in Piazza Acre 5.

In fase conclusiva le trattative per l'acquisto dei locali ove ubicare la nuova Filiale di **Carlentini**, nel mentre prosegue la ricerca dei locali ove situare la nuova Filiale di Sortino.

A motivo della onerosità della locazione e della non aderente sistemazione dei posti di lavoro, abbiamo proceduto all'acquisto di nuovi locali ove trasferire, sul finire del 2016, gli uffici della Filiale di **Siracusa**.

IL PIANO DI ESPANSIONE TERRITORIALE

La Banca ha seguito con attenzione le fasi attuative dell'iniziativa che ha portato alla acquisizione delle attività e passività della BCC Banca di Siracusa ed all'avvio del piano di attuazione della programmata espansione territoriale che prevede l'apertura di tre nuovi sportelli. Ciò al fine di garantire l'efficace integrazione tra le strutture coinvolte nell'aggregazione e la piena funzionalità del sistema dei controlli interni, anche attraverso mirate iniziative volte al rafforzamento organizzativo. Inoltre, è stato assicurato un accurato monitoraggio del portafoglio creditizio attraverso l'avvio di una dedicata attività revisionale di tutte le posizioni debitorie che si stima possa essere conclusa sul finire del 2015. Ancora, si è avviato un processo di ricontrattualizzazione di tutti i rapporti bancari intrattenuti onde sollevare la banca da ogni connesso rischio e ricondurre a migliore livello la remunerazione. Infine, già con la chiusura dell'esercizio 2014, le posizioni in anomalia sono state ricondotte nell'ambito della più confacente classificazione, applicando le metodologie di rettifica del valore sulla base delle attese di buona fine dei crediti.

Realizzata l'apertura della Filiale di Palazzolo Acreide, si è avviata la concretizzazione dell'acquisto dei locali ove ubicare la nuova Filiale di Carlentini mentre per quanto attiene la Filiale di Sortino attendiamo le conclusioni del nuovo piano industriale 2015/2017 in corso di stesura.

Riteniamo pure opportuno rendere noto che la Banca, nel corso del 2014, è stata impegnata nell'attività di due diligence per valutare le condizioni di una soluzione aggregativa con la BCC Contea di Modica. L'accordo non è stato raggiunto a motivo delle insostenibili pretese della Consorella. Al riguardo non possiamo mancare di evidenziare come la struttura sia riuscita, in piena autonomia e fruendo solamente delle professionalità interne, a svolgere e completare tre distinte attività di *due diligence*, sostanzialmente in sequenza temporale.



ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 gen. 2014, esaminato il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha svolto il previsto processo di autovalutazione al fine di rilevare i margini di intervento per rendere l'operatività e la struttura organizzativa aziendale adeguate a perseguire gli scopi di presidio dei rischi.

Il Piano industriale ed il Piano di espansione territoriale della Banca espongono con chiarezza l'esigenza di un rafforzamento del Sistema dei controlli onde presidiare adeguatamente il rischio connesso al nuovo dimensionamento aziendale, in parte atteso.

Nel rispetto della separatezza funzionale e del migliore e più ampio presidio dei rischi aziendali, siccome indicato dal 15° aggiornamento della circ. 263 della Banca d'Italia, sono emerse le seguenti due esigenze:

- a) pervenire ad un nuovo assetto della composizione del sistema dei controlli e a un rafforzamento dello stesso in termini di risorse assegnate;
- b) procedere ad una revisione dei regolamenti riferiti alle singole funzioni perché siano coerenti alle nuove Istruzioni di Vigilanza ed aderenti alla effettiva operatività, non mancando di cogliere l'occasione per una attività di formazione

delle risorse assegnate che assicuri una profonda conoscenza delle procedure informatiche di comparto onde garantire il migliore utilizzo degli strumenti in uso, tenuto conto, peraltro, dell'evoluzione implementativa che gli stessi hanno da recente registrato.

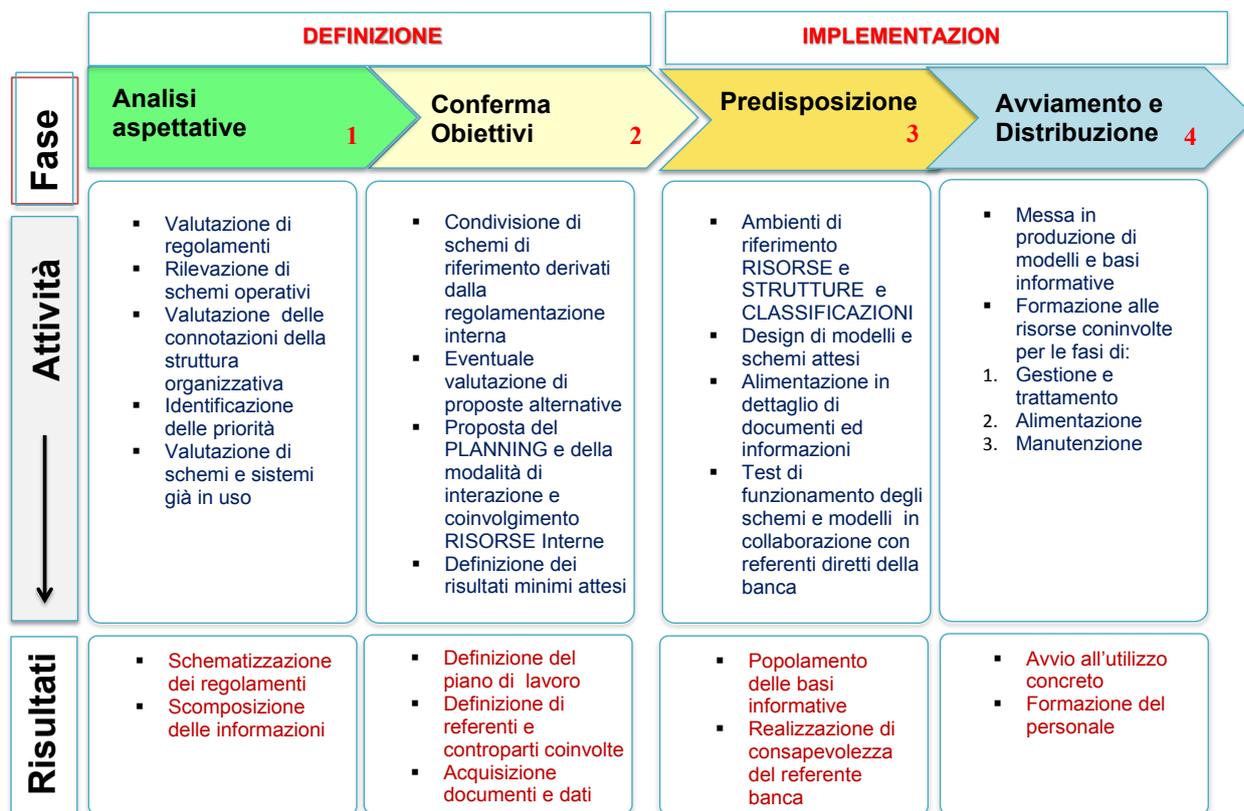
In tale ottica sono state adottate precise determinazioni:

1. assegnazione di due ulteriori risorse all'Area controlli di cui una esclusivamente dedicata all'Ufficio *compliance*;
2. rendere la risorsa assegnata all'Ufficio controllo andamentale del credito esclusivamente dedicata a tale attività;
3. assegnare una risorsa al presidio della Funzione RAF;
4. assegnare una ulteriore risorsa all'Ufficio contenzioso;
5. definire l'obiettivo di ampliare, con risorse di adeguato profilo professionale, la composizione del Servizio istruttoria fidi; ciò al fine di
 - ✓ renderlo adeguato a fronteggiare i bisogni gestionali che si andranno a determinare per effetto della realizzazione del piano di espansione;
 - ✓ conseguire l'obiettivo di fruire di un migliore il livello qualitativo della prestazione affinché possa rispondere all'esigenza di un efficace esame del merito creditizio da riferire alle nuove posizioni di rischio che si andranno a concretizzare nelle piazze di nuovo insediamento, inclusa quella di Siracusa.

L'attuazione dell'intero piano di intervento prima descritto può considerarsi conclusa stante che l'intervento sul Servizio Istruttoria fidi sarà completato entro il primo semestre del 2015 con l'esito delle procedure di selezione di personale già in corso.

Per quanto attiene l'altro aspetto del progetto, si comunica che è stato raggiunto un accordo con la Società CSD di Phoenix per la stesura di un programma che preveda:

- a) una fase preliminare per un'azione di valutazione delle attuali modalità di gestione dei fabbisogni di elaborazione e gestione delle informazioni secondo i vari ambiti;
- b) a seguire, un'azione di sostegno consulenziale specifico che seguirà il processo di seguito descritto



Il progetto è particolarmente vasto e di rilevante impatto, l'esito consentirà di conseguire una significativa evoluzione del modello organizzativo, in coerenza sia con le nuove aspettative espresse dalla Vigilanza, in termini di qualificazione di funzioni e ruoli di presidio, sia con il modello operativo che la Banca intende adottare per il suo sviluppo.

Si ritiene che la Banca disponga di risorse umane che potranno sostenere detto processo evolutivo, assicurando un soddisfacente risultato finale. La tempificazione è da definire dopo l'attività di verifica prevista in progetto, ma è sin d'ora ipotizzabile un impegno almeno per tutto il 2015.

Prosegue, nella sua attuazione, il progetto per l'apertura di **sportelli automatici H24** che, come è noto, consentono l'esecuzione delle operazioni di versamento e prelievo sui conti correnti e di bonifici oltre che di richiesta di estratti conto e di altre informazioni. Tale soluzione, in alcuni casi, ha consentito una riduzione dell'organico e, in altri, il venir meno della necessità di provvedere alla sostituzione del personale assente. A parte, la positiva considerazione sul servizio offerto alla clientela e il buon ritorno di immagine. Al momento risultano installati sette H24 e, nel corso del 2015, si prevede l'impianto di altre due apparecchiature.



Esaminiamo adesso i dati relativi al rapporto tra i volumi realizzati e la dimensione dell'organico:

Organico	2002	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Rete Agenzie	39	35	38	40	34	35	35	36	43
Direzione Centrale	28	25	22	20	26	26	25	24	26
Totale	67	60	60	60	60	61	60	60	69
Filiali	11	11	11	12	12	12	12	13	15
Montanti	317	410	425	439	452	453	447	419	456

La attuale disponibilità di organico consentirà l'apertura della nuova Filiale di Carlentini mentre, con buona probabilità, per l'apertura della Filiale di Sortino sarà necessario acquisire nuove risorse mediante selezione di personale. L'insorgere di tale esigenza dovrà essere attentamente valutata sulla base delle possibili sinergie che potranno realizzarsi a seguito del progetto di gruppo bancario la cui realizzazione oggi è oggetto di dibattito interno al Movimento.

Segnaliamo anche che, nel corso dell'anno, si è garantita la sostanziale fruizione ordinaria delle ferie di competenza, dei permessi e della "banca ore", con impiego di lavoro straordinario solo marginale. Come appare evidente, l'incremento del dato è da riferirsi alla formazione resasi necessaria per seguire l'evoluzione dell'operatività aziendale.

▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ore di straordinario	2.406	1.545	964	442	422	800	1000	702
di cui								
<i>"banca delle ore"</i>	941	709	332	190	327	116	58	62
<i>formazione</i>	103	176	205	126	66	588	927	488



Relazione degli Amministratori - Bilancio di Esercizio 2014

IL SISTEMA DEI CONTROLLI ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

PARTE SECONDA



1. GLI ORGANI RESPONSABILI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili. *Ai sensi dello Statuto Sociale, al Collegio Sindacale è attribuito il controllo contabile, esercitato mediante la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.*

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.



Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.



2. LA STRUTTURA

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I Livello

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

II Livello

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna articolata denominata Aria controlli e di funzioni dedicate al presidio di specifici rischi di particolare valenza.

- **La Funzione presidio RAF**

La **Funzione di presidio RAF** ha la finalità di collaborare il Risk manager alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;



- . il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- . il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi i prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

- **La Funzione di conformità alle norme**

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

L'impostazione metodologica adottata e in premessa descritta supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2014, con detta metodologia, è stata verificata la conformità alle seguenti normative:

- ✓ MIFID
- ✓ Antiriciclaggio
- ✓ Trasparenza
- ✓ Privacy

- **La funzione controllo rischi prudenziali**

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi, relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (*anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione*) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi



contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi effettuate, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- | | |
|---|--|
| ▪ rischio di credito; | ▪ rischio di tasso di interesse; |
| ▪ rischio di concentrazione; | ▪ rischio di liquidità; |
| ▪ rischio derivante da cartolarizzazioni; | ▪ rischio strategico; |
| ▪ rischio di controparte; | ▪ rischio di reputazione; |
| ▪ rischio di mercato; | ▪ rischio residuo; |
| ▪ rischio operativo; | ▪ rischio connesso all'operatività verso soggetti collegati. |

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di controllo dei rischi prudenziali, la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività, la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ◆ *rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e rischio derivante da cartolarizzazioni;*
- ◆ *rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.*

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito e derivante da cartolarizzazioni;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;



- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tutto ciò sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

- **Ispettorato interno**

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

- **Ufficio controllo Rischi dei crediti**

L'Ufficio controllo rischi dei crediti, provvede al monitoraggio ed all'informativa relativi ai rischi riferiti al portafoglio crediti ed al portafoglio titoli nonché all'intermediazione mobiliare.

- **Ufficio controllo e monitoraggio rischi del portafoglio prestiti**

Provvede a svolgere tutte le attività di monitoraggio e verifica previste dal regolamento, cura la gestione della dedicata procedura informatica ed elabora le evidenze di periodo che sottopone al Direttore generale per le conseguenti determinazioni e proposte per il CdA.

- **Ufficio controllo di gestione e pianificazione strategica**

Redige il budget aziendale economico-finanziario nonché il budget delle spese; segue l'andamento degli effetti della produzione, fornendo i necessari reports alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, verifica il processo di impegno e liquidazione delle spese nell'ambito dei relativi plafond; coordina le attività commerciali in stretta relazione con la rete di vendita, mediante l'utilizzo della dedicata procedura informatica.

III Livello

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.



In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- a valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- a valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing è oggetto di apposita deliberazione ed è redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

Gli interventi di Audit, nel 2014, secondo il programma concordato, si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi operativi:

- Filiali
- Processo ICAAP e Liquidità

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Il piano delle verifiche 2015 sarà prossimamente concordato con la struttura esterna di Internal audit.

Sempre nell'ambito del presidio del rischio e specificatamente di quello relativo al settore "incassi e pagamenti" la Banca ha conseguito la **certificazione di qualità ISO9001**.



3. I PRESIDI ULTERIORI

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina, inoltre, sui seguenti presidi di controllo.

- **Funzione antiriciclaggio.**

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

- **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

- **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.



In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- a stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

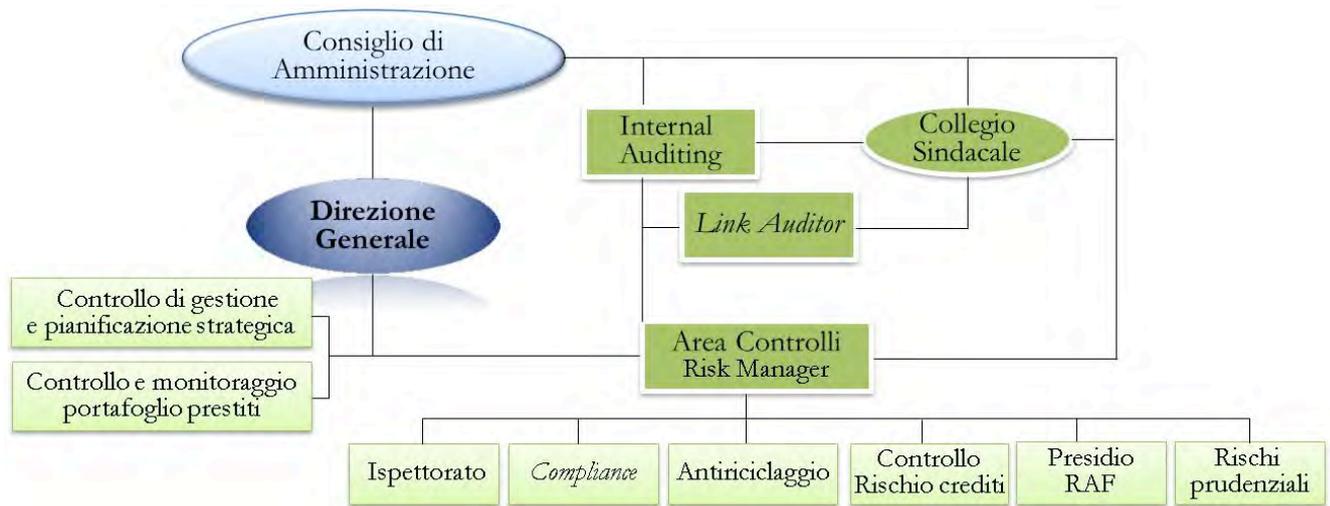
▪ **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

La Funzione è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

4. ORGANIGRAMMA

Il sistema dei controlli, nel rispetto della separatezza funzionale e del migliore e più ampio presidio dei rischi aziendali, siccome indicato dal 15° aggiornamento della circ. 263 della Banca d'Italia, è stato recentemente rivisto onde presidiare le nuove aree di competenza introdotte dalle direttive emanate dall'Organo di Vigilanza, ed è oggi strutturato per delineate e specifiche funzioni come segue:



Relazione degli Amministratori - Bilancio di Esercizio 2014

LE MASSE AMMINISTRATE E IL PORTAFOGLIO DETERIORATO

PARTE TERZA



1. IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

▪ Il sistema bancario e delle BCC

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro Italia dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%), contro il -0,8% medio dell'industria bancaria, e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro il meno 17,2% del sistema bancario).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).



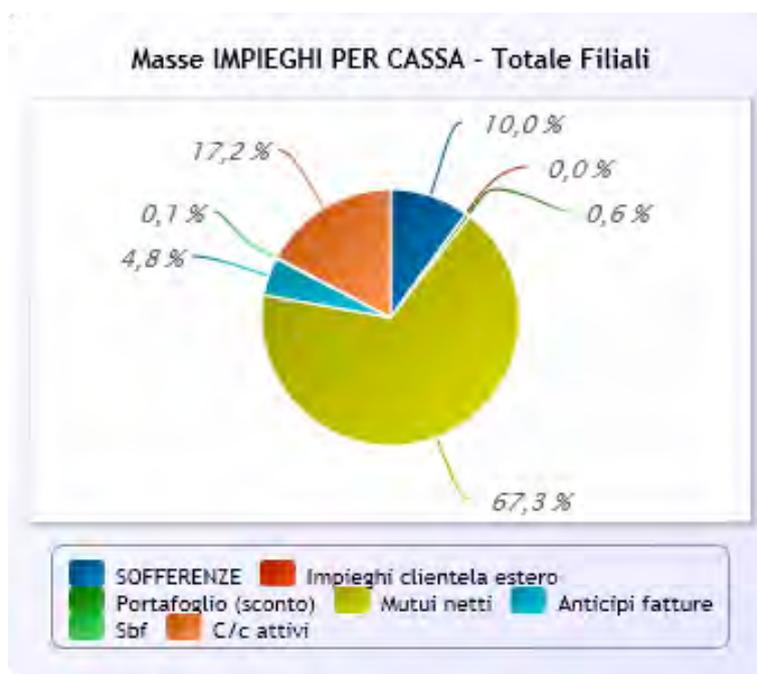
▪ La nostra Banca

Gli impieghi a clientela sono in incremento (+ 5,29%) per € 8,7 milioni; infatti, passano da € 164,5 milioni a € 173,2 milioni. Tale variazione è interamente imputabile all'apporto delle masse creditizie della filiale di Siracusa che, anzi, assorbono una variazione negativa degli impieghi della Banca se considerati al netto di tale contributo.

	2014	2013	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	31.868	29.517	2.351	7,96%
Carte di credito e prestiti personali	626	460	166	36,09%
Mutui	129.012	124.562	4.450	3,57%
Altri finanziamenti (anticipi sbf)	11.696	9.957	1.739	17,47%
Totali	173.202	164.496	8.706	5,29%

In particolare, coerentemente con le caratteristiche di composizione del portafoglio già esistenti, si evidenzia l'incremento del portafoglio mutui che segna una crescita di € 4,5 milioni, giungendo a € 129 milioni.

Nel grafico seguente si riporta la composizione degli impieghi lordi a clientela, con chiara evidenza della importante quota dei mutui (67,3% del portafoglio).





Considerando i saldi medi liquidi del mese di dicembre, il 55,91% dei mutui della Banca è a tasso fisso ed è remunerato, mediamente a dicembre, al 5,82%. Il restante 44,09% è rappresentato da mutui a tasso variabile ed è remunerato mediamente al 3,58%.

	TASSO MEDIO LIQUIDO	Δ da Tot.	SALDO MEDIO LIQUIDO	Inc.
Mutui a Tasso Fisso	5,822	0,987	72.985	55,91%
<i>Corporate - TF</i>	5,711	0,876	39.552	30,30%
<i>Private - TF</i>	5,953	1,118	33.432	25,61%
Mutui a Tasso Indicizzato	3,584	-1,251	57.563	44,09%
<i>Corporate - TI</i>	3,653	-1,182	32.583	24,96%
<i>Private - TI</i>	3,495	-1,341	24.980	19,13%
TOT. BANCA	4,835		130.547	100,00%

Considerando le altre classificazioni per tipologia dei mutui, il 44,74% è rappresentato da mutui concessi a famiglie consumatrici che comprendono i mutui chirografari a consumatori remunerati mediamente al 6,24%, con un'incidenza del 9,82% sul saldo totale banca, e i mutui ipotecari, i quali sono remunerati al 4,52% e rappresentano il 34,93% del totale dei mutui; dall'altro lato, si rileva che i mutui concessi a imprese rappresentano il 55,26% del totale e comprendono da un lato i chirografari alle imprese, remunerati al 5,77% per un'incidenza del 18,34% sul totale, dall'altro gli ipotecari remunerati mediamente al 4,29% con un'incidenza del 36,91% sul totale banca. La tabella seguente riepiloga il dato della composizione del portafoglio mutui.

	TASSO MEDIO LIQUIDO	Δ da Tot.	SALDO MEDIO LIQUIDO	Inc.
Mutui Privati	4,902	0,067	58.413	44,74%
<i>Chirografari - Pri.</i>	6,246	1,41	12.808	9,81%
<i>Ipotecari - Pri.</i>	4,525	-0,311	45.605	34,93%
Mutui Corporate	4,781	-0,054	72.135	55,26%
<i>Chirografari - Corp.</i>	5,775	0,94	23.945	18,34%
<i>Ipotecari - Corp.</i>	4,287	-0,548	48.190	36,91%
TOT. BANCA	4,835		130.547	100,00%

Nel sottostante grafico, si riporta l'andamento dei mutui nel corso del 2014 e del 2013, tenendo conto dei saldi contabili giornalieri. L'incremento per effetto dell'acquisizione della filiale di Siracusa è ben visibile in corrispondenza della data di fusione informatica degli archivi.



Prosegue con buoni risultati l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento destinati ai consumatori della società **BCC CreditoConsumo S.p.A.**, nata all'interno del Movimento del Credito Cooperativo nell'ottobre del 2010. Il comparto ha ormai assunto un certo rilievo anche sotto il profilo del ritorno commissionale. Nel 2014 sono stati erogati finanziamenti della specie per complessivi € 958 mila.

In conclusione, rileviamo una riduzione progressiva dei volumi procurata dal combinato dei fattori riconducibili sia alla particolare struttura del nostro portafoglio prestiti, più protesa verso la forma di finanziamento in mutui e quindi con flussi di rimborso particolarmente significativi, sia alla crisi economica che ha ingessato l'economia nonché alla più selettiva concessione del credito.



2. LA RACCOLTA

▪ Il sistema bancario e delle BCC

Nel corso del 2014 si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

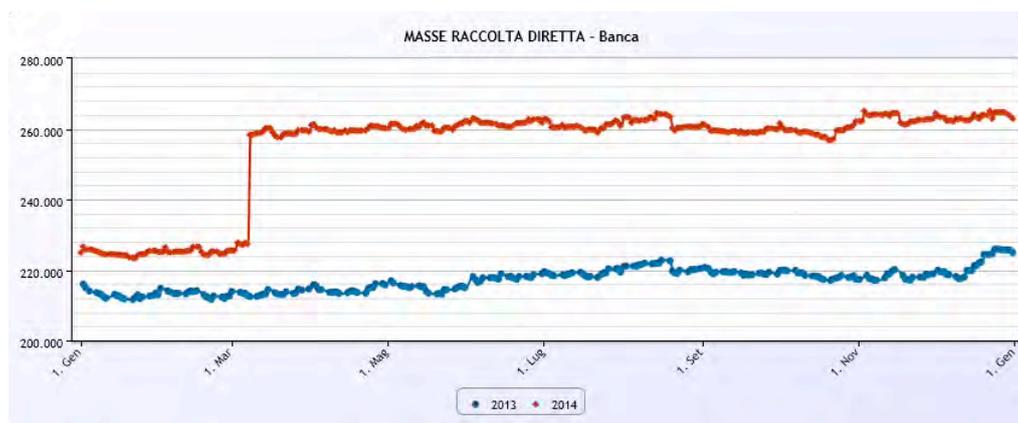
Nell'anno appena concluso, la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

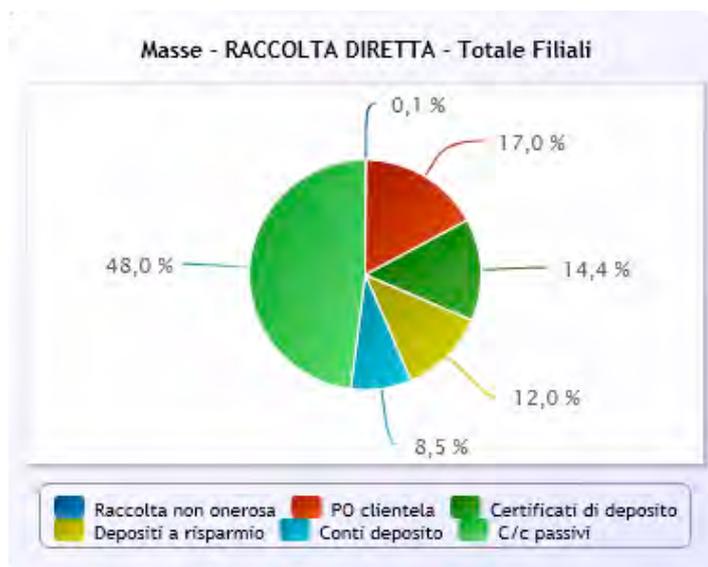
▪ La nostra Banca

Al 31 dicembre 2014, la raccolta diretta da clientela della Banca, ammontando a € 262,9 milioni, segna un incremento da inizio anno del 16,87% (+ € 37,9 milioni). La variazione positiva è riferita prevalentemente alla già citata operazione di acquisizione, anche se, al netto del contributo delle passività della ex BCC di Siracusa, la raccolta diretta da clientela della Banca segna comunque un buon incremento.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento della raccolta diretta da clientela nel corso del 2014, con il confronto dell'andamento della raccolta nel 2013. L'incremento per effetto dell'acquisizione della filiale di Siracusa è ben visibile in corrispondenza della data di fusione informatica degli archivi.



Il grafico seguente, invece, riporta la composizione, al 31 dicembre 2014, della raccolta diretta da clientela della Banca, da dove si evince che il 48% è concentrata sui conti correnti, mentre una quota sempre crescente, ad oggi pari al 40%, è rappresentata da raccolta vincolata, suddivisa nelle varie forme tecniche (PO 17%, Certificati di Deposito 14,4% e Conti Deposito 8,5%).



Dal punto di vista degli effetti economici, nonostante la ex BCC di Siracusa avesse un costo della raccolta nettamente superiore rispetto a quello della Banca, nel 2014 si è riuscito ad imporre una contrazione: *il tasso medio mensile è passato dall'1,44% di dicembre 2013 all'1,26% di dicembre 2014*. Il risultato è stato reso possibile soprattutto grazie al riprezzamento della quota di raccolta vincolata in scadenza durante l'anno a tassi inferiori. L'azione era stata pianificata in sede di budget ed ha spiegato effetto soprattutto nel secondo semestre del 2014.

I **conti correnti** passivi si confermano la principale forma di raccolta, pari al 48% del totale della raccolta diretta da clientela; il saldo puntuale 31 dicembre 2014 è pari a € 126,1 milioni, in aumento di € 26 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente. Il saldo medio per conto corrente è pari a circa € 11.600.

Il tasso medio sui conti correnti, a dicembre 2014, è pari allo 0,49%. L'incremento pari allo 0,44%, rispetto al livello registrato a dicembre 2013, è riferibile quasi esclusivamente alla maggiore remunerazione praticata sui rapporti afferenti alla filiale di Siracusa (a dicembre 2014 0,858%). L'azione di ricontrattualizzazione dei rapporti della filiale di Siracusa, tutt'ora in corso, ha portato ad un lieve calo del tasso medio che, a marzo 2014, era pari all'1,01%. Al netto dei rapporti di Siracusa, il tasso medio mensile dei conti correnti si posiziona sullo stesso livello dello scorso anno (0,44%).

Il prodotto di **Conto Deposito**, nel corso del 2014, ha arrestato la sua crescita che era stata continua sin dall'avvio del suo collocamento. Il saldo di fine periodo è pari a € 22,3 milioni. Oltre al calo della remunerazione riconosciuta per i titoli in scadenza, certamente anche il trattamento ai fini dell'imposta di bollo¹ ha contribuito a rallentare la crescita del collocamento del prodotto. Nella maggiorparte dei casi si è assistito ad un fenomeno di conversione di partite vincolate in scadenza su altre forme tecniche, principalmente Certificati di Deposito e Prestiti Obbligazionari, ma anche a giro delle somme in conto corrente.

Il saldo puntuale dei **depositi a risparmio**, al 31 dicembre 2014, è pari a € 31,6 milioni, in incremento rispetto alla fine dell'anno precedente di € 5,3 milioni. Anche in questo caso l'incremento è riferito esclusivamente all'apporto della filiale di Siracusa, al netto della quale i Depositi a Risparmio sono in diminuzione di € 693 mila. Su tale forma tecnica, a partire dal 2010, si assiste ad un lento e continuo andamento decrescente, sia nei saldi sia nel numero di rapporti. Si ritiene che tale tendenza sia difficilmente suscettibile di essere rallentata, a motivo sia delle basse remunerazioni riconosciute (il tasso medio mensile di dicembre è pari allo 0,60%, 0,41% al netto della filiale di Siracusa) sia dell'esistenza di prodotti più flessibili e innovativi. A ciò si aggiunge l'intendimento commerciale che indirizza costantemente l'azione delle filiali ad una continuo tentativo di indirizzare i clienti verso depositi che non appesantiscano l'attività dello sportello (conti correnti dotati di bancomat ecc.).

¹ con l'applicazione dell'imposta di bollo cd. "permillare", è venuto meno il vantaggio derivante dall'esenzione da tale imposta, in quanto, ad opera dell'art. 8, c. 13, del D.L. 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, in Legge 26 aprile 2012, la disciplina dell'imposta di bollo, ha assoggettato i prodotti finanziari, ivi compresi i depositi bancari e postali, all'imposta proporzionale (in misura pari allo 0,20% dal 2014).



I **prestiti obbligazionari** sono in decremento da inizio anno di € 3,2 milioni (consistenza di fine periodo € 44,6 milioni), facendo registrare per la prima volta un dato di contrazione. Il tasso medio mensile sui P.O., nel mese di dicembre, è pari al 2,86%, in leggero decremento rispetto al 3,08% di dicembre 2013, coerentemente con le previsioni di budget.

I **certificati di deposito** hanno interrotto la costante decrescita che li interessava da anni a favore dei PO e dei Conti Deposito: al 31 dicembre 2014, ammontando a € 37,8 milioni, segnano un incremento pari a € 10,5 milioni (+38%) rispetto al 31.12.2013. Si precisa che in tale incremento il contributo della filiale di Siracusa non è decisivo incidendo per € 840. L'offerta si pone in assoluta competitività con quella dei concorrenti, soprattutto avendo riguardo ai Buoni Fruttiferi di Poste Italiane SpA. L'apprezzamento da parte dei nostri depositanti dei nuovi prodotti di certificato di deposito a cedola è in linea con l'evoluzione delle aspettative dei risparmiatori rilevate a livello nazionale.

Nel 2014 la **raccolta indiretta** è diminuita di circa il 10%, giungendo a € 25,3 milioni: la ridiscesa ai minimi del rendimento dei titoli di Stato, inizialmente a breve termine ma ormai anche a medio-lungo, ha portato la nostra clientela a rivedere le proprie scelte di investimento, con una marcata riduzione proprio degli investimenti in Titoli di Stato. Gli investitori si muovono in un contesto in cui si fatica sempre più ad individuare opportunità di investimento interessanti: la curva dei rendimenti italiana da inizio anno è slittata significativamente verso il basso.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della raccolta indiretta al 31 dicembre 2014, con confronto al 31 dicembre 2013.

	31.12.2014	Variaz. su 31/12/2013	
RACCOLTA INDIRECTA	25.357	-2.808	-9,97%
Fondi e Sicav	1.852	-183	-9,01%
Amministrata	22.714	-2.388	-9,51%
Azioni	1.838	2	0,08%
Obbligazioni	20.876	-2.390	-10,27%
Prodotti di Terzi Finanziari	791	-237	-23,06%
Assicurazioni: Vita	34	-199	-85,57%
Assicurazioni: Vita Finanziarie	505	-118	-18,99%
Fondi Pensione	253	80	46,60%

Al 31 dicembre 2014, la **raccolta amministrata**, rappresentata da titoli e valori mobiliari in capo alla nostra clientela e depositati in custodia e amministrazione presso la Banca, ammonta € 25,3 (- € 2,8 milioni). La perdita è riconducibile, per lo più, a conversione in raccolta diretta a motivo della discesa del rendimento dei titoli di debito dello Stato italiano.

In basso si riporta il dettaglio dei titoli della raccolta amministrata, la quale è costituita da **titoli di stato** per € 20,6 milioni, **azioni** per € 1,7 milioni e **obbligazioni** per circa € 246 mila. L'unico comparto in crescita rispetto al 31.12.2013 è rappresentato dall'azionario.



TIPOLOGIA TITOLI	Valore mercato 31/12/2014	Valore mercato 31/12/2013	Variaz. % annua
Titoli di stato Italia	20.630	23.007	-11,52%
Altre obbligazioni Italia	146	147	-0,68%
Obbligazioni Estere	100	154	-54,00%
Azioni Italia	1.435	1.328	7,46%
Azioni Estero	253	353	-39,53%
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA	22.564	24.989	-10,75%

Il saldo delle altre voci di raccolta indiretta è invece in diminuzione ormai da diversi anni. In particolare, per i **Fondi Comuni d'Investimento**, in diminuzione di circa il 9%.

Riportiamo di seguito i dati di riepilogo della raccolta diretta ed indiretta.

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	265.687	226.557	39.130	14,73%
Raccolta indiretta	21.104	28.065	-6.961	-32,98%
<i>di cui :</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	18.336	25.102	-6.766	-36,90%
<i>Risparmio gestito</i>	2.768	3.063	-295	-10,66%
Totale raccolta	286.791	254.622	32.169	11,22%

- **Dettaglio della raccolta diretta:** 1.000

	31/12/2014	31/12/2013	Variazion e assoluta	variazion e %
Conti correnti e depositi	180.230	149.354	30.876	20,67%
Obbligazioni	46.311	48.358	- 2.047	- 4,23%
Certificati di deposito	39.126	28.829	10.297	35,72%
Altre forme tecniche	20	16	4	25,00%
Totale raccolta diretta	265.687	226.557	39.130	17,27%



- **Composizione per durata temporale della passività per cassa**

	2014	2013
Raccolta diretta a vista	59,26 %	55,82 %
Raccolta diretta sino a 12 mesi	16,24%	20,24%
Raccolta diretta oltre 12m e fino a 5 anni	24,50 %	23,94 %
Raccolta diretta oltre 5 anni	0,00 %	0,53 %



3. CREDITI DETERIORATI

▪ Il Sistema BCC

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno, infatti, registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

▪ La nostra Banca

Il contesto appena prima esposto dimostra come sia ancora in corso di evoluzione incrementativa il livello di rischio del portafoglio prestiti con dati di deterioramento in progressivo aumento. In tale contesto si collocano le risultanze sul profilo di rischio del portafoglio prestiti della Banca.

La politica di erogazione del credito, sebbene sia mantenuta particolarmente prudente e combinata con l'azione mirata alla prevenzione delle più rilevanti anomalie, non solleva dagli effetti deleteri della crisi economica che continua a procurare lo stato di insolvenza di posizioni di debito che all'origine presentavano un rischio di credito particolarmente attutito.

L'azione revisionale delle posizioni debitore acquisite per effetto della cessione conclusa con la BCC Banca di Siracusa, con conseguente pertinente classificazione, e la massa di portafoglio deteriorato ceduto procurano un incremento degli indici della Banca particolarmente significativo seppure ampiamente sostenibile. Riteniamo, quindi, opportuno evidenziare il dato di riferimento, presentando le componenti di composizione del portafoglio deteriorato riferite alla ex BCC di Siracusa:

<i>Siracusa al 31/12/14</i>	<i>Valore lordo</i>	<i>Valore netto</i>	<i>Quota %</i>	<i>Quota %</i>
Sofferenze	1.671	1.037	10,39%	17,50%
Incagli	6.703	3.826	39,31%	32,24%
Esposizioni scadute	531	412	10,20%	8,38%

Quota 1 e quota 2 : incidenza del dato, rispettivamente, sul portafoglio lordo e su quello netto.



L'attività di monitoraggio del credito garantisce livelli di attenzione soddisfacenti e sulla base del processo definito si realizza il costante coinvolgimento dei vari comparti che gestiscono il credito.

Le posizioni di rischio di importo rilevante, al fine di stimare l'eventuale perdita in caso di insolvenza, estratte secondo un confacente reticolo², sono sottoposte a valutazione trimestrale per misurare il livello di anomalia e individuare l'opportuna classificazione mentre, con periodicità semestrale, si procede alla valutazione della perdita temuta.

Al fine di avvalerci di ogni utile informazione anche esterna, è attivo il monitoraggio delle posizioni in bonis mediante il servizio di alert, prestato da Società esterna, che ci viene notificato nel caso di eventi pregiudizievoli o forieri di pregiudizio anche eventuale.

Allo scopo di conseguire una valutazione dei crediti deteriorati improntati a criteri di prudente stima del valore di realizzo, con effetto sul portafoglio al 31 dicembre 2013, sono state adottate delle **"specifiche metodologie di determinazione dell'ambito di copertura del rischio di perdita relativo al portafoglio deteriorato"**³.

In tal modo il valore residuo del credito sarà sempre inferiore al valore rettificato della garanzia, questo determinato in una logica di "stress value".

I fattori di rettifica del valore, siccome individuati, incidono significativamente sul valore presunto di realizzo, tanto che in esito alla applicazione di dette metodologie, anche a motivo degli aumentati volumi del portafoglio deteriorato, sono state effettuate rettifiche di valore per € 3,419 milioni.

Tale politica ha determinato dei tassi di copertura del rischio di perdita particolarmente adeguati

2014	INCAGLI	SCADUTI	RISTR. TI	SOFFERENZE	TOTALE
LORDO	17.054	5.210	799	16.077	39.141
NETTO	11.869	4.918	646	5.923	23.356
TASSO COPERTURA	30,40%	5,61%	19,23%	63,16%	40,33%

² **1.1** posizioni di credito chirografario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 50mila.

1.2 -posizioni di credito ipotecario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 100mila.

2.1 - posizioni di credito chirografario scadute di importo superiore ad E. 100mila.

2.2 - posizioni di credito ipotecario scadute di importo superiore ad E. 200mila.

³ La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il **portafoglio "sofferenze"** è effettuata anche con riguardo al metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Il valore residuo rettificato del credito esclude gli effetti dell'attualizzazione.

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il **portafoglio "incaglio"** è effettuata applicando il metodo dell'attualizzazione del credito con stima di sistemazione a 36 mesi. Le posizioni di importo rilevante, siccome definite da atto deliberativo del CdA, sono sottoposte a valutazione analitica che tiene conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Gli effetti di tale stima si sommano a quelli di attualizzazione a 36 mesi.

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il **portafoglio "scaduti"** è effettuata applicando il metodo dell'attualizzazione del credito con stima di sistemazione a 6 mesi. Le posizioni di importo rilevante, siccome definite da atto deliberativo del CdA, sono sottoposte a valutazione analitica che tiene conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Gli effetti di tale stima si sommano a quelli di attualizzazione a 6 mesi.

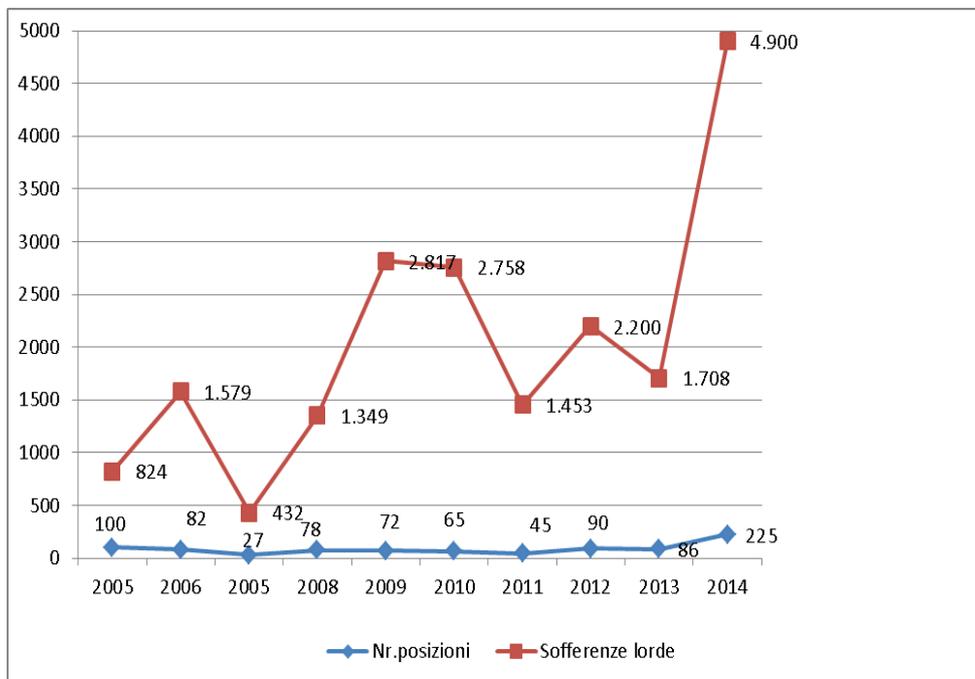
La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il **portafoglio "ristrutturati"** è effettuata applicando almeno le stesse metodologie previste per il portafoglio di provenienza.



- I crediti a sofferenza**

Il volume dei crediti che nell'anno sono stati classificati a sofferenza è in significativo aumento rispetto al 2013, ma occorre tenere conto che comprendono le posizioni acquisite dalla BCC di Siracusa per un controvalore di € 1.956.000, riferito a 125 posizioni.

Andamento delle classificazioni a sofferenza

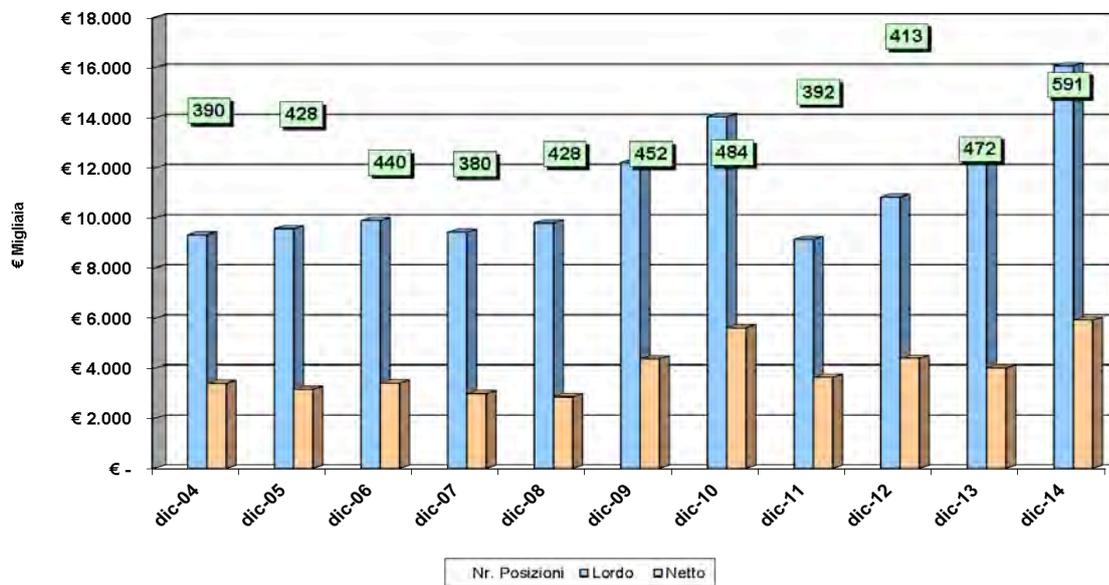


Nell'intento di fornire opportuni riferimenti per una valutazione complessiva della gestione del comparto presentiamo alcuni dati significativi:

NR. POSIZIONI	CREDITI LORDI	CREDITI NETTI
591	16.077.360	5.922.893
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014		



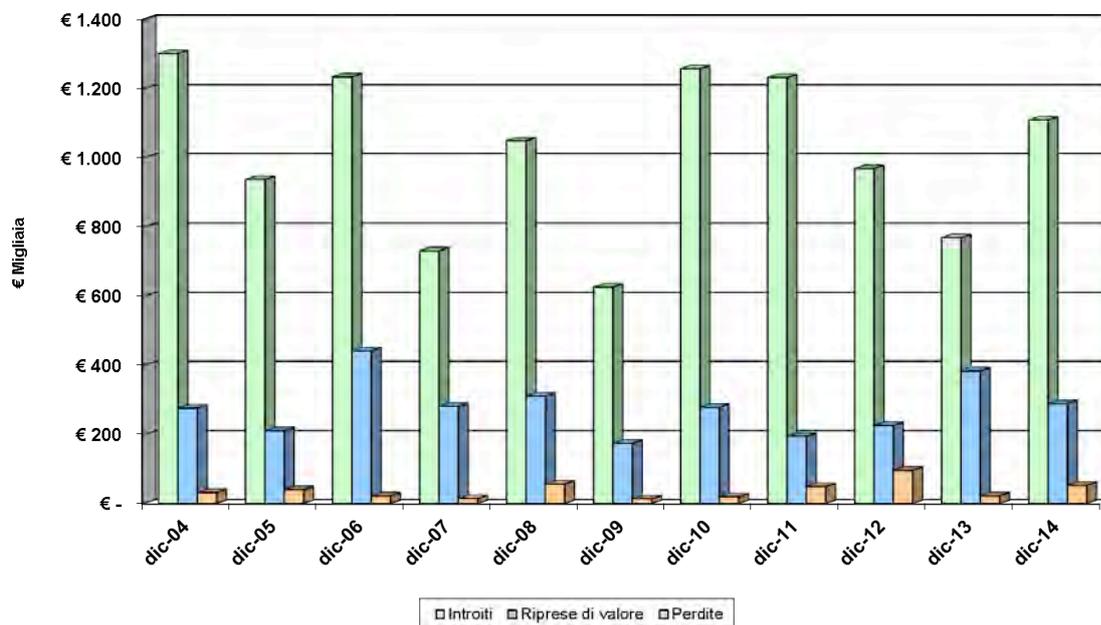
Crediti in sofferenza



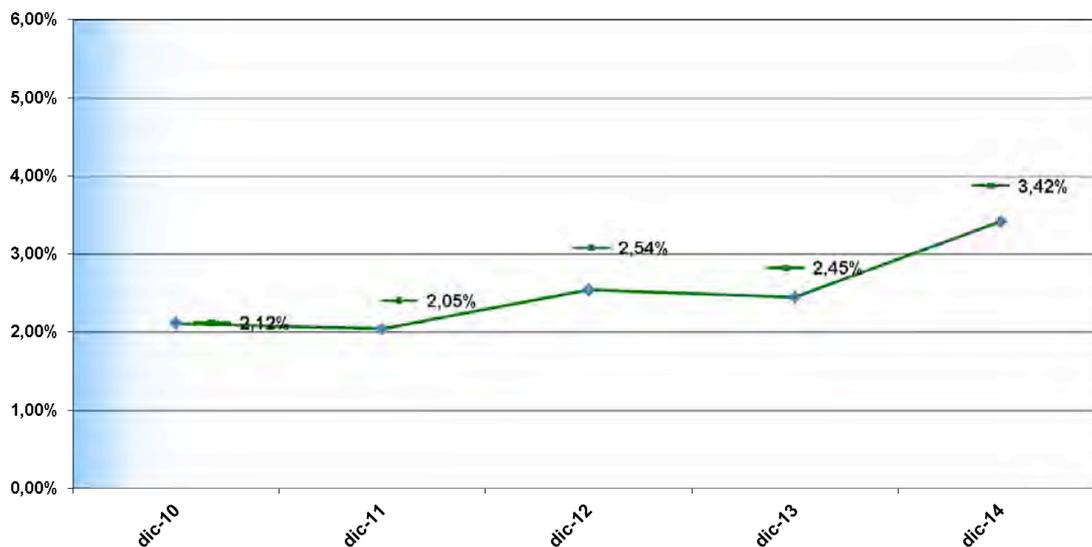
- Esiti attività di recupero 2014

INTROITI	DI CUI RIPRESE DI VALORE	PERDITE PER TRANSAZIONE
1.109.105	289.911	53.537
ESITI ATTIVITÀ RECUPERO ANNO 2014		

Esiti attività di recupero crediti in sofferenza



Andamento rapporto Sofferenze nette / Impieghi netti



La tabella di seguito riportata conferma che il dato complessivo di portafoglio, al netto delle svalutazioni, comprende posizioni che si collocano in buona parte nell'ambito delle fasce più basse di frammentazione.

2014	Numero posizioni	IMPORTO :1000	Composizione %
sino ad € 25 mila	533	1.350	22,79
da € 25 mila ad € 75 mila	41	1.609	27,17
da € 75 mila ad € 150 mila	12	1.297	21,90
oltre € 150 mila	5	1.667	28,14
TOT	591	5.923	100%

Particolare considerazione merita l'esito economico dell'**azione di recupero** perché, nonostante la crisi economica in atto, ci consente di constatare una costanza di introiti apprezzabili, significative riprese di valore e perdite sicuramente marginali. La valutazione prudente della buona fine dei crediti in anomalia assicura che le poste residuali rappresentino, effettivamente, la quota recuperabile e lascia indenni gli esercizi futuri da perdite inattese. Per opportuna informativa, si rende noto che, al fine di alleggerire il portafoglio sofferenze, è stata strutturata un'offerta di saldo e stralcio di alcune posizioni debitorie aventi precise caratteristiche e in particolare:

- **Categoria nr. 1:** posizioni debitorie sostanzialmente interamente svalutate e per le quali non è stata avviata azione di recupero coattivo per *antieconomicità* oppure è stata abbandonata per sopravvenuta *antieconomicità* oppure ancora, pur in corso, si stima molto probabile un esito negativo.
- **Categoria nr. 2:** posizioni debitorie oggetto di rettifica di valore rilevante per le quali la probabilità di recupero è alquanto incerta e con probabile esito deludente ovvero con *antieconomicità* temuta per scarso interesse mostrato o temuto nella fase di vendita dei beni aggrediti. Le posizioni sono estratte per valore residuo determinato con rettifica sino al 60%, indi discriminate secondo i criteri prima precisati.

Per quanto ovvio si precisa che sono rimaste escluse dal trattamento le posizioni garantite dai consorzi con azione in corso, quelle con piano di rimborso attivo o relative a dichiarazioni di fallimento ed altre per diverse ulteriori motivazioni oggettivamente appurate.

Tale offerta è stata formulata pur nella consapevolezza che la perdurante crisi economica non avrebbe consentito a molti di aderire per l'impossibilità di realizzare il prezzo di estinzione nei tempi abbastanza ristretti opportunamente fissati per rendere l'operazione di veloce realizzo.

In conclusione, si informa che sono state interessate nr **286** posizioni per un complessivo valore lordo di € **3.700.605** e netto di € **704.566** per un'offerta di estinzione il cui controvalore complessivo è stato fissato in € **1.157.243**. In esito, si è giunti alla estinzione, effettuata o differita, di nr. **75** posizioni per un controvalore lordo di € **894.342** e netto di € **201.800**, registrando una ripresa di valore di € **103.003**. Gli effetti dell'operazione solo in minima parte incidono sui dati al 31 dic. 2014, in quanto le estinzioni differite si concluderanno entro il 2015.

Il **portafoglio incagli** registra un notevole incremento in ambedue le classi di composizione ed è rilevante l'apporto della ex BCC di Siracusa.



	Nr	Importo
Totale incagli al 31 dicembre 2014	247	17.053.566,50
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.	144	7.509.442,48
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio	103	9.544.124,02
Totale incagli al 31 dicembre 2013	113	8.701.902,70
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.	92	4.666.729,08
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio	21	4.035.173,62
Incremento		8.351.663,80

Il portafoglio delle **posizioni scadute** registra un marginale incremento.

	Nr	Importo
▪ Totale scaduti al 31 dicembre 2014	236	5.210.553,47
- deteriorati per controparte		5.210.553,47
- deteriorati per transazione		
▪ Totale scaduti al 31 dicembre 2013	230	5.172.554,40
- deteriorati per controparte		2.172.372,12
- deteriorati per transazione		3.000.182,28
Incremento		37.999,07

Il portafoglio delle **posizioni ristrutturate** registra una variazione in diminuzione per l'uscita di posizioni rilevanti. L'andamento delle singole posizioni lascia pensare ad una classificazione *in bonis* allo spirare del periodo di osservazione.

	Nr	Importo
▪ Totale posizioni ristrutturate al 31 dic. 2014	13	799.317,22
▪ Totale posizioni ristrutturate al 31 dic. 2013	16	1.196.378,85
Decremento		397.061,63

In un contesto veramente sfavorevole, siamo riusciti, attraverso un'azione ferma e capillare oltre che mirata, a contenere il fenomeno pregiudizievole, così come si evince dalla seguente tabella:



▪ **Valori netti di bilancio**

:1.000	2013	2014	Var. +/-
Sofferenze nette	4.024	5.923	+ € 1.899 di cui € 1.037 ex bcc Siracusa
Incagli	6.903	11.869	+ € 4.966 di cui € 3.826 ex bcc Siracusa
Scaduti	4.940	4.918	- € 22 di cui + € 412 ex bcc Siracusa

I crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, aumentano di circa € 6.538.000 anche per effetto dell'aggregazione con la *Bcc di Siracusa*.

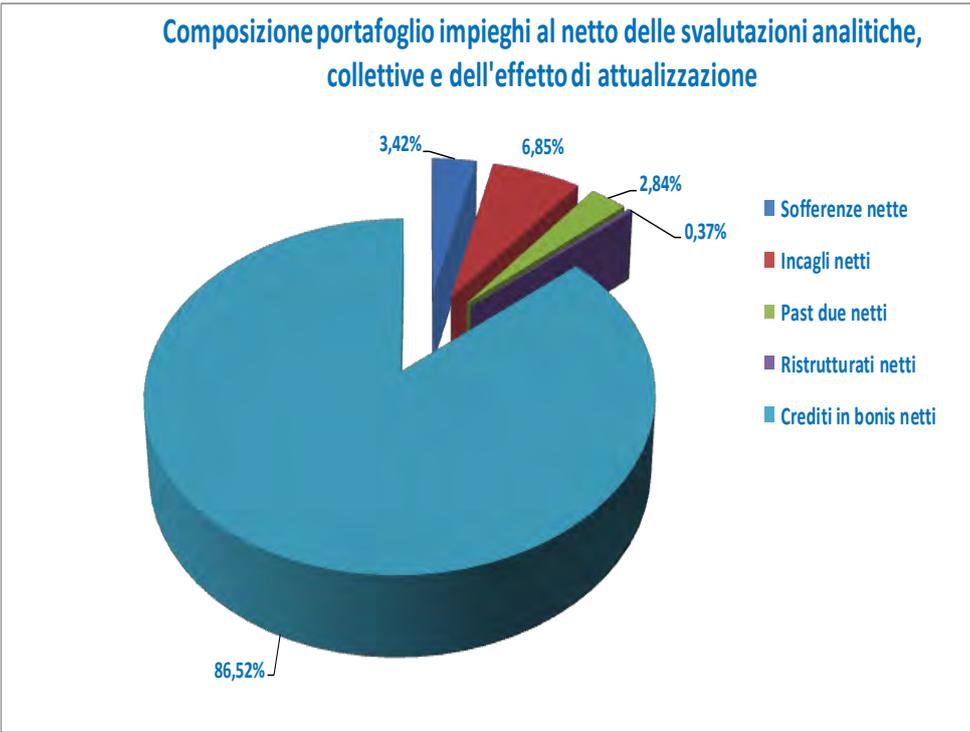
Le sofferenze nette e gli incagli netti aumentano rispettivamente del 47,19% e del 71,94% rispetto allo scorso esercizio.

Le rettifiche di valore complessive sui crediti deteriorati crescono di circa € 5.356 milioni (+51,35%); la svalutazione media complessiva del portafoglio si attesta, a dicembre 2014, al 40,33%, rispetto al 31 dicembre 2013 quando era pari al 38,28%. Appare evidente il maggiore onere sostenuto considerato l'incremento del portafoglio.

La svalutazione collettiva applicata ai crediti *in bonis* passa, in valore assoluto, da € 532 mila ad € 740 mila; l'incremento continua a testimoniare il peggioramento della congiuntura economica in atto, considerato che la svalutazione collettiva dei crediti *in bonis* cresce del 39,10% seppure i crediti *in bonis* aumentino dell'1,47%. L'incidenza passa quindi dallo 0,359% del 2013 allo 0,491% del corrente anno.

Presentiamo di seguito il dato riassuntivo del portafoglio crediti al netto delle svalutazioni e degli effetti dell'attualizzazione:

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	5.923	4.024	+ 1.899	+ 47,19%
Incagli	11.869	6.903	+ 4.966	+ 71,94%
Esposizioni ristrutturate	646	951	- 305	- 32,07%
Esposizioni scadute	4.918	4.940	- 22	- 0,44%
Totale attività deteriorate	23.356	16.818	+ 6.538	+ 38,87%
Crediti in bonis(valore bilancio)	149.842	147.674	+ 2.168	+ 1,47%
Totale crediti v/ clientela	173.198	164.492	+ 8.706	+ 5,29%

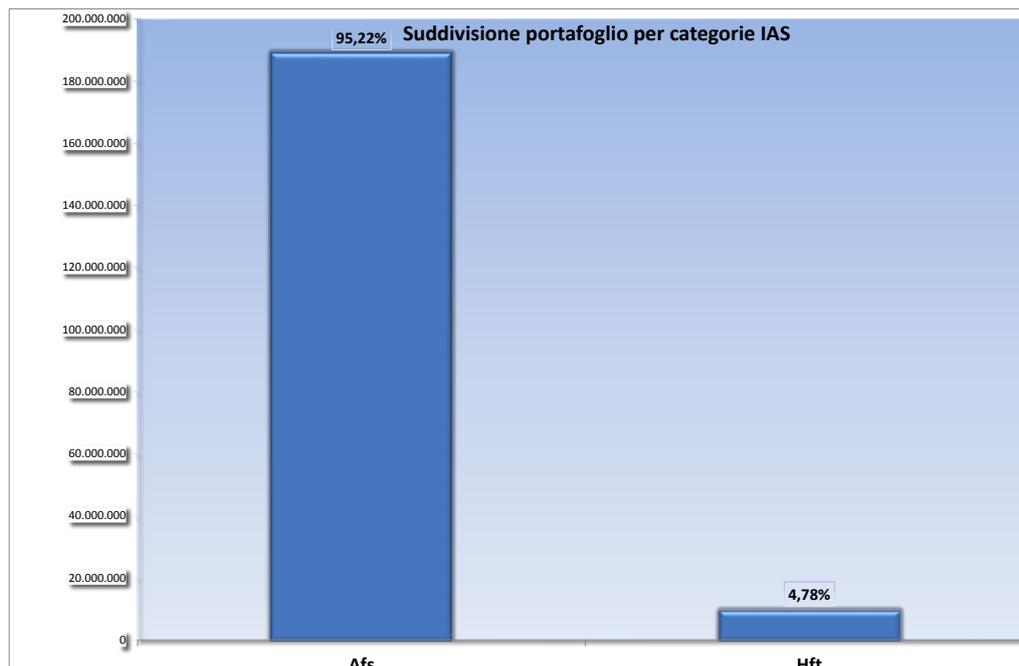




PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'

Il controvalore complessivo del portafoglio, alla data del 31/12/2014, è pari a € 198 mln (valore di bilancio), di cui:

- € 189 mln - (95,22%) attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS
- € 9 mln - (4,78%) attività finanziarie detenute per la negoziazione – HFT

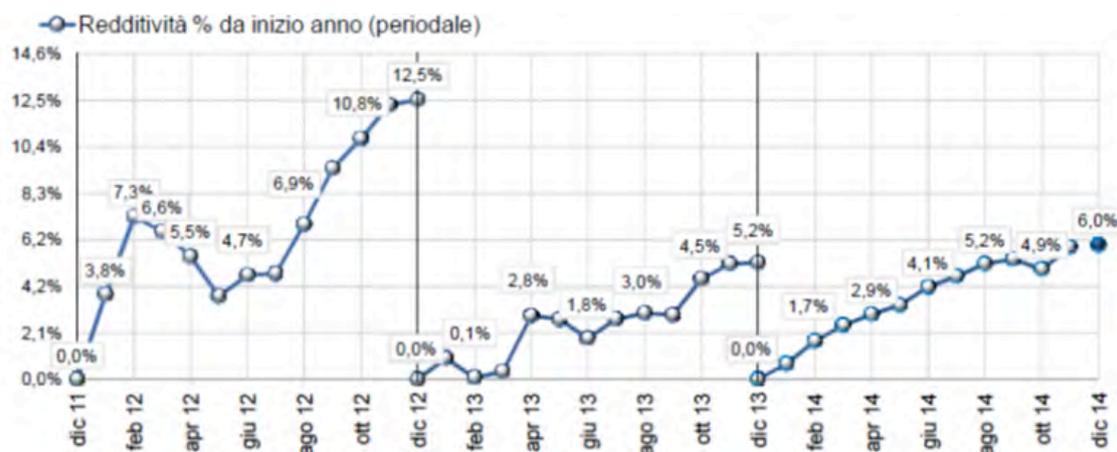


L'incremento registrato nel 2014, rispetto al 2013, ammonta a 57,50 mln ed è sostanzialmente ascrivibile, in contropartita, alla maggiore liquidità proveniente dal processo di aggregazione con la ex Bcc di Siracusa e, anche al maggior utilizzo delle linee di finanziamento garantite da pool di collateral.

La gestione del portafoglio ha prodotto un rendimento a Conto Economico pari al 3,82% ed un ulteriore contributo positivo sullo Stato Patrimoniale pari al 2,19%, determinando così una redditività complessiva⁴ pari a 6,01%, in rialzo (+0,81%) rispetto a quanto rilevato nel 2013 (5,20%).

Il comparto ha risentito positivamente della ripresa di cui le obbligazioni italiane, sia governative che emesse da società private, hanno beneficiato nel corso dell'anno. Lo spread Btp/Bund è sceso di circa 74 punti base in chiusura d'esercizio, passando da un livello di 210 *basis point* (gennaio 2014) ad un valore di 135 *basis point*, sulla spinta di una maggiore fiducia dei mercati finanziari rispetto alla capacità dell'Europa e dell'Italia di risolvere la crisi finanziaria ed economica in essere.

⁴ La redditività complessiva del portafoglio ha procurato un contributo a Conto Economico costituito dalle rendite percepite a titolo di interessi attivi, dai dividendi sulle partecipazioni, dagli utili da negoziazione e da valutazione del portafoglio HFT, e un contributo allo Stato Patrimoniale per effetto dell'incremento della riserva positiva sui titoli detenuti nel portafoglio AFS.



Continuiamo a dare prevalenza all'allocazione dei titoli nel **portafoglio AFS**, che rappresentano circa il 96% del totale dei titoli in portafoglio, determinando un assetto che riteniamo prudente ed equilibrato in quanto ogni possibile variazione sui prezzi non impatta direttamente sul Conto Economico.

La duration complessiva del portafoglio è di 2,6 anni, mentre il Var del solo portafoglio AFS è pari a 1,644 milioni di Euro (1,745 se si considera anche il portafoglio HFT).

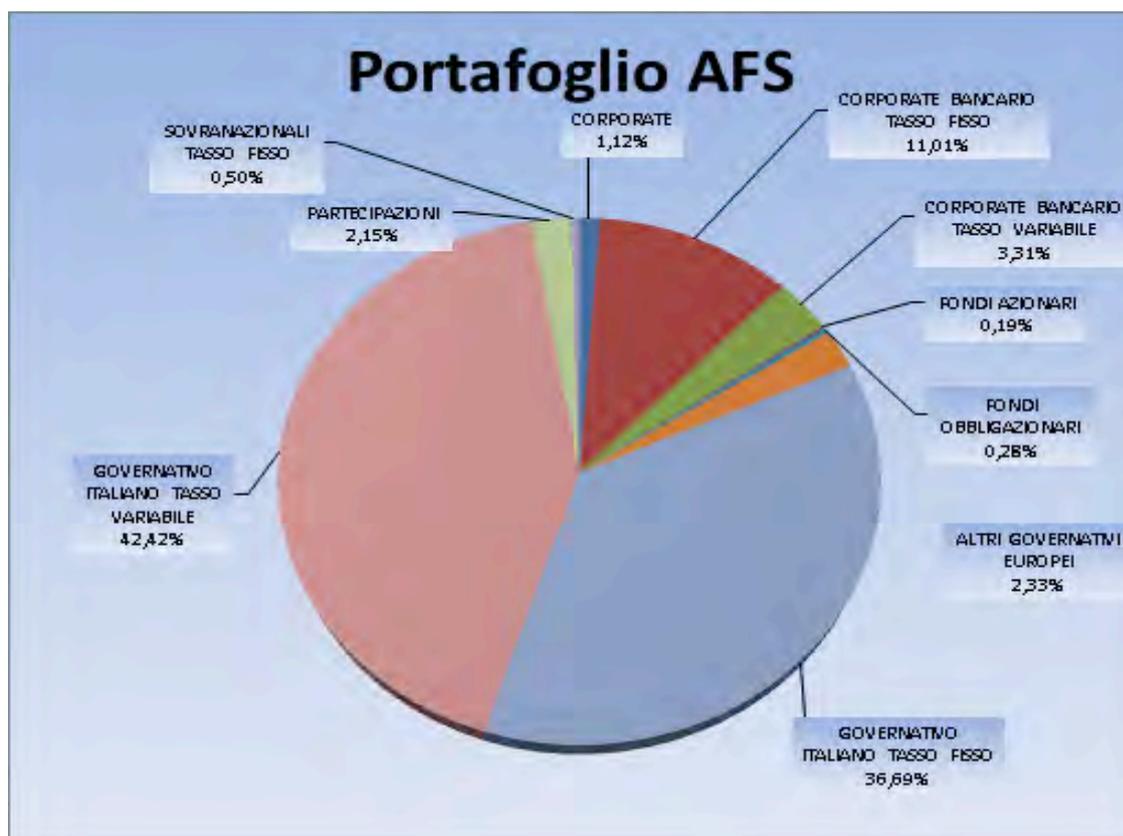
La struttura dell'intero portafoglio, di seguito indicata, mette in evidenza le asset class che lo compongono.

Strumento Finanziario	Valore di Bilancio	Rilevanza % della quota	
Partecipazioni	€.	4.068.032	2,05%
Azioni	€.	289.070	0,15%
GPM	€.	1.110.814	0,56%
Fondi azionari	€.	360.667	0,18%
Fondo obblig. NEF	€.	524.398	0,26%
Governativo T.F.	€.	69.387.503	35,00%
Governativo T.V.	€.	87.336.128	44,04%
Corporate Bancari EU T.F.	€.	21.246.624	10,72%
Corporate Bancari EU T.V.	€.	6.393.861	3,23%
Corporate	€.	2.222.227	1,12%
Sovranazionali		949.137	0,48%
Totale	€.	198.295.826	100%

Portafoglio “Attività disponibili per la vendita (AFS)”

Nel dettaglio, l’analisi della struttura del portafoglio AFS evidenzia che il 42,42% è rappresentato da titoli governativi a tasso variabile, il 36,69% da titoli governativi a tasso fisso, l’11,01% dai corporate bancari a tasso fisso; rimane minima la componente di corporate bancari a tasso variabile, mentre trascurabili sono le componenti relative alle partecipazioni e ai fondi.

Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio, nel suo complesso, è pari al 2,63%, in ribasso rispetto al dato rilevato 2013 (3,28%). Nel dettaglio: il rendimento dei titoli di Stato è pari al 2,55% mentre la componente obbligazionaria non governativa ha avuto un rendimento del 3,32%.

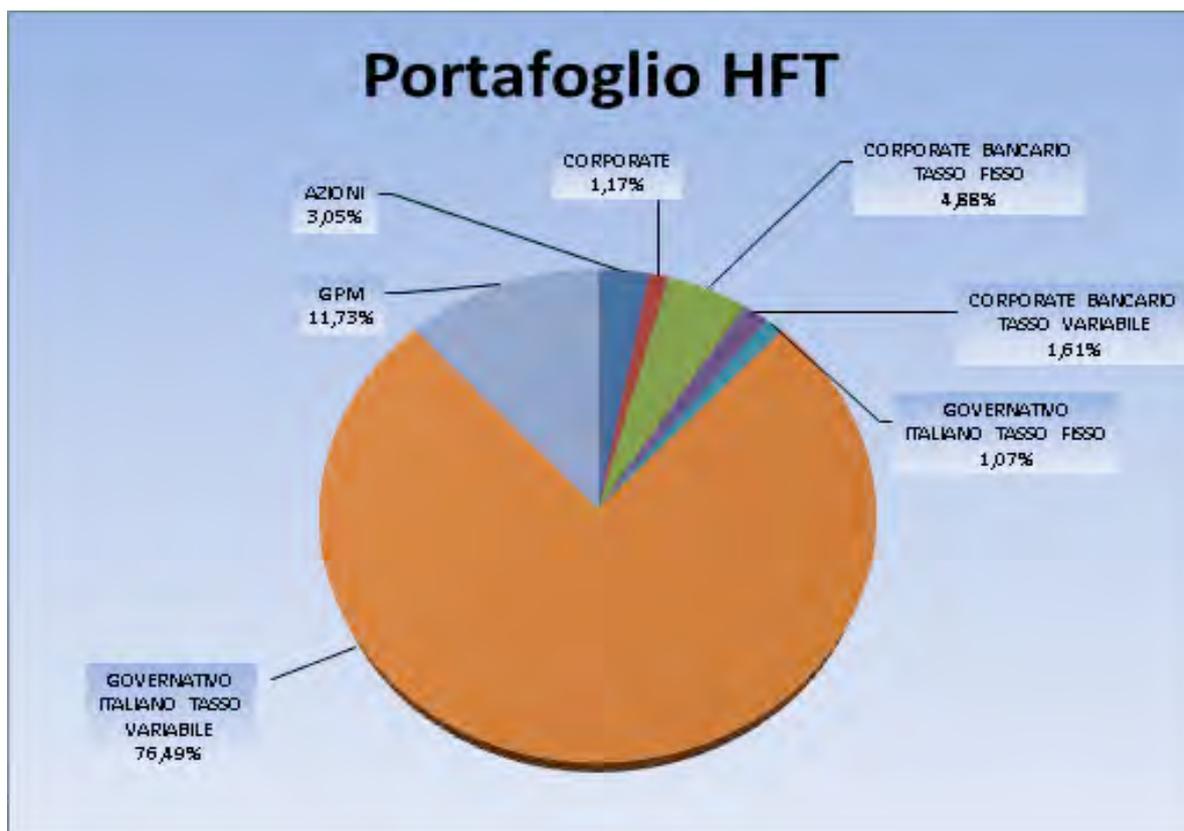


La riserva patrimoniale complessiva dei titoli detenuti in tale portafoglio presenta al 31 dicembre un saldo positivo pari ad € 6,337 milioni, la quale al netto della fiscalità ammonta a 4,253.

Portafoglio “Attività detenute per la negoziazione a breve termine (HFT)”

L’analisi del Portafoglio di trading evidenzia la presenza massiccia dei titoli Governativi dello Stato Italiano in prevalenza a tasso variabile. La componente obbligazionaria non governativa è minima, mentre è in aumento la quota relativa alla gestione in delega (GPM) di Cassa Centrale. Trascurabile è la presenza di azioni.

Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio nel suo complesso è pari al 2,15%, tendenzialmente in ribasso rispetto a quanto registrato lo scorso anno.



- **Le strategie a breve**

Il portafoglio titoli di proprietà ha concluso l'anno 2014 con un ottimo contributo sia al margine d'interesse che alla redditività complessiva, grazie al realizzo di una buona quota di plusvalenze.

Le disponibilità liquide derivanti dai finanziamenti BCE continuano a dare il loro positivo contributo al conto economico per un effetto combinato di masse, 70 milioni, e tassi con spread fra costo della raccolta e rendimento dei titoli superiore a circa un punto percentuale.

Il margine di dette operazioni, seppure inferiore rispetto ai precedenti anni, permarrà anche per il 2015 pur con una redditività nettamente inferiore.

Sul finire dell'anno sono stati dismessi titoli con scadenze medio-lunghe a tasso fisso per circa 11,5 milioni, in contropartita ad acquisti di CCT a tasso variabile e Btp con scadenze nettamente più corte. L'impostazione strutturale del nostro portafoglio, delineata nel 2014 e strategicamente confermata per il 2015, è dunque quella di detenere principalmente titoli con scadenze compatibili con i termini di rimborso dei finanziamenti BCE, riducendo la quota di rischio di tasso, insita nei BTP a lungo termine e puntando maggiormente sul tasso variabile.

Il lento ma costante recupero della crescita mondiale, in un contesto di inflazione sotto controllo e liquidità abbondante nel sistema (assicurata dall'atteggiamento espansivo della BCE), dovrebbe favorire il completo riassorbimento delle principali criticità che hanno caratterizzato l'evoluzione dei mercati finanziari negli ultimi anni, favorendo una generalizzata riduzione della volatilità sulle principali asset class. Le curve dei governativi periferici potrebbero continuare a sovraperformare quelle "core" con un conseguente restringimento degli spread su tutte le scadenze per effetto, da un lato, della riduzione del divario sulle stime di crescita tra i paesi core e periferici (così come evidenziato dalla recente evoluzione dei principali indicatori anticipatori della congiuntura), dall'altro dalla domanda di titoli con spread positivo rispetto alle obbligazioni core (sia governative che societarie), dati i livelli molto compressi raggiunti attualmente dalla curva core.

Al 31 dicembre 2014 la riserva positiva, al lordo della fiscalità, ammonta ad € 4,253 milioni, rispetto agli € 2,450 milioni registrati al 31 dicembre 2013; per la fine del 2015 si stima costante e positiva.

Il portafoglio di trading, anche nel prossimo anno, sarà mantenuto in media con un controvalore di titoli inferiore ai € 10 milioni, optando, prevalentemente, per l'inserimento di titoli a tasso variabile ed a breve/media scadenza che non dovrebbero provocare, in caso di eventi negativi, minusvalenze da valutazione tali da incidere negativamente sul risultato complessivo del 2015 che, stimiamo quindi positivo.

Sul fronte della liquidità la Banca non ha mai avuto tensioni e negli ultimi mesi, complici l'incremento della raccolta e la riduzione degli impieghi, la situazione è anche migliorata.

La gestione della liquidità interbancaria, anche per il 2015, sarà improntata al mantenimento della strategia aziendale di minimizzare le giacenze liquide presso gli istituti centrali di categoria, oggi con remunerazioni prossime allo zero. Inoltre, al fine di massimizzare il rendimento del portafoglio, prevediamo di utilizzare maggiormente le linee di credito garantite da titoli, entro comunque i limiti di fido attualmente in essere (€ 100 milioni) con l'attivazione di nuovi finanziamenti BCE con durata trimestrale che si intersechino con la scadenza dei finanziamenti a termine.



Relazione degli Amministratori - Bilancio di Esercizio 2014

COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI

PARTE QUARTA



1. CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Ai sensi dell'art. 2, 1 c., della Legge 31 gennaio 1992 nr. 59, ribadiamo che l'attività della nostra Banca è protesa al conseguimento degli scopi statutari.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate.

Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare.

Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha aderito attivamente per l'attuazione delle seguenti iniziative:

- *finanziamenti alle imprese assistite dalla garanzia del Fondo antiusura*
- *anticipo credito Iva alle imprese secondo l'accordo Abi.*
- *ricorso alle provvidenze pubbliche in tema di Fondi di garanzia per il sostegno delle imprese con carenza patrimoniale.*

Nell'ambito del sostegno alle famiglie ed alle imprese, in questo periodo di grave crisi economica, la Banca ha consentito la proroga delle rate di mutuo per migliorare le sostenibilità degli impegni finanziari delle imprese e delle famiglie, intervenendo, all'occorrenza, con mirati sostegni per il miglioramento dell'equilibrio finanziario.

Prosegue l'impegno della Banca a sostegno di particolari categorie produttive:

Anno 2014	Numero Posizioni	Credito erogato :1.000
Conv. Policoro–sostegno imprese giovani	4	47
Convenzione Diocesi “antiusura”	6	60
Mutui agli associati consorzi fidi	70	2.608
Credito agrario conduzione/soccorso	1	45
Mutui garantiti dal MCC	18	1.943
Dati di utilizzo al		31.12.2014
Apercredito c/c e smobilizzo crediti ⁵	277	4.652
Apercredito c/c e smobilizzo crediti ⁶	12	794

⁵ Imprese associate consorzi fidi

⁶ Imprese garantite dal Fondo di Garanzia PMI



La Banca, per immettere liquidità nelle imprese e nelle famiglie clienti, ha strutturato dei mirati prodotti di finanziamento con validità a tempo ed a condizioni particolarmente vantaggiose.

Gli ultimi dati della campagna promozionale registrano l'impegno di fondi per €. 3.930.000.

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una **copertura assicurativa** contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie. L'onere a carico della Banca per l'anno 2014 è stato di €. 102.210,00.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con **borse di studio** che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato. Con l'istituzione del Premio "**Guardoalfuturo**" sono riservati dodici premi ad altrettanti studenti non figli di soci della scuola secondaria di primo grado che si sono particolarmente distinti a conclusione del corso di studi nonché a tutti gli studenti che conseguono il diploma di scuola superiore con voto pari a 100 e lode.

• Anno accademico/scolastico 2013/2014	Nr.	Controvalore
Borse di studio riservate ai figli dei Soci	138	€ 47.350,00
Premio " <i>Guardoalfuturo</i> " scuole secondarie di primo grado	14	€ 7.000,00
Premio " <i>Guardoalfuturo</i> " scuole secondarie di secondo grado	18	€ 18.000,00
"Progetto legalità"	1	€ 6.500,00

L'occasione di visita del territorio in un contesto conviviale, si conferma utile per accalorare la coesione e la relazione dei soci seppure ora con cadenza biennale a motivo della particolare onerosità.

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità. Nel corso del 2014 sono state erogate somme a valere sul **Fondo beneficenza e mutualità** pari a € 55.304,60; l'impegno comprende gli oneri per la ristrutturazione della Chiesa di San Vito che sono stati pari ad € 37.600,00.

2. DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2014, è stato impegnato, ufficialmente, in **39** sedute consiliari.

Le richieste di fido esaminate dal Consiglio di Amministrazione sono state 1091, quelle di competenza degli Organi delegati 459.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle sedute consiliari ed ha esercitato l'attività di controllo con professionalità ed attenzione, seguendo il governo dell'azienda e fornendo opportuni riferimenti per una gestione efficace e consapevole.

Ringraziamo vivamente il Collegio Sindacale per l'attività svolta e l'attenzione riservata alla gestione della Banca.



3. RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI.

Riferendoci a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 8 del nuovo Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazioni circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti:

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a) *interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;*
- b) *palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;*
- c) *compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.*

L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

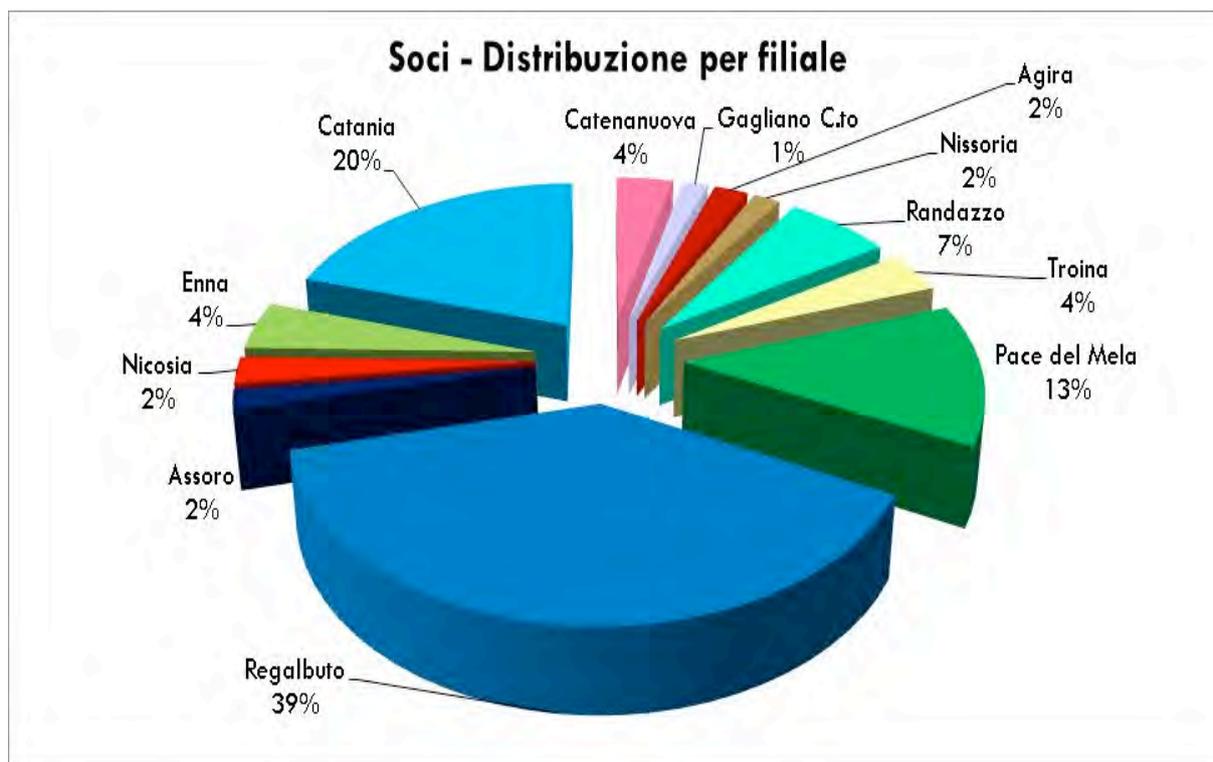
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

- **La compagine sociale**

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state presentate 2 domande di ammissione a socio tutte con esito negativo mentre sono state presentate nr. 9 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi nr. 8 soci.

A seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale si è dovuto procedere alla esclusione di nr. 6 soci. Sono state liquidate, su istanza, 3 quote sociali.

L'attuale compagine sociale è composta da 869 soci.



4. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti o eventi gestionali che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, possano influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, indi di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dell'Assemblea di fare corrette valutazioni.

5. SEGNALAZIONE DELLE PERDITE STORICAMENTE ACCERTATE EX CIRCOLARE 284 DELLA BANCA D'ITALIA.

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (*workout LGD*) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.



6. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE E ALTRE

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

La Banca è stata sottoposta agli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1.9.1993 n. 385, nell'ambito delle ordinarie attività di verifica della banca d'Italia. La visita è iniziata il 22 dicembre 2014 e si è conclusa il 6 marzo 2015. Sulla base di quanto emerso in esito al corrente confronto con il Gruppo ispettivo non sembra siano state accertate carenze di particolare rilievo. Il rapporto ispettivo non è stato ancora consegnato.

8. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 è stata effettuata numero **1 operazione verso soggetti collegati**, (diversa dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 500.000,00 euro.

Non sono state compiute con soggetti collegati **operazioni di maggiore rilevanza** nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

9. RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,58%.



Relazione degli Amministratori - Bilancio di Esercizio 2014

EFFETTI ED ESITI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

PARTE QUINTA



1. COMPARAZIONE DEI COMPONENTI DI REDDITO

In premessa e per ogni opportuna valutazione si evidenzia che la combinazione di una debole domanda di credito e di ridotti spread nonché di crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle banche di credito cooperativo e del sistema bancario complessivo.

Le informazioni di andamento di conto economico del Sistema di Banche di Credito Cooperativo relative alla fine del III trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): *le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.*

L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

Passiamo adesso all'esame dei **componenti di reddito della nostra Banca** con modalità comparata perché aiuta a misurare gli effetti della gestione e quindi a definire le strategie per conseguire un giusto equilibrio economico.

	2014	2013	Variazioni	
Interessi attivi	13.958	13.423	+ 535	+ 3,99%
Interessi passivi	- 3.682	- 3.448	+ 235	+ 6,81%
Margine di interesse	10.276	9.975	+ 301	+ 3,02%

Dividendi ed altri proventi	84	73	+ 11	+ 15,42%
Risultato netto attività di negoziaz.	1.171	337	+834	+ 247,78%
Utili da cessione di titoli AFS e passività finanziarie	1.504	1.155	+ 349	+ 30,24%
Commissione attive	3.064	2.751	+ 313	+ 11,37%
Commissione passive	- 479	- 419	+ 60	+ 14,21%
Commissione nette	2.585	2.332	+ 253	+ 10,86%



Margine di intermediazione	15.620	13.871	+ 1.749	+ 12,61%
Rettifiche per deterioramento di crediti	-3.420	-3.248	++ 171	+ 5,29%
Rettifiche per deterioramento di Attività Finanz. disponibili per la vendita (AFS)	-127	-37	+89	+238,29%

Risultato netto della gestione finanziaria	12.073	10.556	+ 1.516	+ 14,37%
---	---------------	---------------	----------------	-----------------

Costi del Personale	5.521	5.136	+ 385	+ 7,50%
Altre spese amministrative	4.542	4.031	+ 511	+ 12,68%

Prima di passare all'esame delle singole voci vogliamo evidenziare l'andamento del rapporto **Cost/Income** quale misura dell'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale costi operativi	7.491	8.175	8.153	8.383	8.662	8.848	8.980
Cost/Income	65,41%	68,40%	71,01%	73,63%	58,95%	63,79%	57,49%

Il rapporto *cost/income* risulta in decremento incremento rispetto al precedente esercizio per effetto del forte incremento del margine di intermediazione rispetto alla variazione subita dai costi operativi, i quali sono in incremento di appena € 170 mila.

❖ **Margine d'interesse**

Il Margine d'interesse è in incremento rispetto allo scorso anno (+3,02) a motivo, principalmente, del maggiore contributo degli interessi da clientela.

Il *margine di interesse* costituisce il 65,78% del margine di intermediazione e *si presenta con peso ridotto rispetto allo scorso anno (71,91%)*, ciò si grazie alla crescita del margine da servizi, ma soprattutto ai maggiori apporti positivi del comparto titoli.



La tabella che segue riepiloga l'andamento storico dei tassi medi applicati sul capitale medio investito e raccolto, evidenziandone lo spread che si mantiene sempre al di sopra dei tre punti percentuali:

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
TASSO MEDIO CAPITALE INV.	5,46	5,81	5,86	4,76	4,33	4,63	4,63	4,32	4,04
TASSO MEDIO CAPITALE RACCOLTO	1,58	2,15	2,39	1,63	1,04	1,10	1,25	1,27	1,14
SPREAD	3,88	3,66	3,47	3,13	3,29	3,53	3,38	3,05	2,90

❖ Dividendi

I dividendi sono in incremento non già per una maggiore quota in investimenti azionari ma per effetto, principalmente, dell'incidenza di dividendi a carattere straordinario, afferenti a partecipazioni di carattere istituzionale presso Società del Movimento.

❖ Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto dell'attività di trading dipende essenzialmente dalla negoziazione e dalla rivalutazione dei titoli detenuti in tale portafoglio, costituito quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani. Il continuo miglioramento del merito creditizio dell'Italia, con contestuale riduzione dello spread dei titoli italiani, unito al permanere di bassi tassi di mercato, ha permesso anche quest'anno la realizzazione di un elevato utile a conto economico, in incremento rispetto al 2013.

Nella voce sono ricompresi gli effetti valutativi positivi dei derivati finanziari incorporati legati allo scorporo delle opzioni "Cap & Floor" sui mutui a tasso variabile, già "in the money" al momento dell'erogazione dei mutui.

❖ Commissioni nette

Le commissioni nette sono cresciute rispetto allo scorso anno sia per l'apporto delle commissioni della filiale di Siracusa, sia per l'incremento delle commissioni attive legate ai servizi di monetica.

❖ Spese per il personale

Il costo del personale, comprensivo di tutti gli oneri connessi nonché delle spese per la somministrazione di lavoro interinale, dei compensi agli amministratori ed ai sindaci, è in crescita rispetto allo scorso esercizio (+ 7,50%). L'incremento è riferibile principalmente al costo delle 9 risorse assunte con decorrenza 1 marzo 2014 per effetto dell'acquisizione delle attività e delle passività della BCC di Siracusa.

❖ Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono in consistente incremento, considerando gli effetti dell'entrata in funzionamento della filiale di Aci Castello ma soprattutto la più volte citata operazione di aggregazione.

I costi generati dall'operazione aggregativa sono piuttosto eterogenei e hanno avuto impatto su diverse tipologie di spesa: i costi connessi con l'acquisizione della BCC di Siracusa che hanno inciso *una tantum* nell'esercizio 2014 sono stati quantificati in circa € 140 mila. Tra questi la quota più rilevante si riferisce alle spese per la migrazione informatica dei dati.



Oltre alla variazione incrementativa sui costi di natura informatica, significativamente importante sia per ammontare che per tipologia di spesa, segnaliamo le altre voci di costo che segnano incrementi degni di nota:

- spese per utenze di energia elettrica, per € 24 mila
- spese per vigilanza e piantonamento per € 38 mila
- spese per stampati e cancelleria per € 36 mila
- spese per informazioni e visure per € 28 mila
- spese legali per recupero crediti per € 85 mila;
- imposta di bollo sui finanziamenti sui C/C e sui prodotti finanziari per € 96 mila.

Al contrario, i maggiori risparmi di spesa sono da riferirsi a:

- spese per utenze telefoniche per € 9 mila;
- spese omaggi per rappresentanza per € 37 mila
- spese per l'organizzazione di eventi e manifestazioni sociali per € 81 mila;
- spese per consulenze per € 15 mila.

2. MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI PRUDENZIALI

La procedura A.L.M. (Asset & Liability Management) è fornita dal servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale. La convenzione prevede la fornitura mensile di un report denominato "ALM Report", archiviato direttamente sul web ed accessibile alle unità organizzative abilitate.

La procedura è ritenuta adeguata ad assicurare un efficace monitoraggio dei rischi prudenziale e consente una gestione consapevole degli stessi con le informative periodiche opportunamente rese.

In estrema sintesi, raggruppati per tipologia di rischio analizzato, riportiamo il nostro giudizio sintetico sull'impatto dei rischi e della relativa sostenibilità.

3. A.L.M.

Colonna 1= sostenibilità

RISCHIO DI CREDITO: livello di rischio BASSO		
Dettaglio	Rischio	Sostenibilità
Crediti vs/clientela / Patrimonio	Basso	Compatibile
Sofferenze nette / Impieghi	Basso	Compatibile
Sofferenze nette/ Patrimonio	Basso	Compatibile



RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI: livello di rischio MARGINALE		
Dettaglio	Rischio	Sostenibilità
Crediti rilevanti / Patrimonio	Marginale	Compatibile
Crediti rilevanti / Impieghi	Marginale	Compatibile

RISCHIO DI TASSO: livello di rischio MARGINALE		
Dettaglio	Rischio	Sostenibilità
Tasso medio dell'attivo	Modesto	Prevalentemente compatibile
Tasso medio della raccolta	Modesto	Prevalentemente Compatibile
Forbice creditizia	Marginale	Prevalentemente Compatibile
Sensibilità alla variaz. dei tassi	Medio	Parzialmente Compatibile

RISCHIO DI LIQUIDITA': livello di rischio MARGINALE		
Dettaglio	Rischio	Sostenibilità
Rapporto impieghi/raccolta	Modesto	Compatibile
Indice a 1 mese	Marginale	Compatibile
Indice a 12 mesi	Marginale	Compatibile
Trasformazione delle scadenze	Basso	Prevalentemente Compatibile



In conclusione presentiamo i dati sul livello di patrimonializzazione della Banca con riguardo agli assorbimenti patrimoniali:

Report	ICAAP	SINTESI DEI RISCHI DI I° e II° PILASTRO
SITUAZIONE DELLA BANCA		
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		
Rischio di credito e di controparte		12.624
Rischio di mercato		370
Rischio operativo		2.442
Rischio di aggiustamento del valore del credito (CVA)		158
CAPITALE INTERNO RISCHI I PILASTRO		15.594
Rischio di concentrazione		1.654
Rischio di concentrazione geo-settoriale		58
Rischio di tasso di interesse		4.088
CAPITALE INT. COMPLESSIVO RISCHI I E II PILASTRO		21.394
<hr/>		
CAPITALE COMPLESSIVO		
FONDI PROPRI		50.752
CAPITALE COMPLESSIVO		50.752
CAPITALE INTERNO DISPONIBILE		29.358
<p>Il capitale interno a fronte del rischio di credito rappresenta il 24,9% del capitale complessivo ed è, in assoluto, il rischio preponderante; il suo peso è comunque inferiore a quello medio rilevato in altre BCC.</p> <p>Il rischio di mercato rappresenta una quota minimale (0,73%) ed il rischio operativo, calcolato con metodologia semplificata, ammonta al 4,81%.</p> <p>Fra i rischi di secondo pilastro, il rischio di concentrazione pesa per il 3,37% del capitale complessivo mentre il rischio di tasso è pari al 8,05%, (considerata la soglia di attenzione al 20%), in forte diminuzione rispetto ai precedenti anni.</p>		

Infine, riferendoci ai rischi di concentrazione e liquidità assicuriamo che

□ **Rischio di concentrazione**

La Banca ha provveduto a rilevare le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Inoltre, sono stati istituiti specifici riferimenti metodologici, per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

□ **Rischio di liquidità**

La nostra Banca utilizza adeguati modelli di rilevazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, secondo quanto stabilito dallo specifico Regolamento a tale scopo adottato. Il Requisito in materia di Copertura della Liquidità, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, esprime al 31 dicembre 2014 un indice LCR (Liquidity Coverage Ratio) calcolato nel 115,58%. Tale percentuale è ben superiore al livello minimo fissato con un indice almeno pari al 60% (dal 1° ottobre 2015) e indica che il nostro surplus di liquidità rispetto al livello minimo è pari, in valore assoluto, ad € 31,3 milioni.

Un ulteriore indicatore introdotto dal medesimo Regolamento UE, finalizzato alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità strutturale denominato "Finanziamento Stabile", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine che la Banca, risulta pari al 31 dicembre 2014 al 139,08% ovvero, a fronte di un ammontare ponderato di provvista stabile pari ad € 277,5 milioni, l'ammontare ponderato di richiesta di finanziamento stabile risulta essere di € 199,5 milioni. Rispetto quindi ad un livello minimo regolamentare del coefficiente, fissato al 100%, risulta esserci un surplus del 39,08%, pari in valore assoluto ad € 78 milioni.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio-lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio-lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza a medio-lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

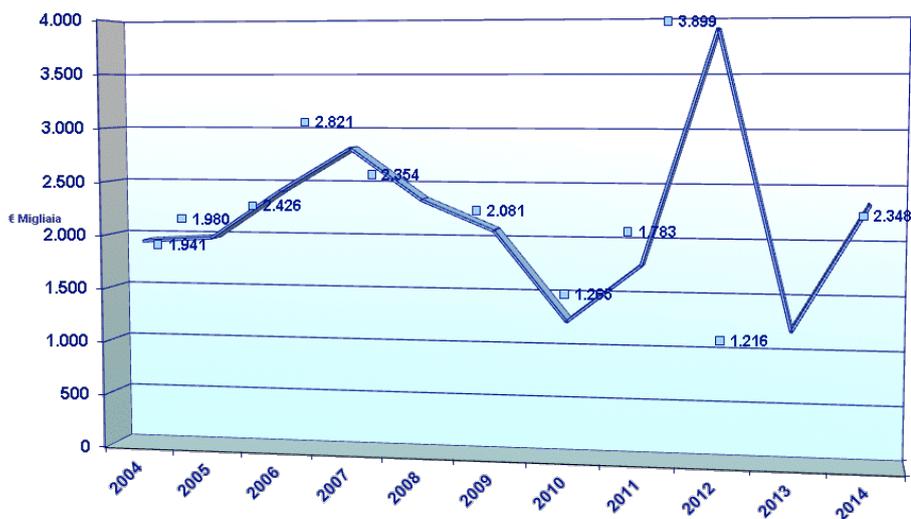
4. L'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile conseguito a chiusura dell'esercizio **2014** è di

€ 2.348.386,09

e presenta un incremento rispetto al 2013 del 93,15%.

Andamento utile d'esercizio 2004 - 2014

**Signori Soci,**

il futuro della Banca è costruito su una solida e crescente base patrimoniale che consente di assorbire i rischi prudenziali e quindi di sviluppare i volumi i quali procurano maggiore reddito che, confluendo sempre nel patrimonio, accresce la solidità della nostra Banca.

Formuliamo, quindi, in armonia con tale consapevolezza, la seguente proposta di ripartizione dell'utile conseguito nell'esercizio 2014.

- | | |
|--|----------------|
| 1) alle riserve di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai Soci, sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento e specificatamente: | |
| - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.93 n. 385€ | € 2.027.934,51 |
| 2) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione | € 70.451,58 |
| 3) a fini di beneficenza o mutualità | € 250.000,00 |



Precisiamo che l'accantonamento ai fini di beneficenza e mutualità risulta adeguato a sostenere sia le iniziative rivolte ad una più ampia Compagine sociale e ad un più ampio territorio di riferimento e sia la quota di disponibilità di € 50.000 che,

secondo l'accordo con la BCC di Siracusa, sarà assegnata per cinque anni alla Fondazione che si procederà a costituire per perseguire il comune scopo di pervenire ad un più profondo radicamento sul territorio siracusano di insediamento della nostra Banca.

Il Patrimonio netto della Banca

raggiunge così la soglia di

€. 54.299.438,26

comprensivo della quota dell'utile dell'anno accantonato alla riserva legale e delle riserve da valutazione sui titoli del portafoglio AFS e sul fondo TFR.

Nell'ultimo quinquennio il patrimonio è cresciuto del 30,95% e in valore assoluto di €. 12mln911mila.

Al 31/12/2014 il Patrimonio netto contabile ammonta a € 54.619.890 che, confrontato con il dato del 31/12/2013, risulta in aumento di € 4.598.348 (+ 9,19%) ed è così suddiviso:

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Capitale	11.610	11.672	- 62	- 0,53%
Sovrapprezzi di emissione	344.477	349.174	- 4.697	- 1,35%
Riserve da valutazione	4.466.252	2.008.676	+ 2.457.576	+ 122,3%
Riserve altre	47.449.166	46.436.193	+ 1.012.973	+ 2,18%
Utile di esercizio	2.348.386	1.215.827	+ 1.132.559	+ 93,15%
Totale patrimonio netto	54.619.890	50.021.542	+4.598.348	+ 9,19%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad euro 427.611 nonché, le riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad euro 4.253.091 e la riserva negativa riferita al TFR di cui allo IAS 19 per euro 214.450.

Il forte incremento rispetto al 31/12/2013 è connesso alle variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014.

Le "Riserve altre" includono le "Riserve di utili" già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione"; la variazione rispetto all'esercizio precedente deriva dall'accantonamento a riserva del precedente utile d'esercizio, effettuato dall'assemblea del maggio 2014.

Confrontiamo adesso gli indici di patrimonializzazione e solvibilità che non subiscono sostanziali differenze rispetto al precedente esercizio:



Rapporto	2014	2013	2012	2011
Fondi Propri / raccolta diretta	0,191	0,210	0,198	0,183
Fondi Propri / impieghi a clientela	0,293	0,289	0,259	0,243
Fondi Propri / sofferenze nette	8,57	11,84	10,59	11,88
Fondi Propri / attività deteriorate	2,17	2,83	2,44	4,49

Ai fini di vigilanza, i valori patrimoniali e il risultato economico sono determinati con l'applicazione delle nuove regole previste dalla normativa di bilancio e dai principi contabili IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2014; non si fa più quindi riferimento al "Patrimonio di Vigilanza" ma al nuovo concetto di "Fondi Propri" come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. E' inoltre previsto un regime transitorio disciplinato da regole introdotte da Banca d'Italia.

I Fondi Propri al 31 dicembre 2014 risultano, sinteticamente, così composti:

Capitale primario di classe 1	54.202.338
Rettifiche per regime transitorio ed elementi da dedurre	- 4.582.008
Capitale di classe 2	1.131.721
Totale Fondi Propri	50.752.051

Rispetto al precedente concetto di "patrimonio di base e patrimonio di vigilanza", l'attuale determinazione di "Capitale Primario e di Totale dei Fondi Propri" non genera grossi scostamenti nella determinazione delle grandezze. Un semplice confronto fra il Patrimonio di Vigilanza dello scorso anno, quantificato in € 48,134 milioni, ed il Totale dei Fondi Propri determinato quest'anno con le nuove regole in € 50,752 milioni, evidenzia che l'incremento è da attribuirsi principalmente alla generazione dell'utile di periodo computato.

Complessivamente il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 24,74% delle attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio) a fronte di requisiti minimi del 4,50% mentre, il Total Capital Ratio dato dal rapporto fra il totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderate è pari al 25,31% a fronte del requisito minimo pari almeno all'8,00%.

Gli ampi margini di patrimonio garantiscono anche, senza alcun problema, il rispetto dell'ulteriore obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale (primario di classe 1), atto a fronteggiare eventuali situazioni di tensione, il cui ammontare è determinato nel 2,50% delle attività di rischio totali.

Diamo uno sguardo al sistema bancario e al sistema Bcc per meglio valutare le risultanze aziendali.

Con riguardo agli aspetti reddituali, come abbiamo avuto modo di esporre, l'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento, stante che i restanti aggregati si mantengono pressoché stabili rispetto al 2013.

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%.



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Signori Soci,

l'esito economico della gestione si mantiene apprezzabile nonostante abbia risentito, con rilevante peso, delle rettifiche di valore operate sui crediti deteriorati allo scopo di conseguire margini di copertura di rischio di perdita più compatibili con le difficoltà di realizzo che possono insorgere in situazioni di crisi economica generalizzata e perdurante. I fondi costituiti a tale scopo ammontano a oltre 15,8 milioni di euro e si sostanziano nel 40,33% del valore dei crediti interessati.

Le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela hanno sottratto all'utile lordo di questo esercizio oltre 3,4 milioni di euro. Stimiamo, per il 2015, un minore peso a motivo del rallentamento atteso sul piano del deterioramento del portafoglio prestiti così da potere mantenere un esito reddituale soddisfacente e più dipendente da eventi ordinari di gestione sia sotto l'aspetto dei proventi che degli oneri.

Nel medio termine si attende la contribuzione delle filiali di nuovo insediamento che renderà meno gravosi i costi di struttura che non possono essere compressi se si vuole mantenere una efficace organizzazione ed un elevato standard di presidio dei rischi aziendali.

Le difficoltà procurate dalla persistente crisi economica hanno pesato negativamente sugli esiti economici del sistema bancario e, nel mondo delle BCC, hanno causato situazioni di dissesto ancora in evoluzione. La nostra Banca, secondo quanto previsto dal Fondo di Garanzia dei depositanti, è intervenuta per soccorrere le Bcc in difficoltà. I relativi oneri così si sostanziano:

Interventi : 2008- 2014 €. 403.899 di cui € 126.659 nel 2014.

Finanziamenti infruttiferi complessivamente erogati: €. 193.390.

La nostra Banca ha saputo fronteggiare questo momento di grande e generale disagio riuscendo a mantenere livelli soddisfacenti di risultato economico ed assicurando un ampio margine di copertura dei rischi che si colloca tra quelli degli istituti di credito più stabili del sistema bancario. Le valutazioni aziendali sui crediti si sono mostrate sostanzialmente in linea con quelle espresse dal Gruppo ispettivo della Banca d'Italia. Riteniamo qui utile precisare che la verifica ispettiva si è svolta in un clima di sereno confronto e di apprezzata trasparenza da parte di tutte le componenti della Banca. Gli spunti di riflessione sottoposti alla nostra attenzione dagli Ispettori ci impegneranno nei mesi a venire per la copertura di alcuni margini di miglioramento ritenuti essenziali per elevare ulteriormente il livello di qualità della complessiva gestione della Banca. **In tale senso vogliamo ringraziare il dr. S. Carissimi ed i Suoi collaboratori d.ssa G. Ingoglia e dr. G. Clausi.**

Confortati da una situazione patrimoniale alquanto solida e da un andamento di conto economico equilibrato e sostanzialmente consolidato, guardiamo con serenità al piano di espansione territoriale in corso di attuazione. Certamente, come sempre, non mancheremo di raccogliere e seguire le indicazioni della Filiale di Catania della Banca d'Italia, ancor di più utili in questa fase espansiva. Al dr. **P. Raffa**, Direttore della Filiale, e a tutti i **Funzionari** esprimiamo il nostro sentito ringraziamento per l'assistenza e i suggerimenti che con grande professionalità non ci hanno fatto mancare.

Signori Soci,

essere riusciti a fronteggiare le difficoltà di contesto sopravvenute in questi ultimi anni e ancor di più a superare, senza gravi danni, il pericolo di decadimento, non è frutto di casualità bensì di una gestione attenta e responsabile oltre che il risultato di una ammirevole dedizione e di una qualificata professionalità del nostro **Personale dipendente**, egregiamente coordinato dal **Direttore Generale**. **A tutti loro il nostro ringraziamento.**

La crisi economica che ancora spiega i suoi effetti deleteri e la riforma delle BCC che ci attende nei prossimi mesi ci procureranno un lavoro attento ed impegnativo oltre che rischioso. La coesione con la compagine impiegatizia, la comunione di intenti con il Direttore Generale, la fiducia della nostra clientela e il sostegno di tutti Voi, costituiranno un'unica forza propulsiva che ci consentirà certamente di percorrere agevolmente questo tratto di strada ancora irto di pericoli e pieno di sorprese negative. Con convincimento e fondata consapevolezza, assicuriamo che governeremo diligentemente la nostra Banca e garantiamo che, a conclusione del nostro mandato, la riconsegneremo integra ed ancora più forte oltre che più grande.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014**

redatta ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39

e dell'art. 2429 del Codice Civile

REVISIONE LEGALE ESERCITATA DAL COLLEGIO SINDACALE PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n.39

Signori Soci,

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "La Riscossa" di Regalbuto chiuso al 31/12/2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio è di competenza degli Amministratori della Banca mentre il Collegio sindacale è responsabile del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° aggiornamento del 22/12/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente opportunamente riclassificati, a seguito dei chiarimenti forniti dall'ABI, per tener conto della diversa rappresentazione degli accantonamenti comunicati dal F.G.D.. I suddetti dati comparativi sono stati predisposti in conformità ai Principi contabili.

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 14.04.2014.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di "La Riscossa" di Regalbuto al 31/12/2014 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° aggiornamento del 22/12/2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca mentre il Collegio sindacale è responsabile del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, il Collegio, ha svolto il proprio esame secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2014.



PARTE SECONDA
Relazione ai sensi dell'art.2429 del Codice
Civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	€. 405.234.705
Passivo e Patrimonio netto	€. 402.886.319
Utile/Perdita dell'esercizio	€. 2.348.386

CONTO ECONOMICO	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€. 3.093.417
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€. 745.031
Utile/Perdita dell'esercizio	€. 2.348.386

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; ai relativi documenti interpretativi; al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS nonché alle informazioni richieste e alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 33 verifiche.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e



- patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
 - 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca;
 - 5) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo osserva che il sistema contabile è adeguato alle dimensioni aziendali;
 - 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
 - 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.



Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Si evidenzia altresì che, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n.6, del Codice Civile, è stato iscritto nell'Attivo Patrimoniale, con il nostro consenso, l'Avviamento pagato a titolo oneroso per €. 400.000,00, relativo all'acquisizione della Banca di Credito Cooperativo - Banca di Siracusa -.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Regalbuto, 14.04.2015

I Sindaci

Presidente Dott. Vito Giuseppe Carambia

Sindaco effettivo Dott. Salvatore Maira

Sindaco effettivo Dott. Massimo Scebba



BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.521.551	3.284.359
20.	Attività finanziarie detenute per la	10.528.579	16.980.441
40.	Attività finanziarie disponibili per	188.825.681	124.194.774
60.	Crediti verso banche	11.831.658	12.430.766
70.	Crediti verso clientela	173.202.941	164.496.885
110.	Attività materiali	6.316.463	5.449.246
120.	Attività immateriali	400.000	
	di cui:		
	- avviamento	400.000	
130.	Attività fiscali	5.827.353	5.175.151
	a) correnti	2.805.387	2.816.951
	b) anticipate	3.021.965	2.358.200
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	2.671.982	2.107.352
150.	Altre attività	4.780.479	3.968.465
Totale dell'attivo		405.234.705	335.980.086

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	73.343.983	50.740.252
20.	Debiti verso clientela	180.249.581	149.370.303
30.	Titoli in circolazione	85.437.269	77.186.955
80.	Passività fiscali	2.414.121	1.034.657
	a) correnti	49.751	108.255
	b) differite	2.364.370	926.401
100.	Altre passività	5.996.176	5.146.330
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.032.378	1.720.581
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.141.306	759.468
	b) altri fondi	1.141.306	759.468
130.	Riserve da valutazione	4.466.252	2.008.676
160.	Riserve	47.449.166	46.436.193
170.	Sovrapprezzi di emissione	344.477	349.174
180.	Capitale	11.610	11.672
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.348.386	1.215.827
Totale del passivo e del patrimonio		405.234.705	335.980.086

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per una diversa classificazione del fondo per le perdite relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti affluite, fino allo scorso esercizio, a voce 120b) Fondi per Rischi ed oneri : altri e, da quest'anno, imputati invece a voce 100) Altre passività.

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.958.213	13.422.806
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.682.248)	(3.447.634)
30. Margine di interesse	10.275.965	9.975.172
40. Commissioni attive	3.064.277	2.751.396
50. Commissioni passive	(478.921)	(419.324)
60. Commissioni nette	2.585.356	2.332.073
70. Dividendi e proventi simili	84.088	72.857
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.171.018	336.710
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.503.590	1.154.505
b) attività finanziarie disponibili	1.517.185	1.152.150
per la vendita		
d) passività finanziarie	(13.595)	2.355
120. Margine di intermediazione	15.620.016	13.871.317
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.546.545)	(3.350.104)
a) crediti	(3.419.885)	(3.247.921)
b) attività finanziarie disponibili		(29.036)
per la vendita		
d) altre operazioni finanziarie	(126.659)	(73.147)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.073.471	10.521.214
150. Spese amministrative:	(10.063.473)	(9.166.481)
a) spese per il personale	(5.521.127)	(5.135.959)
b) altre spese amministrative	(4.542.346)	(4.030.522)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(409.194)	(400.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(476.679)	(424.620)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.426)	(1.543)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.970.717	1.217.916
200. Costi operativi	(8.980.055)	(8.774.728)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.093.417	1.746.486
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(745.031)	(530.659)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.348.386	1.215.827
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.348.386	1.215.827

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato lo scorso anno, per una diversa imputazione delle perdite relative al fondo di garanzia dei depositanti affluite, fino allo scorso esercizio, a voce 160) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e a voce 190) Altri oneri e proventi di gestione e, da quest'anno, imputati invece a voce 130. d) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di : altre operazioni finanziarie.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.348.386	1.215.827
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(97.854)	29.339
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.555.430	635.381
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.457.576	664.720
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.805.962	1.880.547

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	11.672		11.672				83	(144)							11.610
a) azioni	11.672		11.672				83	(144)							11.610
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	349.174		349.174			(775)	2.250	(6.173)							344.477
Riserve:	46.436.193		46.436.193	1.009.352		3.620									47.449.166
a) di utili	46.319.982		46.319.982	1.009.352											47.329.335
b) altre	116.211		116.211			3.620									119.831
Riserve da valutazione	2.008.676		2.008.676											2.457.576	4.466.252
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di	1.215.827		1.215.827	(1.009.352)	(206.475)									2.348.386	2.348.386
Patrimonio	50.021.542		50.021.542		(206.475)	2.846	2.333	(6.317)						4.805.962	54.619.890

Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.

Nella colonna "Variazioni di Riserve" sono inoltre indicate le somme rivenienti dalla liquidazione di quote sociali non riscosse entro cinque anni dal giorno in cui divengono esigibili e, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale, devolute alla società ed imputate alla Riserva legale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	11.878		11.878													11.672
a) azioni	11.878		11.878				175	(382)								11.672
b) altre azioni							175	(382)								
Sovrapprezzi di emissione	360.346		360.346				750	(11.922)								349.174
Riserve:	42.954.093		42.954.093	3.482.100												46.436.193
a) di utili	42.837.883		42.837.883	3.482.100												46.319.982
b) altre	116.211		116.211													116.211
Riserve da valutazione	1.343.955		1.343.955											664.721		2.008.676
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	3.899.072		3.899.072	(3.482.100)	(416.972)									1.215.827		1.215.827
Patrimonio	48.569.344		48.569.344		(416.972)		925	(12.303)						1.880.548		50.021.542

Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.387.852	5.254.172
- risultato d'esercizio (+/-)	2.348.386	1.215.827
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(155.985)	(208.583)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.573.190	3.426.182
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	478.105	426.163
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	605.377	624.043
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti (+/-)	538.778	(229.459)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(65.776.276)	8.353.988
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.343.998	(4.572.605)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(61.167.775)	2.648.474
- crediti verso banche: a vista	515.020	(2.223.767)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(11.783.025)	12.272.352
- altre attività	(684.494)	229.534
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	60.327.311	(13.025.905)
- debiti verso banche: a vista	22.603.731	(2.698.475)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	30.879.279	7.604.867
- titoli in circolazione	6.946.437	(15.928.186)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(102.136)	(2.004.110)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.938.886	582.255
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	84.088	72.857
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	84.088	72.857
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.745.322)	(744.520)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.343.896)	(744.520)
- acquisti di attività immateriali	(401.426)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.661.234)	(671.663)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(62)	(206)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(3.923)	(11.172)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(36.475)	(116.972)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(40.460)	(128.350)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	237.193	(217.758)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.284.359	3.502.116
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	237.193	(217.758)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.521.551	3.284.359



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. La somma algebrica fra le singole grandezze, in migliaia e/o unità di euro, potrebbe generare differenze di più o meno 1, sui totali e sub-



totali riportati. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo, si evidenzia che dal 2014 – a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI (cfr Soluzioni IAS ABI n. 157 del 13 giugno 2014) – gli impegni comunicati dal FGD sono stati accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "altre passività" (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie". In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione".

Pertanto, sulla base della nuova rappresentazione contabile degli interventi ai Fondi di Garanzia ed in linea con l'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008 "Matrice dei conti", si è proceduto a riclassificare le voci dell'esercizio 2013.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 23 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013/2016, in esecuzione della delibera assembleare del 12 maggio 2013.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.



Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato “Bilancio consolidato e separato” e lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l’emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l’obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l’entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell’attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l’entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l’applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.



Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli

di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.



Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".



Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;



- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, *individuate attualmente con riferimento al valore del 9,00% del Patrimonio di Vigilanza per posizioni costituenti gruppi e al 6,00% del Patrimonio di Vigilanza per posizioni singole*, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, come sopra identificati; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli e scaduti/sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese.

Inoltre, la Banca ha già avviato un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei fattori congiunturali attuali che di quelli prospettici, adottando con effetto già sulla valutazione relativa al precedente esercizio, specifiche *metodologie di determinazione dell'ambito di copertura del rischio di perdita relativo ai portafogli "incaglio" e "sofferenze"* e ciò con riguardo alle valutazioni collettive ed analitiche.

La valutazione delle posizioni debitorie classificate infra il portafoglio *"sofferenze"* è effettuata anche con riguardo al metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Il valore residuo rettificato del credito viene ulteriormente sottoposto ad impairment da attualizzazione.

Le *posizioni incagliate* di importo superiore a € 50 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, sono state valutate analiticamente e per



alcune di esse si è proceduto ad una specifica determinazione dell'impairment, tenendo conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie e di rettifica di primo impatto sul credito deteriorato. Inoltre, per tutte le partite incagliate si è provveduto ad una svalutazione analitica (con metodo forfettario) per singola posizione attualizzando tutto il credito incagliato per una durata di 36 mesi (stima tempo di sistemazione della partita). Con tale modalità, sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, si è determinato il singolo impairment sulle posizioni (rettifiche da attualizzazione).

Per le *esposizioni scadute* si è proceduto, come per gli incagli, analizzando prima le posizioni di importo superiore a € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 200 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, operando una valutazione del probabile dubbio esito; ove non è stato necessario procedere ad una specifica determinazione di impairment, seguendo lo stesso principio applicato agli incagli, si è determinata una rettifica da attualizzazione (impairment analitico - forfettario) attualizzando, per singola posizione e sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, tutto il credito per una durata di 6 mesi.

Per la valutazione delle posizioni debitorie classificate "*ristrutturate*" si è proceduto a calcolare una rettifica di valore attualizzando l'intero credito per una durata di 24 mesi. Le posizioni sono comunque tutte sottoposte a valutazione analitica che tiene conto del metodo di rettifica del valore di stima delle garanzie.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i *crediti in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche quinquennali, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per tipologia di garanzia (reale, personale o nessuna garanzia) e per singole branche di attività economiche.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.



Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I beni materiali acquisiti per testamento dal socio Ciccio Tripi sono iscritti in bilancio al valore di perizia effettuata da periti indipendenti.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è stata mantenuta al costo. I fabbricati ed i terreni acquisiti per testamento dal socio Ciccio Tripi sono inseriti in tale categoria.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, alcuni piccoli software applicativi ad utilizzazione pluriennale, e le attività *"intangibili" connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (business combinations di cui all'IFRS3).*

Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica.

Tuttavia L'IFRS 3 non specifica le attività immateriali che possono essere rilevate in un aggregazione aziendale tra banche; la prassi individua, fra questi l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.



Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscrivere al loro fair value.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Per le attività "intangibili", connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela individuati nell'ambito di operazioni di aggregazioni di cui all'IFRS3, il processo di ammortamento è calcolato sulla base della vita media di tali relazioni.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “*Rettifiche di valore dell’avviamento*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d’esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d’imposta per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall’art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.



Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.



Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.



17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel



passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica



I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.



In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.



Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.



Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.



Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12



IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12

IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie riclassificate pertanto, la presente sezione non viene compilata.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)".

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere analisi di sensibilità in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito pertanto, la sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2014, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la	9.318	1.211		16.307	673	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la	171.037	13.471	4.318	109.072	10.920	4.203
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	180.355	14.682	4.318	125.379	11.593	4.203
1. Passività finanziarie detenute per la						
2. Passività finanziarie valutate al fair						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			4.203			
2. Aumenti			277			
2.1 Acquisti			27			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui			55			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da			250			
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			163			
3.1 Vendite			155			
3.2 Rimborsi			8			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			4.318			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. I trasferimenti al livello 3 da altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti al Fondo chiuso BCC Private Equity per il quale la valutazione viene effettuata sulla base del NAV comunicato dalla società di gestione.

Gli utili (plusvalenze) del periodo iscritti a conto economico di cui al punto 2.2.1, sono relativi ad attività finanziarie cedute nel corso dell'esercizio.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	11.832			11.832	12.431			12.431
3. Crediti verso clientela	173.203			183.357	164.497			172.188
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	718			718	294			294
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	185.752			195.907	177.222			184.913
1. Debiti verso banche	73.344			73.344	50.740			50.740
2. Debiti verso clientela	180.250			180.250	149.370			149.370
3. Titoli in circolazione	85.437		46.311	39.126	77.187		48.358	28.829
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	339.031		46.311	292.720	277.298		48.358	228.939

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	3.522	3.284
b) Depositi liberi presso Banche		
Totale	3.522	3.284

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.891	152		15.324	272	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	7.891	152		15.324	272	
2. Titoli di capitale	1.427			983		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	9.318	152		16.307	272	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.058			401	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value						
1.3 altri		1.058			401	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value						
2.3 altri						
Totale B		1.058			401	
Totale (A+B)	9.318	1.211		16.307	673	

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) punto 2. Titoli di capitale, sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 1.040 mila euro.

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce al valore residuo al 31 dicembre dell'opzione "Cap & Floor" inserita in contratto sui mutui alla clientela, rilevato al momento dell'erogazione in quanto già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.043	15.596
a) Governi e Banche Centrali	7.345	14.215
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	587	1.080
d) Altri emittenti	111	301
2. Titoli di capitale	1.427	983
a) Banche	222	156
b) Altri emittenti:	1.205	827
- imprese di assicurazione	207	106
- società finanziarie	40	29
- imprese non finanziarie	958	692
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	9.470	16.579
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	1.058	401
Totale B	1.058	401
Totale (A+B)	10.529	16.980

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	15.596	983			16.579
B. Aumenti	44.778	1.212			45.990
B1. Acquisti	44.176	988			45.163
B2. Variazioni positive di fair value	151	99			251
B3. Altre variazioni	451	125			576
C. Diminuzioni	52.330	768			53.099
C1. Vendite	51.866	625			52.491
C2. Rimborsi	450				450
C3. Variazioni negative di fair value	7	88			95
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	8	55			63
D. Rimanenze finali	8.043	1.427			9.470

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione". (indicare se le variazioni sono significative)

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 445 mila euro;

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 131 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 11 mila euro;

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 52 mila euro;

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	170.401	13.471		108.946	10.696	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di	170.401	13.471		108.946	10.696	
2. Titoli di capitale			4.068			4.203
2.1 Valutati al fair						
2.2 Valutati al			4.068			4.203
3. Quote di O.I.C.R.	635		250	125	223	
4. Finanziamenti						
Totale	171.037	13.471	4.318	109.072	10.920	4.203

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 188.826 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - pari a 61.455 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire principalmente ad un incremento di titoli di Stato italiani.

Si evidenzia che le quote di O.I.C.R. indicate al livello 1 sono riferite:

- al fondo immobiliare Securfondo per 111 mila, per il quale sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value per 10 mila euro e, per il quale permane una riserva negativa a fine anno di 73 mila euro. Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59.
- al fondo NEF obbligazionario globale per 524 mila, che registra a fine anno una riserva patrimoniale positiva di 24 mila.

Le quote di O.I.C.R. indicate al livello 2 sono riferite al fondo chiuso "BCC Private Equity 1", per il quale nel corrente esercizio è stato adeguato il valore di bilancio alla quota parte di patrimonio netto del fondo stesso, con attribuzione a riserva patrimoniale positiva di 27 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA	3.842	3.842	0,347%	1.265.872
ICCREA BANCAIMPRESA SPA	31	31	0,01%	791.681
FEDERAZIONE SICILIANA B.C.C.	13	13	5,6%	3.115
MOCRA S.R.L.	8	27	2,96%	600
PHOENIX S.P.A.	21	150	0,23%	62.767
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI DEL CREDITO	1	1	0,17%	295
CONSORZIO B.C.C. ENERGIA	2	2	0%	201
SINERGIA SCARL			0%	1.611
SIRACUSA E' GIUSTIZIA	3	3	0%	
Totale	3.920	4.068		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito	183.873	119.643
a) Governi e Banche Centrali	153.786	100.846
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	27.975	18.351
d) Altri emittenti	2.112	445
2. Titoli di capitale	4.068	4.203
a) Banche	31	31
b) Altri emittenti	4.037	4.172
- imprese di assicurazione	27	27
- società finanziarie	3.844	3.820
- imprese non finanziarie	163	325
- altri	4	1
3. Quote di O.I.C.R.	885	349
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	188.826	124.195

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. a) Governi e Banche Centrali sono ricompresi:

- titoli emessi dallo Stato Italiano per 149.378 mila euro;
- titoli emessi dallo Stato Spagnolo per 2.168 mila euro;
- titoli emessi dallo Stato Portoghese per 2.240 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:- fondi immobiliari chiusi (Securfondo) per 111 mila euro;- altri fondi mobiliari chiusi (BCC Private Equity) per 250 mila euro;

- fondo obbligazionario globale (NEF) per 524 mila euro.



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	119.643	4.203	349		124.195
B. Aumenti	101.114	83	551		101.748
B1. Acquisti	94.926	27	500		95.454
B2. Variazioni positive di FV	4.972		51		5.023
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.216	55			1.272
C. Diminuzioni	36.885	218	14		37.117
C1. Vendite	17.530	218			17.749
C2. Rimborsi	18.050		4		18.054
C3. Variazioni negative di FV	677		10		686
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	628				628
D. Rimanenze finali	183.873	4.068	885		188.826

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo. Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonchè i ratei di interesse maturati).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	11.832			11.832	12.431			12.431
1. Finanziamenti	11.832			11.832	12.431			12.431
1.1 Conti correnti e	9.969	X	X	X	10.791	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.821	X	X	X	1.588	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	41	X	X	X	51	X	X	X
- Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	41	X	X	X	51	X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	11.832			11.832	12.431			12.431

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 137 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	149.847	3.447	19.908			183.357	147.679	91	16.728			172.188
1. Conti correnti	27.842	1.272	2.754	X	X	X	26.891	17	2.609	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	111.697	1.192	16.123	X	X	X	110.931	66	13.565	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	494	17	117	X	X	X	444		17	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.815	967	914	X	X	X	9.412	8	537	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	149.847	3.447	19.908			183.357	147.679	91	16.728			172.188

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella colonna "Deteriorati - acquistati" sono rappresentati i crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisizione della ex BCC di Siracusa, nonchè residui crediti derivanti dal riacquisto di sofferenze per la chiusura della cartolarizzazione BCC Securis.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	9.031	8.666
Rischio di portafoglio	1.057	774
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	218	185
Depositi presso Uffici Postali		1
Depositi cauzionali fruttiferi	4	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti		
Crediti deteriorati - rapporti in sofferenza	1.352	306
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	34	21
Totale	11.696	9.957

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il totale delle "Altre operazioni" include anche i crediti deteriorati. Sono distintamente indicate le posizioni classificate a sofferenza. Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	149.847	3.447	19.908	147.679	91	16.728
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.408			1.564		
c) Altri soggetti	148.440	3.447	19.908	146.115	91	16.728
- imprese non	88.736	2.968	15.506	87.175	1	12.936
- imprese finanziarie	127	7		5		
- assicurazioni						
- altri	59.576	473	4.402	58.935	90	3.791
Totale	149.847	3.447	19.908	147.679	91	16.728

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	5.599	5.155
a) terreni	331	296
b) fabbricati	3.819	3.556
c) mobili	456	489
d) impianti elettronici	245	215
e) altre	748	599
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	5.599	5.155

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	718			718	294			294
a) terreni	61			61				
b) fabbricati	657			657	294			294
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	718			718	294			294

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi all'iscrizione dei beni acquisiti per testamento dal socio Ciccio Tripi.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali funzionali rivalutate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value, pertanto, la presente tabella non viene compilata.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	296	4.707	2.195	1.783	3.209	12.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.152	1.705	1.568	2.611	7.036
A.2 Esistenze iniziali nette	296	3.556	489	215	599	5.155
B. Aumenti:	35	356	68	127	332	918
B.1 Acquisti	35	113	68	127	332	674
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		243				243
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		93	102	97	183	474
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		93	102	97	183	474
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	331	3.819	456	245	748	5.599
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.245	1.807	1.665	2.794	7.510
D.2 Rimanenze finali lorde	331	5.063	2.263	1.910	3.541	13.109
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'unità immobiliare acquistata nel Comune di Palazzolo Acreide, ristrutturata, ed adibita alla filiale aperta al pubblico nel mese di gennaio 2015.

Con riferimento alle variazioni indicate in B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si fa riferimento ad acconti versati per la ristrutturazione della filiale di Catenanuova e Palazzolo Acreide.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 332 mila euro
- arredi per 114 mila euro
- blindati per 10 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari ed attrezzature varie per 548 mila euro
- macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio per 30 mila euro
- impianti d'allarme per 127 mila euro
- impianti di comunicazione per 1 mila euro
- automezzi per 15 mila euro

- impianti di sollevamento per 11 mila euro
- beni non ammortizzabili per 16 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere	0,00%	0,00%
Fabbricati	24,57%	24,47%
Mobili	79,85%	77,7%
Impianti elettronici	87,18%	87,94%
Altre	78,89%	81,75%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Impianti di ripresa fotografica /	4
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		316
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22
A.2 Esistenze iniziali nette		294
B. Aumenti	61	366
B.1 Acquisti	61	366
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	61	657
D.1 Riduzioni di valore totali nette		25
D.2 Rimanenze finali lorde	61	682
E. Valutazione al fair value	61	748

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Alla voce B.1 Acquisti, risultano iscritti, a valore di perizia, i beni acquistati per testamento dal socio Ciccio Tripi.

Gli altri immobili detenuti sono i seguenti:

- immobile sito in Randazzo, assoggettato a processo di ammortamento: valore netto contabile 11 mila
- immobile in corso di costruzione sito in Pace del Mela: valore netto contabile 233 mila
- immobile sito in Regalbuto, assoggettato a processo di ammortamento: valore netto contabile 47 mila.

Il fair value alla data di bilancio di tutti i suddetti fabbricati e terreni detenuti a scopo di investimento, di cui alla voce E., è stato stimato in 808 mila euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 320 mila euro e sono riferiti all'acquisto di un immobile da destinare a filiale di Siracusa, il cui atto di acquisto è stato perfezionato a marzo 2015.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	400	X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
Totale		400		

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento iscritto alla voce A.1, relativo interamente all'acquisizione dello sportello bancario della ex BCC di Siracusa, effettuata nel marzo del 2014, per il corrente esercizio non si è proceduto a verifica annuale – c.d. “test di impairment”, in quanto primo anno di iscrizione. Conseguentemente non sono stati calcolati ammortamenti.

Lo stesso risulta iscritto con il consenso del Collegio Sindacale.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				8		8
A.1 Riduzioni di valore totali nette				8		8
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti	400			1		401
B.1 Acquisti	400			1		401
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	400					400
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	400					400
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Alla chiusura del precedente esercizio non residuavano "Altre attività immateriali" in quanto tutte quelle in precedenza acquistate risultavano completamente ammortizzate.

Le attività immateriali acquistate nell'esercizio sono relative a residui software acquistati nell'ambito dell'operazione di acquisizione della ex BCC di Siracusa che, in considerazione del modico valore, sono state ammortizzate interamente nell'esercizio in corso.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce all'operazione di acquisizione del ramo di azienda bancaria della BCC di Siracusa perfezionatasi lo scorso 1° marzo 2014.

Nel primo esercizio, riferito all'acquisizione degli attivi, l'avviamento pagato non è stato sottoposto ad impairment test.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 400 mila.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	2.697	264	2.961
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	2.411	261	2.672
Svalutazione crediti verso clientela	2.411	261	2.672
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre	286	3	289
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le			
Fondo per rischi e oneri	169		169
Costi di natura prevalentemente amministrativa	19		19
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e			
Altre voci	98	3	101
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	55	6	61
Riserve da valutazione:	31	6	37
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	31	6	37
Altre	24		24
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	24		24
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	2.752	270	3.022

DTA di cui alla legge 2014/2011

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi . Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.



Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	262	6	269
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività			
- altre voci	262	6	269
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1.743	353	2.096
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.743	353	2.096
- rivalutazione immobili			
- altre voci			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.005	359	2.364

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	2.319	1.395
2. Aumenti	992	1.028
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	992	1.028
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	992	1.028
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	350	105
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	312	105
a) rigiri	312	105
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	38	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge		
b) altre	38	
4. Importo finale	2.961	2.319

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	2.107	1.298
2. Aumenti	905	897
3. Diminuzioni	340	87
3.1 Rigiri	302	87
3.2 Trasformazione in crediti		
a) derivante da perdite		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	38	
4. Importo finale	2.672	2.107

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	32	32
2. Aumenti	237	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	237	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	237	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	269	32

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (compresa la maggiorazione per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 642 mila euro e per (237) mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	40	336
2. Aumenti	61	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	61	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40	296
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	296
a) rigiri	40	296
b) svalutazioni per sopravvenute		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61	40

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	895	865
2. Aumenti	2.096	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.096	29
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri		
c) altre	2.096	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	895	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	895	
a) rigiri	895	
b) dovute al mutamento di criteri		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.096	895

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(634)	(542)		(1.176)
Acconti versati (+)	868	492		1.360
Altri crediti di imposta (+)			14	14
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	9			9
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(50)		(50)
Saldo a credito	243		14	257
Crediti di imposta non compensabili: quota	1.384			1.384
Crediti di imposta non compensabili: quota	1.164			1.164
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	2.548			2.548
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.791		14	2.805

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 218 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione con relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non	286	327
Altre attività	4.494	3.642
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre	1.668	1.594
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti		235
Assegni di c/c tratti sulla banca	524	84
Partite in corso di lavorazione	38	84
Partite Viaggianti	24	18
Commissioni, provvigioni da percepire da banche	118	
Anticipi e crediti verso fornitori	92	94
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	174	219
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	2	2
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.036	873
Fatture da emettere e da incassare	28	110
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	31	
Altre partite attive	81	111
Effetti di terzi insoluti	30	49
Rapporti finanziari attivi "Donazione Ciccio Tripi"	247	
Risconti attivi Interessi anticipati su C/Deposito Siracusa	34	
Ritenute su ratei d'interesse CD e Conto Deposito	367	169
Totale	4.780	3.968

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	73.344	50.740
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	73.344	50.740
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	73.344	50.740
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	73.344	50.740
Totale fair value	73.344	50.740

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche, ricompresi nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati" sono interamente riferiti ad operazioni di finanziamento garantite da titoli, ricevute da Cassa Centrale Banca ed Iccrea Banca, nell'ambito delle operazioni di finanziamento concesse dalla Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.



2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	157.258	126.002
2. Depositi vincolati	22.972	23.352
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	20	16
Totale	180.250	149.370
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	180.250	149.370
Fair value	180.250	149.370

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	46.311		46.311		48.358		48.358	
1.1								
1.2 altre	46.311		46.311		48.358		48.358	
2. Altri titoli	39.126			39.126	28.829			28.829
2.1								
2.2 altri	39.126			39.126	28.829			28.829
	85.437		46.311	39.126	77.187		48.358	28.829

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3.226 mila euro. Il fair value delle obbligazioni è determinato con l'utilizzo della curva dei tassi, che sintetizza sulle varie scadenze i rendimenti di mercato.

Tali strumenti hanno una quotazione giornaliera e sono negoziabili; vengono classificati quindi a livello 2.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:- certificati di deposito per 39.108 mila euro; competenze da liquidare su certificati scaduti per 18 mila euro. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3, non avendo alcuna quotazione di mercato.



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 1.200 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.



10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Altre passività	5.996	5.146
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	247	334
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	709	734
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	30	3
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	691	512
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	959	800
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	200	67
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	27	13
Partite in corso di lavorazione	37	34
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	240	266
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.869	1.725
Somme a disposizione di terzi	287	292
Descrizione Aggiuntiva 1	35	12
Descrizione Aggiuntiva 4	281	158
Bonifici da inviare	118	
Descrizione Aggiuntiva 7	104	104
Altre partite passive	161	92
Totale	5.996	5.146

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", nella colonna dei dati comparati al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 67 mila.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.721	1.759
B. Aumenti	312	10
B.1 Accantonamento dell'esercizio	224	10
B.2 Altre variazioni	88	
C. Diminuzioni		48
C.1 Liquidazioni effettuate		48
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.032	1.721

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 89 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 135 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:
per 66 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
per (201) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 1,86%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% (impiegati e quadri), 2,50% (dirigenti)
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per il 2015; 1,20% per il 2016; 1,50% per il 2017 e 2018; 2,00% dal 2019 in poi.
- turn-over: 2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.060 mila euro;
in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.005 mila euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" accoglie l'acquisizione del Fondo inerente i dipendenti della ex BCC di Siracusa.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta ad 1.944 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	1.829	1.847
Variazioni in aumento	115	35
Variazioni in		53
Fondo finale	1.944	1.829

Le variazioni in aumento sono da riferirsi alla rivalutazione netta ISTAT spettante alle posizioni in essere per 25 mila euro e all'acquisizione del Fondo TFR maturato dai dipendenti della ex BCC di Siracusa per 90 mila euro. Non sono state effettuate liquidazioni e concessi anticipi sulle posizioni in essere.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 183 mila euro.
Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 46 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.141	760
2.1 controversie legali	444	433
2.2 oneri per il personale	145	115
2.3 altri	552	212
Totale	1.141	760

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 67 mila, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		759	759
B. Aumenti		620	620
B.1 Accantonamento dell'esercizio		433	433
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
B.4 Altre variazioni		187	187
C. Diminuzioni		238	238
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
C.3 Altre variazioni		238	238
D. Rimanenze finali		1.141	1.141

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. In particolare è costituito:

- dall'accantonamento al fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19), per 24 mila euro;
- dall'accantonamento al fondo denominato "Beneficenza Ciccio Tripi", per 409 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 170 mila euro;
- il trasferimento del fondo rischi per contenziosi legali rinvenienti dalla ex BCC di Siracusa per 11 mila euro;
- il trasferimento del fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19) rinveniente dalla ex BCC di Siracusa per 6 mila euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 238 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio Fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:



Controversie legali e fiscali, per 444 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante stimiamo, sia pure con una certa approssimazione, che i contenziosi in corso, a fronte dei quali è stato costituito il fondo, possano concludersi nel corso dei prossimi 12 mesi e conseguentemente non si è proceduto ad attualizzazione del differimento temporale in quanto considerato scarsamente significativo. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Nel precedente esercizio 2013, la Banca ha operato un accantonamento di 400 mila euro relativo ad un contenzioso fiscale, su più annualità, con l'Agenzia delle Entrate inerente il mancato rimborso di crediti d'imposta vantati dalla Banca, per i quali l'esito del giudizio di I grado della Commissione Tributaria di Enna è stato sfavorevole e si è ancora in attesa del giudizio di II grado, per il quale la Banca ha già depositato appello nel dicembre 2012 e ulteriori memorie illustrative a marzo 2015. Nel corso dell'esercizio 2014, non essendo intervenuti ulteriori fatti in merito ai ricorsi, non è stata operata alcuna variazione sull'accantonamento effettuato. I crediti complessivi oggetto di ricorso, per quota capitale e quota interessi, ammontano ad 2.134 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato trasferito ed iscritto nel nostro bilancio un ulteriore accantonamento di 11 mila euro per un contenzioso già in essere presso l'acquisita BCC di Siracusa.

Oneri per il personale, per 145 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato trasferito ed iscritto nel nostro bilancio un ulteriore accantonamento di 6 mila euro, riferito a quanto già in essere presso l'acquisita BCC di Siracusa.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 546 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità per 137 mila euro, che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato creato uno specifico fondo beneficenza denominato "Testamento Ciccio Tripi", per 409 mila euro, che accoglie il controvalore netto dei beni acquisiti ed i cui utilizzi, in conformità alle disposizioni testamentarie, saranno destinati ad opere di beneficenza e culturali a suo nome.

Altri - Fondo Riserva: L. 12/02/83 n. 27, per 6 mila euro.

Passività potenziali

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:



- revocatoria fallimentare su rimesse di conto corrente. Il danno temuto ammonta ad € 379 mila. Il Tribunale di Messina ha emesso sentenza favorevole alla Banca a definizione del giudizio di primo grado. La controparte ha proposto appello ed il giudizio, pendente innanzi alla Corte d'Appello di Messina, è stato più volte rinviato per la precisazione delle conclusioni. In ultimo, all'udienza del 26 maggio 2014, la Corte, in considerazione del carico dei procedimenti pendenti, ha nuovamente rinviato la causa, per i medesimi incombenti, all'udienza del 02/03/2015. In detta udienza, la causa, sulle precisate conclusioni, è stata posta in decisione con i termini di rito per lo scambio di comparse conclusionali e memorie di replica.

- risarcimento danno per pagamento di titolo contraffatto. Il danno temuto ammonta ad € 19 mila. In seguito alla sentenza di primo grado, sfavorevole alla Banca, è stato proposto appello. Dopo diversi rinvii, all'udienza del 27 febbraio 2014 la Corte, rilevato il carico dei procedimenti pendenti, ha nuovamente rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 27 novembre 2014, data in cui, la Corte ha finalmente posto la causa in decisione, con i termini di rito per lo scambio di comparse conclusionali e memorie di replica. Si resta in attesa della sentenza di secondo grado.

- richiesta di risarcimento danni per 14 mila euro ai sensi dell'art. 68 L.P.F.. E' pendente il giudizio di opposizione al D.I. notificatoci a febbraio del 2009. Il Giudice Istruttore, rigettate le istanze avanzate da controparte, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'8 maggio 2014; all'ultima udienza il Decidente, rilevato il carico dei procedimenti pendenti, ha nuovamente rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 13 aprile 2015.

L'ufficio contenzioso della Banca segue costantemente il contenzioso in essere fornendo i necessari elementi di valutazione per la stima delle previsioni di danno, che vengono periodicamente sottoposte alla Direzione ed al C.d.A..

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.131	
- interamente liberate	1.131	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.131	
B. Aumenti	8	
B.1 Nuove emissioni	8	
- a pagamento:	8	
- operazioni di aggregazioni di		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	8	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	14	
C.1 Annullamento	14	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.125	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.125	
- interamente liberate	1.125	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	875
Numero soci: ingressi	7
Numero soci: uscite	13
Numero soci al	869

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale include gli effetti di prima applicazione degli IAS/IFRS, che ammontano complessivamente a 507 mila euro negativi. In particolare l'effetto negativo di prima applicazione al 01.01.2005 (FTA) ammonta a 187 mila euro e l'effetto negativo di riclassificazione degli utili dell'anno 2005 (NTA) ammonta a 320 mila euro.



Inoltre, include gli effetti dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS19 che, come richiesto dallo IAS 8 con effetto 01.01.2012, ha comportato la riclassificazione dell'utile dell'esercizio precedente con effetti a Patrimonio Netto. Tale impatto è negativo a Patrimonio per 19 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		2
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	344	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		45
Altre riserve:				
Riserva legale	47.956	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	428	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(507)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	4.253	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(214)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	52.272			47

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.111	2.543
a) Banche	1.983	1.607
b) Clientela	1.128	936
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.857	7.631
a) Banche		
b) Clientela	4.857	7.631
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.273	10.681
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	6.273	10.681
i) a utilizzo certo	6.273	10.681
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	14.241	20.854

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.640 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 343 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 6.273 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.448	76.834
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli:

- per 30.623 mila euro depositati presso Iccrea Banca (pool di collateral) a garanzia del Conto Regolamento Giornaliero e di eventuali operazioni di finanziamento a breve termine;
- per 62.825 mila euro depositati presso Cassa Centrale Banca a garanzia di esposizioni per finanziamenti BCE per nominali 50.000 mila euro e di una linea di credito in conto corrente con Cassa Centrale Banca per 2.000 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca, alla data di bilancio, non ha in essere operazioni di leasing operativo.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	63.853
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44.604
2. altri titoli	19.249
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.336
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	183.266
4. Altre operazioni	2.768

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.624 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	13.149
a) acquisti	6.101
b) vendite	7.047
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di	2.768
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	489
c) prodotti assicurativi a contenuto	247
d) altre quote di Oicr	2.033
3. Altre operazioni	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione.

7. Operazioni di prestito titoli

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	26.396	19.779
1. conti correnti	5.346	4.504
2. portafoglio centrale	21.050	15.275
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	24.674	18.055
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e	24.342	17.951
3. altri conti	332	103

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.722 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la	320			320	325
2. Attività finanziarie disponibili per la	4.004			4.004	3.736
3. Attività finanziarie detenute sino alla					
4. Crediti verso banche		51		51	88
5. Crediti verso clientela		9.563		9.563	9.274
6. Attività finanziarie valutate al fair					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	19	19	
Totale	4.324	9.615	19	13.958	13.423

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su Altre attività sono rilevati gli interessi riscossi sul rimborso di un credito verso il Ministero della Giustizia avvenuto a seguito di sentenza a noi favorevole.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 49 mila euro
- mutui per 2 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2.349 mila euro
- mutui per 6.433 mila euro
- carte di credito revolving per 43 mila euro
- anticipi Sbf per 540 mila euro
- portafoglio effetti di proprietà per 66 mila euro
- interessi di mora riscossi per 132 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, pari a 2 mila euro, sono riferibili al finanziamento verso banche in dollari effettuato, in pooling con le altre BCC Siciliane, alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarollo.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(112)	X		(112)	(303)
3. Debiti verso clientela	(1.377)	X		(1.377)	(1.071)
4. Titoli in circolazione	X	(2.190)		(2.190)	(2.067)
5. Passività finanziarie di					
6. Passività finanziarie valutate al					
7. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(7)
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.490)	(2.190)	(3)	(3.682)	(3.448)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- altri debiti per finanziamenti BCE per 112 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 590 mila euro
- depositi liberi per 195 mila euro
- depositi vincolati per 592 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.466 mila euro
- certificati di deposito per 724 mila euro.

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi:

- la quota parte di interessi su carte di credito revolving riconosciuti ad Iccrea Banca per 3 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	126	88
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	148	185
1. negoziazione di strumenti finanziari		2
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	10	12
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	22	23
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	31	52
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	83	94
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	7	8
9.3. altri prodotti	76	87
d) servizi di incasso e pagamento	1.422	1.300
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	24	24
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.271	1.082
j) altri servizi	72	73
Totale	3.064	2.751

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) presso propri sportelli:	105	118
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	22	23
3. servizi e prodotti di terzi	83	94
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(27)	(18)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(5)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(9)	(5)
3.1 proprie	(9)	(5)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e		
d) servizi di incasso e pagamento	(432)	(388)
e) altri servizi	(20)	(13)
Totale	(479)	(419)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la	32		20	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	2	48	4
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	82	2	68	4

L'ammontare dei dividendi percepiti al 31 dicembre 2014, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (indicati al punt B) è così composto:

- società Servizi Informatici (Iside SpA) per 38 mila euro;
- società Phoenix SpA per 12 mila euro.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	251	445	(95)	(11)	590
1.1 Titoli di debito	151	369	(7)	(5)	509
1.2 Titoli di capitale	99	76	(88)	(6)	81
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione		37			37
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre		37			37
3. Attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	638		(94)		544
4.1 Derivati finanziari:	638		(94)		544
- Su titoli di debito e tassi di	638		(94)		544
- Su titoli di capitale e indici					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
	888	482	(188)	(11)	1.171

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura, pertanto, non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.



6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la	1.517		1.517	1.152		1.152
3.1 Titoli di debito	1.462		1.462	1.152		1.152
3.2 Titoli di capitale	55		55			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla						
Totale attività	1.517		1.517	1.152		1.152
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	11	(24)	(14)	20	(18)	2
Totale passività	11	(24)	(14)	20	(18)	2

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 697 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 820 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.



8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso	(69)	(5.363)		656	814		542	(3.420)	(3.248)
Crediti deteriorati	(27)	(263)			118			(173)	17
- Finanziamenti	(27)	(263)	X		118	X	X	(173)	17
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(41)	(5.099)		656	696		542	(3.247)	(3.265)
- Finanziamenti	(41)	(5.099)		656	696		542	(3.247)	(3.265)
- Titoli di debito									
C. Totale	(69)	(5.363)		656	814		542	(3.420)	(3.248)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore e le riprese di valore indicate fra i "Crediti deteriorati acquistati" - Finanziamenti, sono riferiti ai crediti acquisiti in relazione alla ex operazione di cartolarizzazione "BCC Securis" aperta nel 2002 e chiusa nell'agosto 2011, con l'esplicita iscrizione in bilancio dei crediti residui al loro presunto valore di realizzo, nonché relative alle sofferenze acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività aziendali della ex BCC di Siracusa, iscritte in bilancio dal marzo del 2014.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. (In tal caso si omette la compilazione della tabella)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			(29)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(29)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni	(1)	(126)						(127)	(73)
E. Totale	(1)	(126)						(127)	(73)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore esposte in tabella fanno esclusivo riferimento ad accantonamenti effettuati sulla base degli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti. Per il confronto con il precedente esercizio, come già evidenziato nella parte A della presente Nota Integrativa, è stata operata una riclassificazione delle voci di conto economico.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(5.144)	(4.751)
a) salari e stipendi	(3.573)	(3.333)
b) oneri sociali	(884)	(833)
c) indennità di fine rapporto	(229)	(208)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(92)	(59)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(151)	(136)
- a contribuzione definita	(151)	(136)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(215)	(181)
2) Altro personale in attività	(193)	(206)
3) Amministratori e sindaci	(185)	(179)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.521)	(5.136)



Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 183 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 46 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 89 mila euro.

- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti per 3 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono ricomprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali i contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per complessivi 130 mila euro e del Collegio Sindacale per 55 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Personale dipendente	68	60
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	11	9
c) restante personale	56	50
Altro personale	4	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(24)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(7)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(4)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(13)
Formazione e aggiornamento	(18)
Altri benefici	(173)
- cassa mutua nazionale	(44)
- buoni pasto	(102)
- polizze assicurative	(15)
- beni e servizi alla generalità / categorie di	(13)
Totale	(215)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
(1) Spese di amministrazione	(3.808)	(3.418)
Spese informatiche	(831)	(650)
- elaborazione e trasmissione dati	(787)	(612)
- manutenzione ed assistenza EAD	(44)	(37)
Spese per beni immobili e mobili	(471)	(439)
- fitti e canoni passivi	(410)	(355)
- spese di manutenzione	(62)	(84)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.341)	(1.141)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(28)	(14)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(39)	(26)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(138)	(130)
- vigilanza	(137)	(99)
- trasporto	(56)	(49)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(219)	(182)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(12)	(15)
- telefoniche	(39)	(51)
- postali	(135)	(123)
- energia elettrica, acqua, gas	(150)	(121)
- servizio archivio	(63)	(53)
- servizi vari CED	(162)	(123)
- trattamento dati	(52)	(44)
- lavorazione e gestione contante	(72)	(75)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(33)	(29)
- altre	(6)	(7)
Prestazioni professionali	(548)	(455)
- legali e notarili	(488)	(383)
- consulenze	(45)	(61)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(16)	(11)
Premi assicurativi	(115)	(101)
Spese pubblicitarie	(23)	(30)
Altre spese	(479)	(602)
- contributi associativi/altri	(220)	(222)
- rappresentanza	(193)	(234)
- altre	(66)	(146)
(2) Imposte indirette e tasse	(734)	(613)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(38)	(34)
Imposta di bollo	(578)	(482)
Imposta sostitutiva	(65)	(45)
Altre imposte	(54)	(51)
TOTALE	(4.542)	(4.031)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
A. Aumenti			(409)	(409)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(409)	(409)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(409)	(409)

L'accantonamento dell'esercizio, indicato alla voce A.1, è riferito al controvalore dei beni mobili ed immobili, al netto degli oneri per imposte dirette ed indirette, dei beni derivanti dal testamento del socio Ciccio Tripi. Tale accantonamento, secondo le volontà testamentarie del de-cuius socio Ciccio Tripi, sarà destinato a iniziative di beneficenza e culturali a suo nome.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(477)			(477)
- Ad uso funzionale	(474)			(474)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(477)			(477)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(61)	(3)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non	(40)	(86)
Imposte di successione "Testamento Ciccio Tripi"	(68)	
Altri oneri di gestione	(1)	(2)
Totale	(171)	(91)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	638	525
Rimborso spese legali per recupero crediti	219	162
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	71	76
Recupero premi di assicurazione	141	136
Recuperi spese perizie e visure	8	11
Altri recuperi	12	
Risarcimenti assicurativi		31
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce	36	20
Commissioni di istruttoria veloce	253	292
Credito d'imposta L. 388/2000	8	8
Altri recuperi per titoli protestati	47	48
Donazione Ciccio Tripi	683	
Recuperi su interventi FGD	13	
Recuperi su operazione cartolarizzazione BCC Securis	11	
Totale	2.141	1.308

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 573 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 65 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca, pur avendo iscritto nel corso dell'esercizio un valore a titolo di avviamento, relativo all'acquisizione della ex BCC Banca di Siracusa, non ha proceduto ad effettuare l'impairment test (come primo esercizio di acquisizione) e non ha quindi rilevato per il corrente esercizio rettifiche di valore dello stesso.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corrente esercizio, la Banca non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(1.189)	(1.424)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	(30)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	642	924
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(237)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(745)	(531)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(319)	(191)
IRAP	(426)	(340)
Altre imposte		
Totale	(745)	(531)



18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto)	3.093	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(851)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.829	(1.328)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.669	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.160	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5.569	1.531
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.069	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	991	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.226	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	283	
Imponibile (Perdita) fiscale	2.354	
Imposta corrente lorda		(647)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(647)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		328
Imposta di competenza dell'esercizio		(319)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto)	3.093	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(144)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	8.205	(382)
- Ricavi e proventi (-)	(1.971)	
- Costi e oneri (+)	10.176	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.719	(80)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.719	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.291	153
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.334	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.957	
Valore della produzione	9.727	
Imposta corrente		(452)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(89)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(542)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		115
Imposta di competenza dell'esercizio		(426)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO)		(745)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari, alla data di bilancio al 55,75%, mentre la media dei 4 trimestri 2014 è pari al 55,16%, ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero (al 31 dicembre 2014: 233,6 milioni) sul totale delle attività di rischio (al 31 dicembre 2014: 419,0 milioni). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.348
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(135)	(37)	(98)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	3.639	1.084	2.555
a) variazioni di fair value	4.336	1.314	
b) rigiro a conto economico	(697)	(230)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(697)	(230)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.504	1.047	2.458
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.504	1.047	4.806

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria-

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:
 - è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
 - viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
 - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno

- è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
- viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Il controllo dei rischi è garantito dalla **Funzione di controllo dei rischi** (struttura denominata Area Controlli - risk Management) e da ulteriori presidi di controllo. La predetta Funzione è così articolata:

- Ufficio Ispettorato
- Ufficio compliance
- Funzione presidio RAF
- Ufficio controllo rischi prudenziali
- Ufficio controllo rischi dei crediti.

Gli ulteriori presidi di controllo interessano le seguenti funzioni.

- Funzione antiriciclaggio.
- *Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette*
- *Referente delle Funzioni Operative Importanti*
- Ufficio controllo e monitoraggio rischi del portafoglio prestiti
- Ufficio controllo di gestione e pianificazione strategica

La collocazione organizzativa dell'Area controlli si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo – dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio, coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca. Il Responsabile della funzione (Risk manager) coordina le singole funzioni della struttura

opportunamente presidiate da risorse dedicate che operano secondo quanto stabilito dai riferiti regolamenti che, opportunamente revisionati, preciseranno nel dettaglio il perimetro gestionale degli addetti ai citati uffici e quello di competenza del Risk manager.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, è oggetto di riflessione nell'ambito delle completamento del percorso di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del cennato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua *[coordina]* il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua *[coordina l'esecuzione delle]* prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.



- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli). Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa).

In tale ambito :

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite il sistema una scheda di Andamento Rapporto estratta tramite il portale CSD Monitoraggio Rischi di Credito, ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- la corretta applicazione dello SMESF
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente dai report estratti mediante il portale CSD di Monitoraggio Rischio di Credito.
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.



Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio *“building block”* - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con



riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli è in corso di sviluppo lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa- persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le

potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.

- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*normalmente fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (*ad esempio, giovani*), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e



collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo: Ascom Fidi di Enna, Unifidi Imprese Sicilia, Eurofidi di Enna, Consorzio Co.Pro.Fi, Federfidi Sicilia, Multipla Confidi, FidiSicilia Catania.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 42,74% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare dal 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso a gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

E' in corso di aggiornamento il Regolamento del Processo del Credito, con riferimento ai criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, i quali saranno quindi meglio declinati dall'organo con funzione di supervisione strategica con apposita delibera, nella quale saranno altresì disciplinate eventuali deroghe all'applicazione dei criteri prefissati, consentendole esclusivamente in casi



predeterminati e seguendo procedure rafforzate, che prevedano il coinvolgimento dell'organo con funzione di gestione.

Inoltre, nonostante la determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tenga conto, di fatto, della tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, tali criteri non sono allo stato formalizzati nell'ambito di documenti interni dispositivi, emergendo la necessità di integrarli nel Regolamento del Processo del Credito.

La determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto del valore di realizzo delle garanzie nella eventuale fase di espropriazione, calcolando per i beni immobili un haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato e per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento del Processo del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, da qualche anno, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Le politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 15 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.



L'ufficio Controllo e monitoraggio del portafoglio prestiti, collocato in staff alla Direzione, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione Risk Management è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino *efficaci* ed *affidabili*, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'*adeguatezza* delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management, con l'ausilio di specifici uffici a lui subordinati, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e a verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le



fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica CSD adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia ECAI Moodys autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali"⁷.

⁷ Si rammenta in proposito che, nella Circolare 263/06 (titolo II, capitolo 1, parte prima, sezione I, paragrafo 1, disposizioni abrogate con l'emanazione della Circolare 285/13) veniva stabilito che "per il portafoglio intermediari vigilati la



Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%⁸;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";

ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato". Pertanto, per la determinazione del fattore di ponderazione delle esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati occorre fare riferimento alla classe di merito creditizio dello Stato di residenza. Coerentemente, su ciascuna delle tavole pubblicate dalla Banca d'Italia e riportanti il "mapping" dei rating rilasciati dalle varie agenzie autorizzate (Moody's, Standard & Poor's, Fitch, DBRS,) viene specificato che per gli intermediari vigilati "si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale". Ciò significa che i pertinenti rating di riferimento sono quelli degli Stati e non quelli specifici degli intermediari vigilati.

Con l'introduzione del regolamento CRR, è possibile applicare, relativamente al portafoglio "intermediari vigilati", il rating specifico assegnato al singolo ente dalla **prescelta** agenzia autorizzata dall'EBA e, quindi, sottoporre le relative esposizioni a ponderazioni specifiche (cfr. articolo 120 regolamento 575/2013). A tale riguardo le banche devono stabilire con modalità idonee (tra l'altro, attraverso l'adozione di specifica deliberazione del CDA) se per il portafoglio intermediari vigilati intendono avvalersi dei rating specifici assegnati agli stessi. In alternativa, possono continuare a fare riferimento (ed eventualmente, anche laddove adottata la scelta di cui sopra, in mancanza dei primi) alla classe di merito assegnata all'amministrazione centrale di appartenenza conformemente all'articolo 121 dello stesso regolamento CRR.

Tuttavia, il "mapping" dei rating specifici per gli intermediari - così come quello dei rating per gli altri portafogli di esposizioni - non è stato al momento ancora pubblicato e sul punto l'EBA, con la risposta al quesito n. 2014_737, ha comunicato che nel frattempo le banche devono attenersi ai preesistenti "mapping" forniti dalle Autorità di Vigilanza nazionali.

Pertanto, considerato che il mapping delle ECAI fissato a suo tempo dalla Banca d'Italia fa riferimento, per le esposizioni verso gli intermediari vigilati, ai rating assegnati agli Stati e non a quelli specifici dei predetti intermediari ("mapping" che potrebbe essere differente da quello che si basasse sui rating specifici), sino alla pubblicazione del mapping dell'EBA occorre applicare il sistema previgente e, conseguentemente, per la ponderazione delle esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati utilizzare il "mapping" dei rating attribuiti allo Stato di residenza.

Diversamente con riguardo al mapping riferibile, ad esempio, alle imprese, relativamente alle quali, il rinvio al mapping dell'Autorità nazionale consente, laddove prescelta l'ECAI, di utilizzare i relativi giudizi la scala della Banca d'Italia, in continuità e coesistenza con quanto fatto in precedenza.

⁸ Con riguardo alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da sfasamenti temporali tra riconoscimento civilistico e fiscale, il CRR prevede il seguente trattamento: a) deduzione dai Fondi Propri delle DTA eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni rappresentate dalle anzidette attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee, dalle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall' AT1 rispetto a tale capitale; b) determinazione dell'importo residuo di tali DTA e delle partecipazioni significative detenute ed emesse da soggetti del settore finanziario non eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni; c) deduzione (nelle percentuali applicabili nel regime transitorio, in particolare per il 2014 nella misura del 20%) dai Fondi propri dell'importo di cui al punto b) eccedente il 15% del CET1 al lordo delle deduzioni. La quota residua di tale eccedenza relativa alle DTA in oggetto è ponderata allo 0%; d) l'importo residuo di tali DTA non soggetto a deduzione è ponderato al 250%



- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle “esposizioni verso imprese”;
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l’aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all’operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all’articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell’incremento dell’incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L’impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all’aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l’impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell’utile atteso per effetto dell’incremento delle svalutazioni dei crediti;
- determinando il maggiore assorbimento patrimoniale causato dall’applicazione delle ponderazioni preferenziali a una quota dell’esposizione ridotta in conseguenza del minor valore della garanzia sottostante a seguito dell’inatteso decremento del valore degli immobili posti a garanzia delle esposizioni ipotecarie

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l’Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell’acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l’operatività di impiego alla clientela ordinaria;



Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2014 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'89,67% del totale delle esposizioni nette dei crediti verso la clientela; il valore complessivo delle garanzie è pari al 297% del valore di bilancio dei crediti garantiti e di esse, il 34,41% sono garanzie reali e il 65,59% garanzie personali.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie rappresentano la quasi totalità dell'importo nominale delle garanzie acquisite e, ove utilizzate ai fini della mitigazione del rischio, secondo le nuove norme di vigilanza prudenziale, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.



Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, copertura assicurativa*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali:

- con riferimento alle garanzie ipotecarie, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte per fidi di durata fino a 10 anni; 170% per fidi di durata fino a 15 anni; 200% oltre i 15 anni;
- nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.



Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad



una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)⁹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio. Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza, dal 1° Gennaio 2015 non sono più gestite dalla società "BCC Gestione Crediti", che aveva il compito di esperire dapprima un tentativo in via

⁹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

stragiudiziale per il recupero del credito e attivare, in caso di esito negativo, le opportune azioni legali. Le suddette attività verranno quindi nuovamente gestite in proprio, con modalità operative in corso di predisposizione, dall'Ufficio Contenzioso che curerà l'evoluzione dello stato di recupero e l'aspetto amministrativo delle sofferenze (accensione rapporti, incassi ed estinzione).

I crediti deteriorati acquistati, fanno riferimento a:

1. la ex operazione di cartolarizzazione "BCC Securis", aperta nel 2002 e chiusa nell'agosto del 2011 con l'esplicita iscrizione in bilancio dei crediti residui; detti crediti sono stati iscritti in bilancio al loro presunto valore di realizzo sulla base di piani di recupero già definiti ed in attesa del completamento delle attività legali in essere.

L'anzianità di detti crediti è antecedente all'anno 2002. Il valore di bilancio residuo fa riferimento a n. 38 posizioni che, si presume verranno tutte estinte entro 2/3 anni senza provocare ulteriori perdite a conto economico.

Rispetto al loro valore di riacquisto di € 590 mila ad agosto del 2011, il residuo valore di bilancio si è così mosso:

al 31 dicembre 2011	€ 337 mila
al 31 dicembre 2012	€ 159 mila
al 31 dicembre 2013	€ 91 mila
al 31 dicembre 2014	€ 63 mila

Dal momento del riacquisto e fino al 31 dicembre 2014, gli impatti a conto economico derivanti dai suddetti crediti sono stati i seguenti:

anno 2011	rettifiche di valore nette per € 62 mila
anno 2012	rettifiche di valore nette per € 38 mila
anno 2013	riprese di valore nette per € 17 mila
anno 2014	rettifiche di valore nette per € 16 mila.

2. nel corso del 2014, nell'ambito dell'operazione di acquisizione degli attivi e passivi della ex BCC di Siracusa, con effetto dal 1° marzo, sono state acquisite posizioni classificate a sofferenza per un ammontare lordo pari ad euro 5.755 mila e fondi rettificativi pari ad euro 4.278 mila, ovvero iscritte nuove sofferenze per un valore netto pari ad euro 1.477 mila.

L'anzianità di detti crediti, essendo la ex BCC di Siracusa operativa dal 2007, è successiva a tale data per tutti i crediti acquistati.

Le posizioni acquisite sono pari a n. 101 e, al 31 dicembre 2014, quelle ancora in essere sono pari a n. 85 con un valore netto pari ad euro 1.098 mila.

Nel corso del 2014 gli incassi relativi a dette posizioni sono pari ad euro 391 mila mentre, gli impatti a conto economico sono quantificabili in rettifiche nette per euro 157 mila, comprensivi dell'effetto attualizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per		3	8			9.091	9.102
2. Attività finanziarie disponibili per						183.873	183.873
3. Attività finanziarie detenute sino							
4. Crediti verso banche			646			11.832	11.832
5. Crediti verso clientela	5.923	11.869		4.918	11.797	138.050	173.203
6. Attività finanziarie valutate al fair							
7. Attività finanziarie in corso di							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2014	5.923	11.872	653	4.918	11.797	342.845	378.009
Totale al 31.12.2013	4.025	6.903	954	4.940	12.699	283.047	312.568

Gli importi indicati fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione alla colonna "incagli" e alla colonna "esposizioni ristrutturate" fanno riferimento al valore delle opzioni scorporate dai relativi mutui che, risultano parimenti classificati ad "incaglio" o fra le "esposizioni deteriorate".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute	11		11	X	X	9.091	9.102
2. Attività finanziarie				183.873		183.873	183.873
3. Attività finanziarie detenute							
4. Crediti verso banche				11.832		11.832	11.832
5. Crediti verso clientela	39.141	15.785	23.356	150.792	944	149.847	173.203
6. Attività finanziarie valutate				X	X		
7. Attività finanziarie in corso							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al	39.152	15.785	23.366	346.496	944	354.642	378.009
Totale al	27.251	10.430	16.821	280.284	532	295.746	312.568

Alla data di riferimento di bilancio non risultano attività finanziarie deteriorate oggetto di cancellazione parziale.

Al punto 5 "Crediti verso clientela", sono inclusi:

- crediti deteriorati (sofferenze) acquistati nel mese di agosto del 2011 dalla società BCC Securis a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze proprie attivata nell'anno 2002. Per tali crediti risultanti alla data di bilancio, inseriti in tabella con un valore lordo di 237 mila, rettifiche specifiche per 174 mila e valore netto di 63 mila, la differenza positiva tra il valore nominale (1.294 mila) ed il loro prezzo d'acquisto (237 mila) ammonta a 1.057 mila euro;

- crediti deteriorati (sofferenze) acquistati nel mese di marzo del 2014, nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività della ex BCC di Siracusa. Per tali crediti risultanti alla data di bilancio, inseriti in tabella con un valore lordo di 1.168 mila, rettifiche specifiche per 244 mila e valore netto di 924 mila, la differenza positiva tra il valore nominale (5.305 mila) ed il loro prezzo d'acquisto (1.324 mila) ammonta a 3.981 mila.


A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde					1.059	128					137.848	9.606	1.907	240	4	150.792
Rettifiche di portafoglio					22						835	71	14	2		944
Esposizioni nette					1.037	128					137.013	9.535	1.893	239	4	149.847

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(A) Nessuna posizione è stata oggetto di rinegoziazione a seguito di accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quote interessi).

(B) Nelle "altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione" - esposizioni scadute sino a 90 giorni - sono ricompresi i crediti il cui scaduto non supera la soglia di rilevanza del 5% e che non sono quindi stati classificati fra le attività deteriorate ai sensi delle attuali previsioni contenute nella circolare n. 263 della Banca d'Italia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	40.394	X		40.394
TOTALE A	40.394			40.394
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.983	X		1.983
TOTALE B	1.983			1.983
TOTALE A + B	42.377			42.377

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	40.394	X		40.394
TOTALE A	40.394			40.394
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.983	X		1.983
TOTALE B	1.983			1.983
TOTALE A + B	42.377			42.377

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Essendo tutte le esposizioni verso banche, per cassa e fuori bilancio, in bonis, le tabelle A 1.4 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde) e A 1.5 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive) non vengono compilate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.077	10.154	X	5.923
b) Incagli	17.054	5.185	X	11.869
c) Esposizioni ristrutturate	799	154	X	646
d) Esposizioni scadute	5.211	292	X	4.918
e) Altre attività	314.145	X	944	313.201
TOTALE A	353.286	15.785	944	336.556
B. ESPOSIZIONI FUORI				
a) Deteriorate	462		X	462
b) Altre	12.855	X		12.855
TOTALE B	13.317			13.317

Infra la voce a) Sofferenze, sono inclusi:

- crediti deteriorati acquistati nel mese di agosto del 2011 dalla società BCC Securis a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze proprie attivata nell'anno 2002. Tali crediti, ancora in essere alla data di bilancio, hanno un ammontare residuo (esposizione netta) di 63 mila euro; gli stessi crediti sono stati acquistati ad un prezzo complessivo di 237 mila euro (esposizione lorda) e le rettifiche di valore su di esse complessivamente operate (negli anni successivi all'acquisto ed incluse in tabella) ammontano a 174 mila euro. Le stesse posizioni presentano un valore nominale di 1.294 mila euro con una differenza positiva rispetto al loro prezzo d'acquisto (237 mila euro) di 1.057 mila euro.

- crediti deteriorati acquistati nel mese di marzo del 2014, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di attività e passività della ex BCC Banca di Siracusa. Tali crediti, al momento dell'acquisto, sono stati iscritti con un valore dell'esposizione pari a 1.477 mila euro, pari al valore netto d'acquisto. Il loro valore nominale lordo ammontava a 5.755 mila euro e le rettifiche di valore cumulate, in precedenza iscritte sulle posizioni, ammontavano a 4.278 mila euro.

Alla data di bilancio tali crediti hanno un ammontare residuo (esposizione netta) di 924 mila euro; gli stessi

crediti sono stati acquistati ad un prezzo complessivo di 1.324 mila euro (esposizione lorda) e le rettifiche di valore successivamente operate (gravanti sul conto economico 2014) ammontano a 244 mila euro. Le stesse posizioni presentano un valore nominale di 5.305 mila euro con una differenza positiva rispetto al loro prezzo d'acquisto (1.324 mila euro) di 3.981 mila euro.

I dati esposti in tabella indicano rispettivamente i seguenti gradi di copertura dei fondi per rettifiche di valore:

- Sofferenze	63,16%
- Incagli	30,40%
- Esposizioni ristrutturate	19,23%
- Esposizioni scadute deteriorate	5,60%

Considerato che le sofferenze acquistate, per come sopra descritto, sono rappresentate nell'attivo di bilancio partendo dal prezzo netto d'acquisto, ovvero al netto delle precedenti rettifiche di valore, il grado di copertura complessivo della Banca, considerando anche le precedenti rettifiche di valore operate sulle posizioni, varierebbe come segue:

Esposizione lorda	21.116
Rettifiche di valore	15.193
Esposizione netta	5.923
Grado di copertura dei fondi rettificativi	71,95%

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.177	8.702	1.196	5.173
B. Variazioni in aumento	5.085	10.921	51	7.768
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.946	8.961	51	7.607
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	1.807	1.734		
B.3 altre variazioni in aumento	332	225		162
C. Variazioni in diminuzione	1.185	2.569	448	7.730
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		473		4.240
C.2 cancellazioni	279			
C.3 incassi	906	744	153	1.444
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		1.200	295	2.046
C.6 altre variazioni in diminuzione		153		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.077	17.054	799	5.211

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio ammontano a 119 mila euro e sono indicati, nella colonna sofferenze infra la sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" e infra la sottovoce C.3 "incassi".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.152	1.799	245	233
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.191	4.202	30	292
B.1 rettifiche di valore	2.707	2.412	30	282
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	364	180		
B.3 altre variazioni in aumento	119	1.609		10
C. Variazioni in diminuzione	1.189	816	122	233
C.1 riprese di valore da valutazione	707	349	58	74
C.2 riprese di valore da incasso	203	54	1	23
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	279			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		346	62	135
C.5 altre variazioni in diminuzione		66		
D. Rettifiche complessive finali	10.154	5.185	154	292
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio ammontano a 119 mila euro e sono indicati, nella colonna sofferenze infra la sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" e infra la sottovoce C.2 "riprese di valore da incasso".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie	1.578	2.076	170.571	20.676	2.138		180.797	377.835
B. Derivati							1.058	1.058
B.1 Derivati finanziari							1.058	1.058
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							7.968	7.968
D. Impegni a erogare							6.273	6.273
E. Altre								
Totale	1.578	2.076	170.571	20.676	2.138		196.096	393.135

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

In considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated, la maggior parte delle esposizioni per cassa è senza rating;

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è costituito principalmente da titoli di debito quotati dello Stato Italiano e da obbligazioni e titoli di capitale corporate.

Le classi di rating utilizzate sono quelli dell'agenzia Standard & Poor's, come di seguito elencate:

Classe 1: rating AAA/AA-

Classe 2: rating A+/A-

Classe 3: rating BBB+/BBB-

Classe 4: rating BB+/BB-

Classe 5: rating B+/B-

Classe 6: rating inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	155.311	155.573		604	2.628							4.597		298.010	461.412
1.1 totalmente garantite	151.631	155.434		604	2.053							3.920		297.152	459.163
- di cui deteriorate	21.049	30.929			100							515		66.493	98.038
1.2 parzialmente garantite	3.680	139			575							678		858	2.250
- di cui deteriorate	716	139										210		377	726
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	6.630				543							7	350	8.132	9.032
2.1 totalmente garantite	5.769				288							7	350	7.949	8.594
- di cui deteriorate	207				32									202	234
2.2 parzialmente garantite	860				255									183	438
- di cui deteriorate	200													109	109

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Contro parti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.
A. Esposizioni per																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	4.964	7.776	X	959	2.378	X
A.2 Incagli			X			X	7	10	X			X	9.535	4.205	X	2.327	970	X
A.3 Esposizioni			X			X			X			X	378	101	X	267	53	X
A.4 Esposizioni			X			X			X			X	3.597	144	X	1.321	148	X
A.5 Altre	161.1	X		1.408	X	13	1.769	X	1		X		89.317	X	745	59.576	X	186
Totale A	161.1			1.408		13	1.776	10	1				107.79	12.226	745	64.451	3.548	186
B. Esposizioni																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	95		X	7		X
B.3 Altre attività			X			X			X			X	352		X	8		X
B.4 Altre		X			X			X			X		12.033	X		822	X	
Totale B													12.480			836		
Totale (A+B) al	161.1			1.408		13	1.776	10	1				120.27	12.226	745	65.287	3.548	186
Totale (A+B) al	115.0			1.564		5	235						119.45	8.131	375	63.241	2.298	152


B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze	5.923	10.154								
A.2 Incagli	11.869	5.185								
A.3 Esposizioni	646	154								
A.4 Esposizioni	4.918	292								
A.5 Altre	307.385	944	5.816							
Totale A	330.74	16.729	5.816							
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	102									
B.3 Altre attività	360									
B.4 Altre	12.855									
Totale B	13.317									
Totale (A+B) al	344.05	16.729	5.816							
Totale (A+B) al	299.10	10.962	445							

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	37.366		2.987		41					
Totale A	37.366		2.987		41					
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre	1.983									
Totale B	1.983									
Totale (A+B) al	39.349		2.987		41					
Totale (A+B) al	30.622		2.124		722					



B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di	37.546	26.525
b) Ammontare - Valore	37.546	26.525
c) Numero	3	2

Alla data di bilancio, secondo la normativa vigente, la Banca ha classificato come "grande rischio" n. 1 posizione verso clientela per 7.726 mila euro e n. 2 esposizioni verso banche:

- gruppo bancario Iccrea Holding per 24.655 mila euro;
- Cassa Centrale Banca per 5.164 mila euro.

Rientra inoltre fra le classificazioni a grande rischio l'esposizione verso lo Stato Italiano, rappresentata dai titoli in portafoglio per complessivi euro 165.168 mila (valore non incluso nella tabella sopra riportata).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione propria o di terzi, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari. Nel 2011 è stata attivata una gestione in delega a Cassa Centrale Banca, comparto "Azionaria euro", dell'importo iniziale di euro centomila, incrementata negli anni successivi con conferimenti totali che ammontano complessivamente ad euro un milione; tale linea di gestione è ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del "trading" sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 23.09.2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

A partire dal 2008, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando



variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili **simulazioni** di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verificasettimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo **Parametrico** descritto precedentemente, la **Simulazione Storica**, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in articolare la metodologia **Montecarlo**, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il **Marginal VaR**, l'**Incremental VaR** e il **Conditional VaR**), misure di sensitività degli strumenti di reddito (**Effective Duration**) e analisi legate all'evoluzione delle **correlazioni** fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti. Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di **Backtesting** del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili **Stress Test** sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte sia del Responsabile Finanza che del Risk Controller, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello di Negoziazione, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di **Gestione dei Limiti operativi** messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

I valori registrati durante l'anno, sull'intero portafoglio titoli (bancario e di negoziazione) sono sintetizzati nella tabella che segue che fornisce anche il raffronto con i due esercizi precedenti:

	Data	Valore 2014	Valore 2013	Valore 2012
Valore Medio		1.633.621	1.960.247	3.640.052
Valore Massimo	21/10/2014	3.041.194	3.340.940	7.015.195
Valore Minimo	13/02/2014	832.014	838.944	567.367
Valore Inizio	01/01/2014	985.714	2.335.607	5.017.659
Valore Fine	31/12/2014	1.745.895	985.714	2.335.607

I valori sopra esposti rappresentano il VaR in valore assoluto; al 31 dicembre 2014 il VaR % dell'intero portafoglio è pari allo 0,90%, mentre la duration effettiva è pari a 2,57.

La reportistica descritta viene monitorata anche dal Responsabile della Funzione Rischi Prudenziali e presentata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione periodica sulla gestione del comparto.



Il report che segue rappresenta l'intero esercizio 2014.



BCC La Riscossa di Regalbuto

Periodo di osservazione
dal 02 gennaio 2014
al 31 dicembre 2014

VaR Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2014
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	196.752	391.014	21 ott 2014	121.269	14 mag 2014	176.011
Banking Book	1.463.544	2.664.925	21 ott 2014	726.902	14 feb 2014	1.644.627
di cui AFS	1.463.544	2.664.925	21 ott 2014	726.902	14 feb 2014	1.644.627
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	1.633.621	3.041.194	21 ott 2014	832.014	13 feb 2014	1.745.895

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2014

	Conditional VaR - Expected Shortfall **
Trading Book - HFT	180.720
Banking Book	1.839.431
di cui AFS	1.839.431
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	1.940.952

Stress test
al 31/12/2014

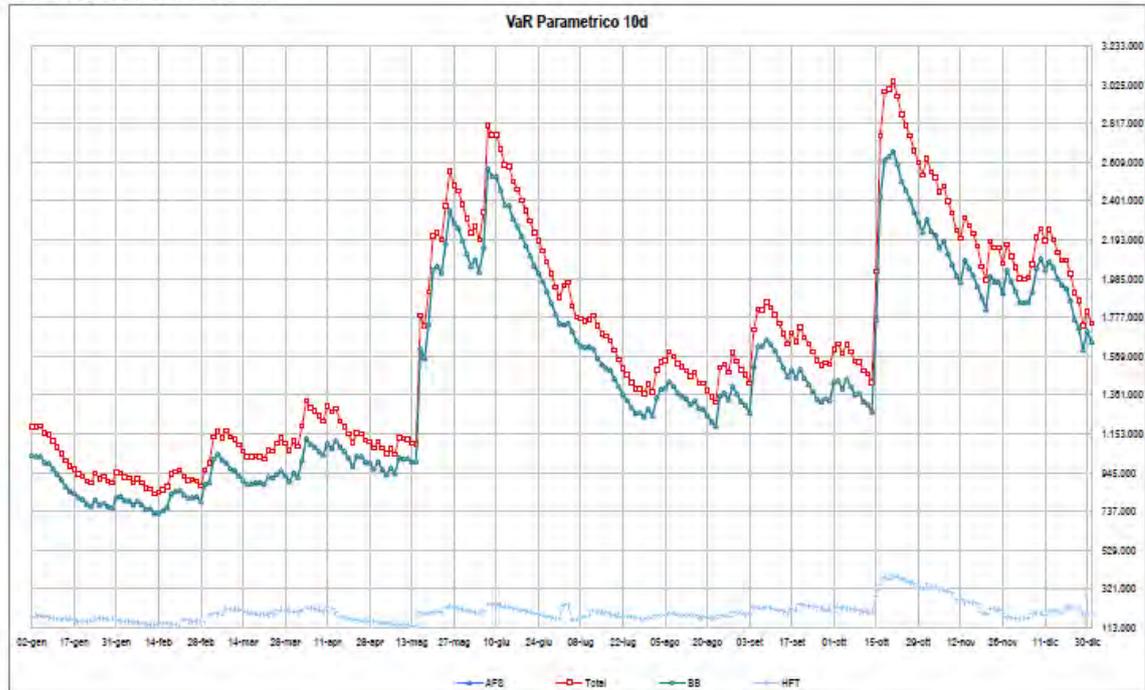
	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT	44.072	-43.756	85.279	-87.156
Banking Book	1.258.661	-1.191.052	2.737.291	-2.360.761
di cui AFS	1.258.661	-1.191.052	2.737.291	-2.360.761
DAFV				
HTM				
L&R				
Totale	1.302.733	-1.234.808	2.822.570	-2.447.918

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2014	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	1.745.895	1.709.164	2.795.235

Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2014

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		10,15%
Fondi		3,11%
Tasso fisso Governativo	3,81	1,04%
Tasso fisso Sovranazionale	3,55	3,17%
Tasso fisso Corporate	2,13	0,23%
Tasso variabile Governativo	1,76	1,06%
Tasso variabile Sovranazionale	5,27	0,54%
Tasso variabile Corporate	2,19	0,30%
Totale portafoglio	2,57	0,90%

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

- * Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%. E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.
- ** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp. E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.



Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento di investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte del servizio Finanza che da parte dell'ufficio Controllo Rischi Prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		1.173	6.293	205	115	220		
1.1 Titoli di debito		1.173	6.293	205	115	220		
- con opzione di rimborso								
- altri		1.173	6.293	205	115	220		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	OLANDA	ALTRO	
A. Titoli di capitale	476	358	321	141	131	
- posizioni lunghe	476	358	321	141	131	
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rappresentano una quota minima del portafoglio, sia in termini percentuali che in valore assoluto; l'effetto di una variazione dei prezzi sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non appare idoneo a generare alcuna significativa variazione di tali grandezze.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 23 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell’esercizio di stress.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all’analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un’attività di controllo e gestione più sofisticata dell’esposizione complessiva al rischio tasso dell’Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell’ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un’ipotesi di costanza delle masse della banca all’interno dell’orizzonte di analisi dei 12



mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il Responsabile dell'ufficio Controllo dei Rischi Prudenziali, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca, esamina mensilmente i dati ALM relativi al rischio di tasso per verificarne la compatibilità con il livello di sostenibilità individuato dal Consiglio di Amministrazione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, per assicurare il contenimento del rischio nell'ambito della strategia sulla gestione dei rischi prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Controllo dei Rischi Prudenziali.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Nel corso dell'esercizio, nella consapevolezza di perseguire una strategia che non sia esclusivamente volta alla ricerca del rendimento allungando le scadenze dei titoli in portafoglio, ma cercando di contenere le esposizioni a più lungo termine, l'esposizione al rischio di tasso della Banca si è mantenuta pressochè costante; l'indice di rischio del tasso di interesse sul patrimonio di vigilanza è pari al 31 dicembre 2014 al 8,05% rispetto al 7,25% del dicembre 2013, ampiamente sotto la soglia di attenzione, fissata al 20%.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha investimenti esteri e non pone pertanto in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito nel servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 11.206 migliaia di euro per un 2,55% passando da 438.938 migliaia di euro a 427.732 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2.626 migliaia di euro per uno 0,75% passando da 348.072 migliaia di euro a 345.445 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 8.580 migliaia di euro pari al 9,44% passando da 90.866 migliaia di euro a 82.287 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 14.609 migliaia di euro per un 3,33% passando da 438.938 migliaia di euro a 453.547 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.785 migliaia di euro per uno 0,80% passando da 348.072 migliaia di euro a 350.857 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 11.824 migliaia di euro pari al 13,01% passando da 90.866 migliaia di euro a 102.690 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 377.141 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 8.181.986 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 238.534 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 5.749.214 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.



I dettagli di quanto sopra sintetizzato sono esposti nella tabella che segue:

Scenari Standard - Volumi Costanti										
Patrimonio di Vigilanza (ultimo dato disponibile)		48,133,925		Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 14	-377,141	-0.78%	-8,181,986	-17.00%	-8,559,127	-17.78%		
		nov 14	-376,240	-0.78%	-8,942,561	-18.58%	-9,318,802	-19.36%		
	-100bp	dic 14	238,534	0.50%	5,749,214	11.94%	5,987,748	12.44%		
		nov 14	230,266	0.48%	7,100,610	14.75%	7,330,876	15.23%		

dati in migliaia di Euro											
Scenario +100 bp											
Masse al 2014-12-31											
			Impatto sul Margine di Interesse (4)			Impatto Patrimoniale (4)					
Attività			392,443	628	0.16%	-9,916	-2.53%				
Impieghi Banche		11,851	54	0.47%	-	-0.00%	-	-0.02%	-2	-0.02%	0.00%
Impieghi a vista amm. (2)		39,547	149	0.38%	-3	-0.02%	-149	-0.38%	-149	-0.38%	-0.28%
Impieghi a vista indic.		4,107	19	0.47%	-	-0.00%	-	-0.06%	-2	-0.06%	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)		58,278	153	0.27%	-2,057	-3.66%	-42	-0.08%	-42	-0.08%	3.16%
Mutui e sovvenzioni TF (5)		73,431	27	0.04%	-3,248	-4.42%	-22	-0.03%	-22	-0.03%	2.66%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)											
Titoli TF		115,633	29	0.02%	-4,544	-3.93%	-26	-0.02%	-26	-0.02%	1.96%
Titoli TV		67,300	198	0.29%	-83	-0.06%	-75	-0.11%	-75	-0.11%	-0.08%
Passività			341,563	1,005	0.29%	-1,734	-0.51%				
Raccolta Banche		72,500	341	0.47%	-1	-0.00%	-13	-0.02%	-13	-0.02%	0.00%
Raccolta a vista amm. (2)		155,969	589	0.38%	-5	-0.00%	-505	-0.32%	-505	-0.32%	-0.13%
Raccolta a vista indic.		752	3	0.45%	-	-0.00%	-	-0.05%	-	-0.05%	-0.00%
Pot e Depositi a scadenza		22,429	21	0.10%	-215	-0.96%	-11	-0.05%	-11	-0.05%	0.20%
Raccolta Titoli TF (5)		82,303	47	0.06%	-1,511	-1.84%	-26	-0.03%	-26	-0.03%	0.34%
Raccolta Titoli TV (5)		1,300	4	0.33%	-1	-0.08%	-2	-0.13%	-2	-0.13%	-0.01%
Derivati											
Derivati su Attività (3)											
Derivati su Passività (3)											
Derivati di Negoziazione (3)											



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	60.356	92.297	60.130	12.711	94.346	37.767	10.738	
1.1 Titoli di debito	12.570	43.811	50.161	5.698	46.277	21.848	3.088	
- con opzione di rimborso								
- altri	12.570	43.811	50.161	5.698	46.277	21.848	3.088	
1.2 Finanziamenti a banche	9.868	1.821						
1.3 Finanziamenti a clientela	37.919	46.664	9.969	7.013	48.069	15.920	7.650	
- c/c	28.007	6	1.001	16	2.840			
- altri finanziamenti	9.911	46.659	8.967	6.997	45.229	15.920	7.650	
- con opzione di rimborso	427	35.437	7.018	5.952	33.705	14.141	7.450	
- altri	9.484	11.221	1.949	1.045	11.524	1.778	199	
2. Passività per cassa	180.662	84.382	7.804	9.954	56.228			
2.1 Debiti verso clientela	180.250							
- c/c	125.832							
- altri debiti	54.417							
- con opzione di rimborso								
- altri	54.417							
2.2 Debiti verso banche		73.344						
- c/c								
- altri debiti		73.344						
2.3 Titoli di debito	412	11.038	7.804	9.954	56.228			
- con opzione di rimborso								
- altri	412	11.038	7.804	9.954	56.228			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari	(12)	(2.681)	(156)	(203)	823	919	1.310	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(12)	(2.681)	(156)	(203)	823	919	1.310	
- Opzioni	(12)	(2.681)	(156)	(203)	823	919	1.310	
+ posizioni lunghe		43	39	100	823	919	1.310	
+ posizioni corte	12	2.724	195	303				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								


1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	49			6	454			
1.1 Titoli di debito					420			
- con opzione di rimborso								
- altri					420			
1.2 Finanziamenti a banche	49			6	35			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								


1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	9							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								


1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								


1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	29							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	29							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								


1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	9							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								



2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e per l'inserimento in portafoglio titoli di proprietà di titoli denominati in valuta estera.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e all'Ufficio Finanza e la misurazione dell'esposizione è di competenza della funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali. Le analisi vengono condotte mensilmente con rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, assumendo esposizioni in divisa marginali, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	510	30		5	29	9
A.1 Titoli di debito	420					
A.2 Titoli di capitale		21				
A.3 Finanziamenti a	90	9		5	29	9
A.4 Finanziamenti a						
A.5 Altre attività						
B. Altre attività	18	4		1	3	
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	527	33		6	32	10
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	527	33		6	32	10

Alla voce A.3 delle attività finanziarie sono indicati i depositi ed i conti correnti in valuta estera, intrattenuti presso Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, nonché il finanziamento in pooling alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo.

Alla voce B. Altre Attività è indicata la cassa in valuta estera.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2.1 Di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.933		6.451	
a) Opzioni	7.933		6.451	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	7.933		6.451	
Valori medi	7.933		6.451	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.058 1.058		401 401	
Totale	1.058		401	

Il valore delle opzioni indicato alla lettera C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni, è riferito al valore delle opzioni "Cap & Floor" presenti su alcuni mutui a tasso variabile già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale, quindi, scorporate dal costo ammortizzato dei relativi mutui.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con valore lordo negativo.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						3.225	4.708
- fair value positivo						418	640
- fair value negativo							
- esposizione futura						48	71
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di tale tipologia pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario			7.933	7.933
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi			7.933	7.933
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2014			7.933	7.933
Totale al 31.12.2013			6.451	6.451

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Derivati Creditizi, pertanto la presente sezione non viene compilata.



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca e dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi cinque giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della funzione Controllo Rischi Prudenziali ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.



La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/intra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 5,69%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta modesto e comunque mai superiore al 5,66%; (iii) l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 21,62%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.



Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate ed il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale, vengono trimestralmente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca per il recepimento della citata nuova regolamentazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 178,4 milioni di euro, di cui 85,3 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 52,6 milioni di fine 2013.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta complessivamente a 72,5 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione, nei mesi di gennaio e febbraio 2012, all'asta a 3 anni (*Long Term Refinancing Operations* – LTRO per 51,5 milioni di euro) nonché, dall'utilizzo della linea garantita da pool di collateral per 21 milioni di euro.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33.403	2.251	916	4.226	31.067	11.848	29.001	169.882	97.472	1.821
A.1 Titoli di Stato	38		11		13.279	953	12.447	86.000	43.600	
A.2 Altri titoli di debito		1.518	5	980	5.927	88	2.209	16.350	3.050	
A.3 Quote O.I.C.R.	885									
A.4 Finanziamenti	32.481	733	899	3.246	11.861	10.806	14.345	67.532	50.822	1.821
- banche	9.868									1.821
- clientela	22.613	733	899	3.246	11.861	10.806	14.345	67.532	50.822	
Passività per cassa	157.859	14.817	10.804	31.790	30.971	12.571	15.676	65.256		
B.1 Depositi e conti	157.427	11.304	10.533	30.950	25.516	4.471	5.195	8.476		
- banche		11.000	10.000	29.311	23.033					
- clientela	157.427	304	533	1.639	2.483	4.471	5.195	8.476		
B.2 Titoli di debito	412	3.513	270	840	5.455	8.101	10.481	56.780		
B.3 Altre passività	20									
Operazioni "fuori"										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										


1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	49				2	2	10	447		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					2	2	4	412		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	49						6	35		
- banche	49						6	35		
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										


1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9									
- banche	9									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										


1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5									
- banche	5									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										


1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	29									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	29									
- banche	29									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9									
- banche	9									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità		X	3.522	X	3.522	3.284
2. Titoli di debito	94.020	94.020	97.896	97.896	191.916	135.239
3. Titoli di capitale			5.495	2.641	5.495	5.187
4. Finanziamenti	4	X	185.031	X	185.035	176.928
5. Altre attività		X	1.943	X	1.943	750
6. Attività non		X	17.324	X	17.324	14.593
Totale al 31.12.2014	94.024	94.020	311.211	100.537	405.235	X
Totale al 31.12.2013	76.834	76.834	259.146	63.591	X	335.980

Legenda:

VB = valore di bilancio - FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie		3.226	3.226	5.594
- Titoli		3.226	3.226	5.594
- Altre				
2. Attività non				
Totale al 31.12.2014		3.226	3.226	X
Totale al 31.12.2013			X	5.594

Gli importi rappresentati in tabella fanno riferimento al valore nominale delle obbligazioni emesse e riacquistate dalla Banca, non rappresentate nell'attivo di bilancio ma a diretta decurtazione della rispettiva voce del passivo.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca provvede, tempo per tempo, alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Manager è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).



Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Manager per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti



livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino:

- le attività oggetto di esternalizzazione;
- il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili);
- le modalità di svolgimento del servizio;
- le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata;
- le modalità di rinnovo e di interruzione;
- le condizioni economiche;
- le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità. Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con i Centri Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche del Piano di Continuità operativa, adottato dalla Banca, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo



tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati – risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccregalbuto.it.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori



della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l’utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	344	349
3. Riserve	47.449	46.436
- di utili	47.329	46.320
a) legale	47.875	46.866
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(546)	(546)
- altre	120	116
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	4.466	2.009
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.253	1.698
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(214)	(117)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio		
- Leggi speciali di rivalutazione	428	428
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.348	1.216
Totale	54.620	50.022

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 10,32 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di	4.304	(37)	1.868	(129)
2. Titoli di				
3. Quote di	34	(49)		(42)
4. Finanziamenti				
Totale	4.338	(85)	1.868	(171)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.740		(42)	
2. Variazioni positive	5.426		54	
2.1 Incrementi di fair value	4.972		51	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	454		3	
3. Variazioni negative	2.898		27	
3.1 Riduzioni di fair value	677		10	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da	697			
3.4 Altre variazioni	1.525		17	
4. Rimanenze finali	4.268		(14)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite attive e le diminuzioni di imposte differite passive .

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite passive, le diminuzioni di imposte differite attive e le imposte correnti.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(117)
2. Variazioni positive	37
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	37
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	135
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	135
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(214)

Nella presente tabella figura il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Al punto 3.2 "Altre variazioni" è indicata la diminuzione per imposte correnti e differite attive.



SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:



Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.



Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre, precisando che la stessa risulta essere stata emessa dalla ex BCC Banca di Siracusa e dalla nostra Banca acquisita infra la l'operazione di cessione delle attività e passività bancarie della stessa, con effetto dal 1° marzo 2015:

- codice ISIN: IT0004644297
- importo originariamente emesso: euro 2.000.000
- data di emissione: 27.09.2010
- importo in essere al 31 dicembre 2014: euro 1.200.000
- durata e data di scadenza: 7 anni con scadenza 27.09.2017
- tasso di interesse: euribor 6mesi + 60 basis points
- opzione call o di rimborso anticipato: 5 rate costanti a partire dalla fine del terzo anno.
- condizioni di subordinazione: le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello dell'obbligazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei	54.202	
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	54.191	
D. Elementi da dedurre dal CET1	412	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(4.159)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	49.620	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da	12	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(12)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	526	
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	606	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	1.132	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	50.752	

In considerazione del nuovo metodo di calcolo dei Fondi Propri a i fini di Vigilanza in vigore dal gennaio del 2014, la tabella non riporta il confronto con l'anno precedente.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2. Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.



I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	440.330	328.387	157.803	151.362
1. Metodologia standardizzata	440.330	328.387	157.803	151.362
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.624	12.109
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del			158	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			370	274
1. Metodologia standard			370	274
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.442	1.998
1. Modello base			2.442	1.998
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			15.594	14.381
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				
C.1 Attività di rischio ponderate			194.929	179.759
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio			25,46%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio			25,46%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate			26,04%	

Si fa presente che i dati comparativi dei coefficienti di vigilanza relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 25,46% e superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,46% e superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 26,04% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 25 febbraio 2014 è stato stipulato l'atto di cessione dell'azienda bancaria B.C.C. Banca di Siracusa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del T.U.B., nella consistenza che tale azienda bancaria avrebbe avuto alla data di efficacia del contratto, posticipata al 1° marzo 2014.

Il corrispettivo della cessione fu inizialmente stabilito provvisoriamente in euro 1 e come previsto dallo stesso contratto, lo stesso sarebbe stato conguagliato con lo sbilancio contabile, positivo o negativo, dello Stato Patrimoniale che sarebbe risultato alla data di efficacia della cessione, maggiorato di euro 400 mila a titolo di valore di avviamento dell'azienda ceduta.

La situazione contabile definitiva trasferita nelle nostre evidenze contabili, redatta in seguito, ha presentato le seguenti partite contabili:

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	191	191
Attività finanziarie per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.414	9.414
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Crediti verso banche	4.977	4.977
Crediti verso la clientela	19.279	19.279
Derivati di copertura		
Attività materiali	11	11
Attività immateriali	1	1
Attività fiscali		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Altre attività	707	707
Totale attività acquisite	34.580	34.580
Debiti verso banche	1.886	1.886
Debiti verso la clientela	31.250	31.250
Titoli in circolazione	2.142	2.142
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Passività fiscali		
Altre passività	678	678
Trattamento di fine rapporto	88	88
Fondi per rischi ed oneri	28	28
Totale passività assunte	36.072	36.072
Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità	(1.492)	(1.492)
Fiscalità (sbilancio attività + / passività -)		
Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità		(1.492)
Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione		

Lo sbilancio definitivo di cessione, come già ipotizzato e previsto nel contratto, è stato negativo e, nello specifico, pari ad 1.492 mila; **esso costituisce lo sbilancio finanziario dell'operazione ed è pari al finanziamento infruttifero** che la BCC La Riscossa di Regalbuto ha concesso e che verrà rimborsato con l'incasso dei crediti fiscali che la ex BCC Banca di Siracusa vanta nei confronti dello Stato.

Il valore dell'avviamento concordato in 400 mila euro, pagato alla B.C.C. Banca di Siracusa in liquidazione, è stato posto a garanzia del finanziamento infruttifero.

Esso costituisce il premio pagato per l'acquisizione del controllo del ramo aziendale.

La valutazione delle attività e passività acquisite.



Cassa e disponibilità liquide

Rilevati allo stesso valore contabile.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio titoli acquisito dalla B.C.C. Banca di Siracusa è stato iscritto assumendo quale Fair value il valore di mercato rilevato alla chiusura della giornata del 28 febbraio (coincidente con il Fair value applicato dalla Cedente); l'iscrizione nel nostro attivo di bilancio è avvenuta nel portafoglio di Trading (HFT) per i titoli obbligazionari mentre, le partecipazioni sono state iscritte nel portafoglio titoli AFS (Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Crediti verso Banche

Trattandosi di crediti a vista, il Fair Value è stato assunto pari al valore contabile.

Crediti verso la clientela

Per i crediti verso la clientela "in bonis", considerando la natura stessa degli impieghi, prevalentemente con vita residua breve e con tassi d'interesse legati a parametri di mercato, il relativo valore di acquisizione alla data del 1° marzo 2014 è stato considerato rappresentativo del fair value degli stessi. Ai fini contabili, tali crediti sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale allo stesso valore risultante nel bilancio della cedente e contestualmente è stato iscritto nel passivo patrimoniale lo stesso fondo di svalutazione per perdita di valore collettiva determinato dalla cedente.

I crediti deteriorati, ovvero le partite classificate a sofferenza, le partite incagliate e gli scaduti sono stati iscritti al loro fair value assunto essere pari all'ultimo valore netto risultante dal bilancio di chiusura della B.C.C. Banca di Siracusa. Peraltro un'intensa attività di due diligence avviata prima dell'efficacia della cessione ha uniformato le valutazioni della B.C.C. Banca di Siracusa al Fair Value da noi attribuito. Ai fini contabili, le partite classificate a sofferenza, sono state iscritte nell'attivo patrimoniale al loro valore netto già risultante nel bilancio della cedente mentre, le altre partite deteriorate (incagli, past due) sono state iscritte nell'attivo patrimoniale al loro valore lordo e contestualmente è stato iscritto nel passivo patrimoniale il relativo fondo di rettifica analitico.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali acquisite sono scarsamente significative e costituite solo da arredi ed attrezzature; non sono presenti fabbricati e terreni. Il valore di bilancio attribuito dalla B.C.C. Banca di Siracusa è stato ritenuto rappresentativo del corretto fair value di tali attività ed i relativi piano di ammortamento sono stati congruamente rideterminati in base alla vita utile stimata per la stessa tipologia di beni già presenti nel nostro bilancio. I beni il cui valore residuo è scarsamente significativo e le attività immateriali residue saranno spesi interamente nell'esercizio di acquisizione.

Altre Attività

Rilevate allo stesso valore contabile coincidente con il Fair Value.

Debiti verso Banche

Rilevati allo stesso valore contabile coincidente con il Fair Value.

Debiti verso la clientela

Trattandosi di debiti a vista il Fair Value è assunto pari al valore nominale.

Titoli in circolazione

Il fair value del prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile, acquisito per € 1,6 milioni nominali, è stato confermato pari al costo ammortizzato così come allo stesso valore del costo ammortizzato sono iscritti i certificati di deposito acquisiti, anche in considerazione della breve durata degli stessi.



La Banca ha deciso di confermare l'allocazione nel portafoglio al Costo ammortizzato.

Altre passività

Rilevate allo stesso valore contabile coincidente con il Fair Value

Trattamento di fine rapporto del personale

L'iscrizione di tale Fondo è avvenuto allo stesso valore rilevato dalla Cedente al 28 febbraio, ovvero al Fair Value determinato in applicazione dello IAS 19 secondo quanto riportato nella valutazione attuariale redatta dalla società Managers & Partners.

Fondi rischi ed oneri

La Banca ha rilevato nella propria situazione patrimoniale i Fondi rischi ed Oneri precedentemente costituiti dalla Banca cedente. Non sono stati iscritti ulteriori fondi relativi a passività potenziali non rilevabili in capo alla banca cedente secondo l'applicazione a regime dello IAS 37.

Marchio

In generale si ritiene che, per le BCC, il tema della valutazione del "Marchio Aziendale" dell'incorporata come "intangibile" non assume rilievo significativo, in relazione al fatto che i processi di aggregazione tra BCC, di prassi, avvengono tra banche operanti nello stesso mercato di riferimento. Inoltre, essendo il Marchio della singola BCC collegato al Marchio dell'intero movimento delle BCC, il valore dello stesso è di difficile determinazione. Per questi motivi non è stato registrato alcun valore relativamente a questa fattispecie.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta acquisita ammonta a 125 mila euro.

I costi diretti sostenuti per la realizzazione dell'operazione di aggregazione (spese notarili, spese trascodifica dei dati, consulenze, etc...) sono stati imputati direttamente a conto economico. Gli stessi ammontano a circa 132 mila euro.

RILEVAZIONE E MISURAZIONE DEL GOODWILL (AVVIAMENTO) O DELL'UTILE DERIVANTE DA UN'OPERAZIONE FAVOREVOLE

Nell'ambito dei Principi contabili internazionali il goodwill o avviamento viene rappresentato come valutazione dei benefici economici futuri che derivano dal business acquisito (B.C.C. Banca di Siracusa) e che non possono essere identificati individualmente e separatamente valutati; è quindi un valore residuale e indistinto.

Nel caso specifico, non avendo rilevato significative differenze di Fair Value rispetto ai valori acquisiti, l'avviamento è definitivamente misurato come il valore eccedente del corrispettivo pagato (Euro 400 mila) rispetto al fair value delle attività nette acquisite rilevate secondo le regole dell' IFRS3 che, relativamente al goodwill, non ne prescrive l'ammortamento, bensì la sottoposizione ad impairment test dopo esser stato allocato alle cash generating unit (CGU).



RILEVAZIONE E MISURAZIONE AL FAIR VALUE DEL CORRISPETTIVO DELL'AGGREGAZIONE AZIENDALE

Poiché nell'acquisizione della B.C.C. Banca di Siracusa non vi sono attività, diverse dal denaro, trasferite dalla B.C.C. La Riscossa di Regalbuto ai soci della B.C.C. Banca di Siracusa o interessenze emesse dalla BCC acquirente, il corrispettivo della "business combination" è pari alla somma del denaro trasferito e del fair value delle passività accollate da parte della B.C.C. La Riscossa di Regalbuto.

Conclusivamente esso è pari (in unità di euro) a :

Acconto prezzo provvisorio	Euro	1
Corrispettivo a titolo di avviamento	Euro	400.000
Passività al fair value accollate	Euro	36.072.018
TOTALE CORRISPETTIVO DELLA "BUSINESS COMBINATION"	Euro	36.472.019

Detto importo corrisponde al totale delle attività misurate al fair value alla data di acquisizione ed iscritte nell'attivo patrimoniale:

Totale attività acquisite valutate al fair value	Euro	34.580.000
Importo corrisposto a titolo di Avviamento	Euro	400.000
Finanziamento concesso alla Cedente	Euro	1.492.019
TOTALE ATTIVITA' ISCRITTE	Euro	36.472.019

1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione

1.3 Allocazione valore netto delle attività acquisite e passività assunte (solo in ipotesi di fusione)

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sussistono informazioni di cui ai paragrafi 61,62 e 63 dell'IFRS 3, pertanto la presente sezione non viene compilata.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e	401
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	99

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 12/05/2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti ed i rimborsi spese. Alla voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro" vengono indicati i contributi INPS, l'accantonamento TFR ed i contributi al FNP.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	373	732	10	3.130	50	16
Totale	373	732	10	3.130	50	16

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.06.2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)****CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) **DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:** Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) **FATTURATO:** € 15.620.016

c) **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:** 69

d) **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE:** € 3.093.417

e) **IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA:** € (745.031)

di cui:

imposte correnti: € (1.150.011)

imposte anticipate: € 642.171

imposte differite: € (237.191)

f) **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:** La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni



ALLEGATO Nr. 1

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni (importi in unità di euro):

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

de s c r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Gagliano - Via Roma, 286	76/1975	1978	3.873
Gagliano - Via Roma, 286	72/1983	1983	20.064
Gagliano - Via Roma, 286	413/1991	1991	3.704
Agira - Via Vittorio Emanuele 295	413/1991	1991	10.127
Agira - Via Vittorio Emanuele, 291/293	76/1975	1978	3.899
Agira - Via Vittorio Emanuele 291/293	72/1983	1983	82.018
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	72/1983	1983	30.874
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	413/1991	1991	3.204
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 20-21-22-23	72/1983	1983	71.859
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 96	72/1983	1983	112.953
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano destro	413/1991	1991	435
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano sinistro	413/1991	1991	12.061
Totale			355.071
Rivalutazioni effettuate su beni ceduti			
de s c r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 15/16/17/18	72/1983	1983	33.671
Randazzo - Via Umbero, 201	76/1975	1978	491
Randazzo - Via Umberto, 201	72/1983	1983	22.728
Randazzo - Via Umberto, 201	413/1991	1991	639
Regalbuto - Via del Fante, 19	413/1991	1991	116
Regalbuto - Via del Fante, 21	72/1983	1983	2.846
Regalbuto - Piazza Vittorio Veneto e Via Garibaldi	413/1991	1991	12.049
Totale			72.540
Totale complessivo			427.611

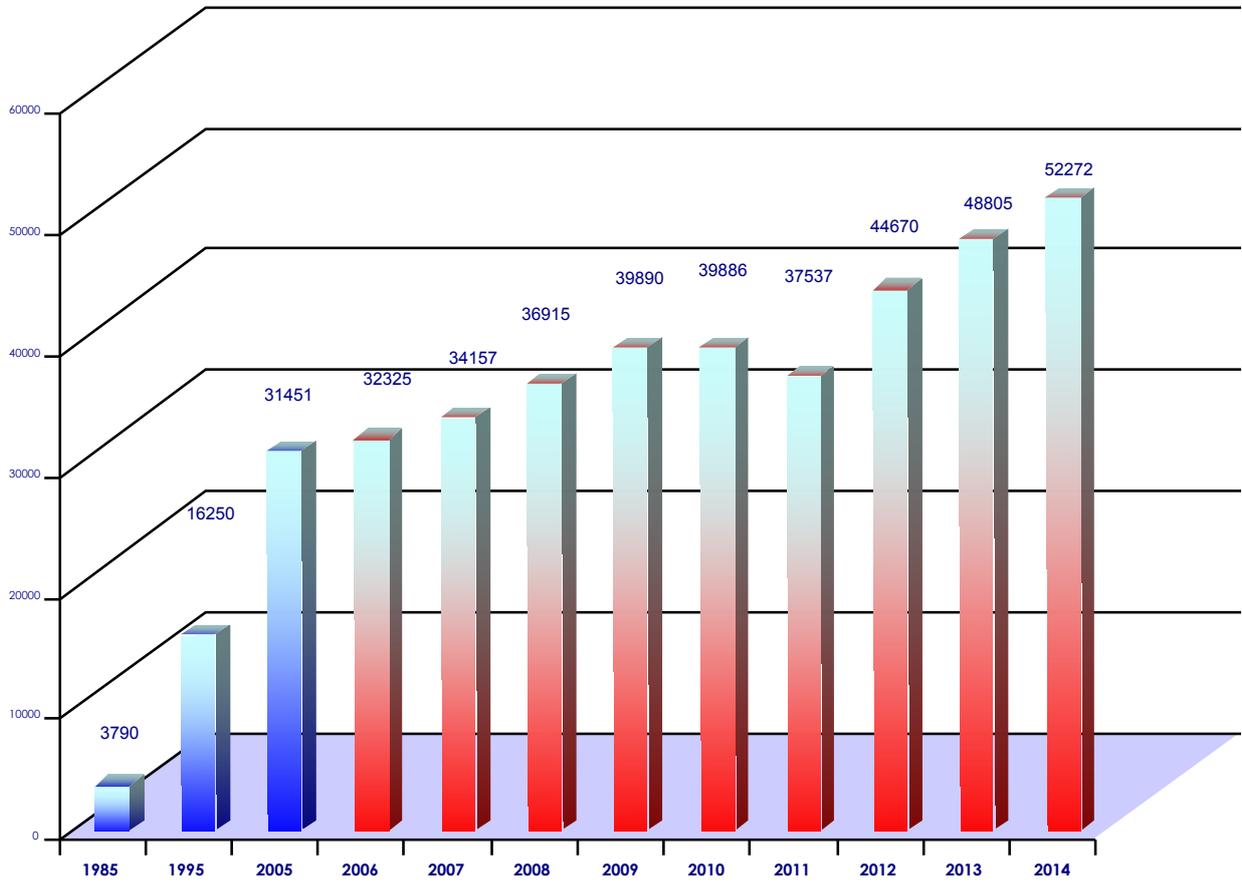
ALLEGATO 2**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con li revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

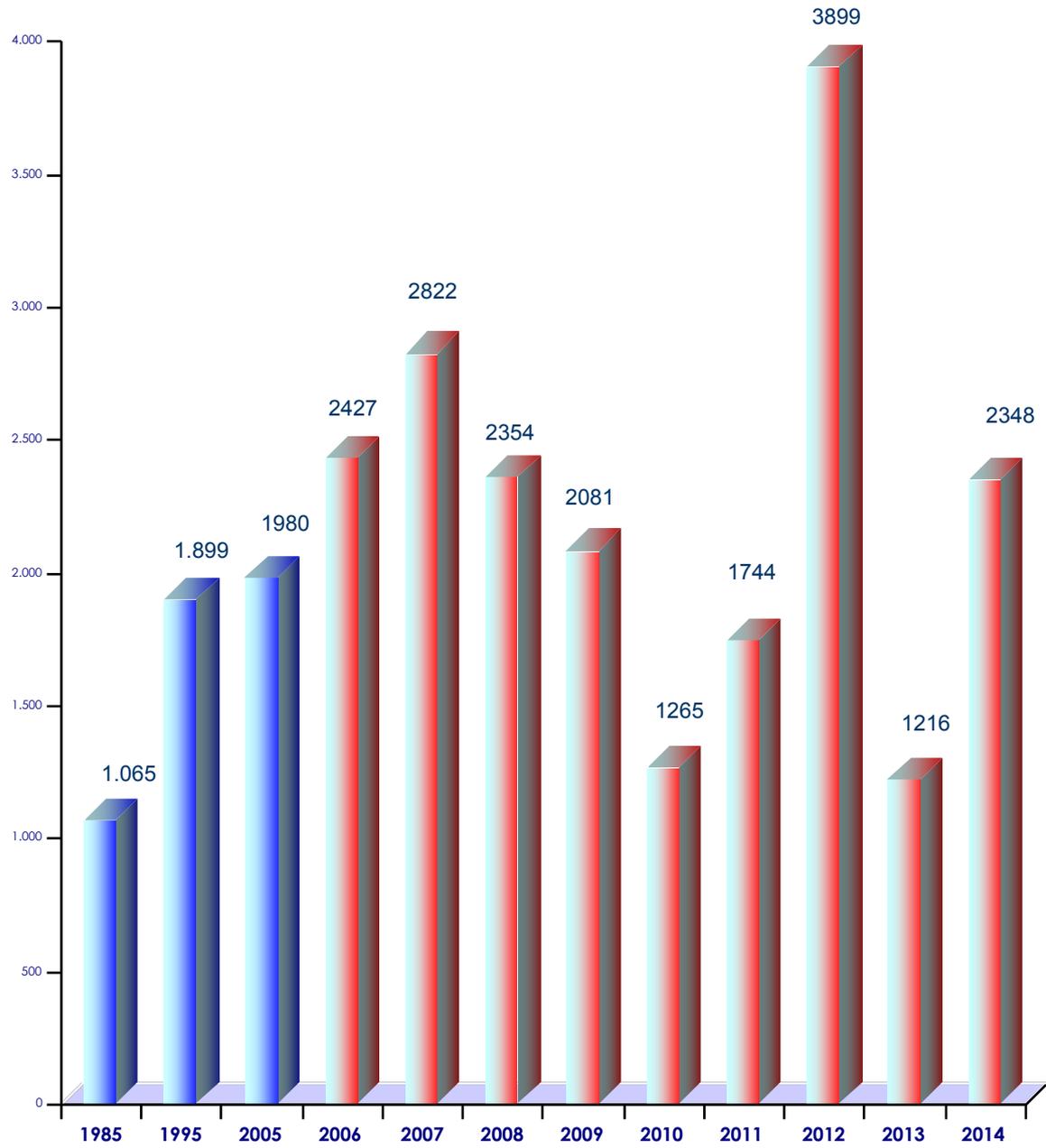
Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali		11
Altri servizi di verifica		31
Totale corrispettivi		42

CAPITALE E RISERVE

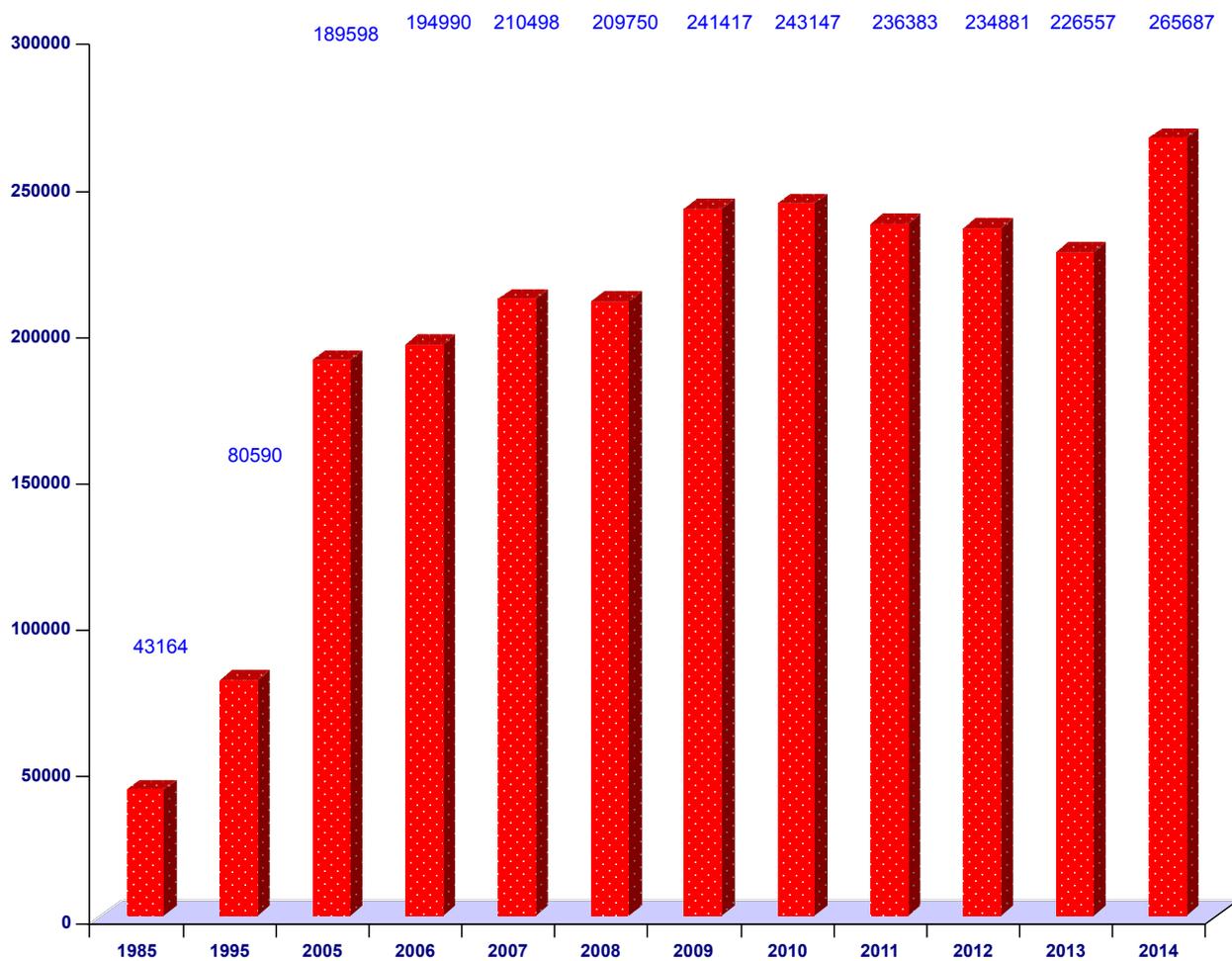


Le Riserve sono comprensive di quelle da Valutazione ed escludono l'Utile dell'anno.

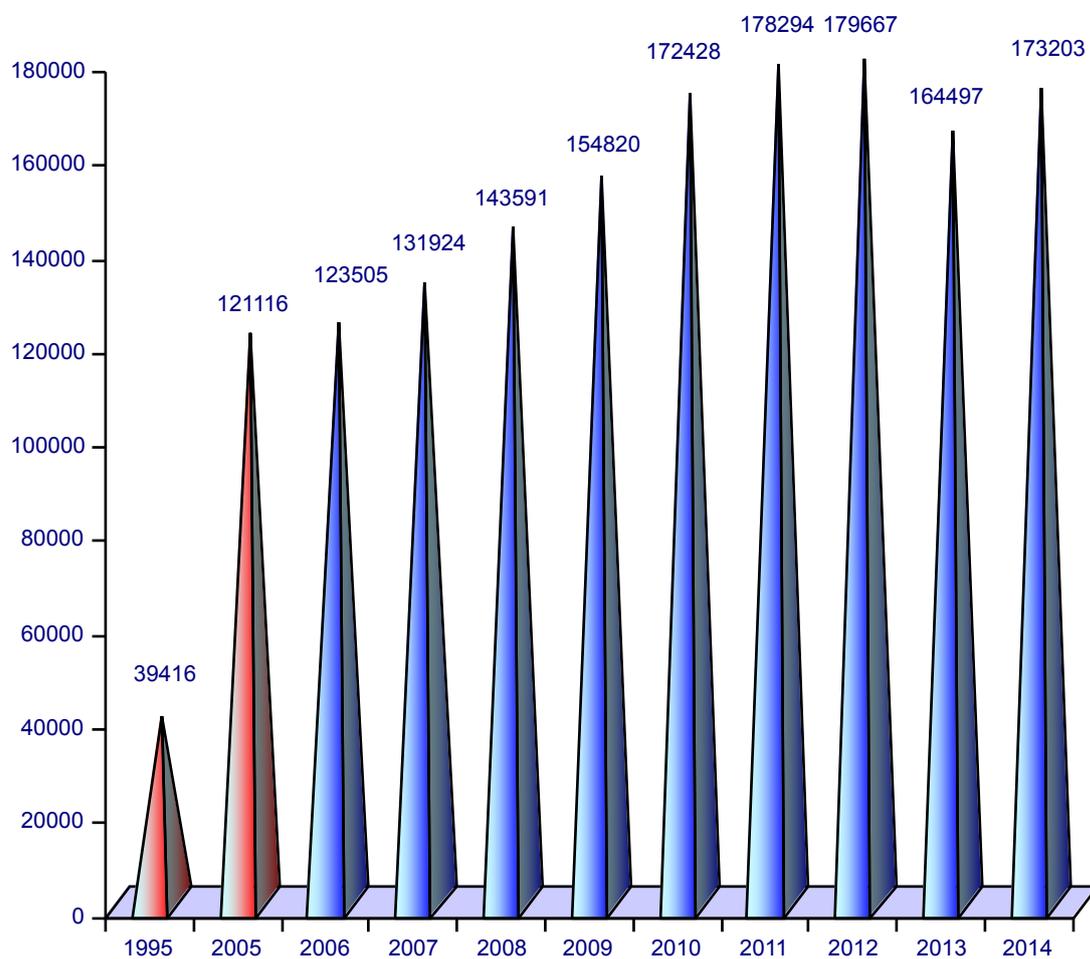
UTILE D'ESERCIZIO



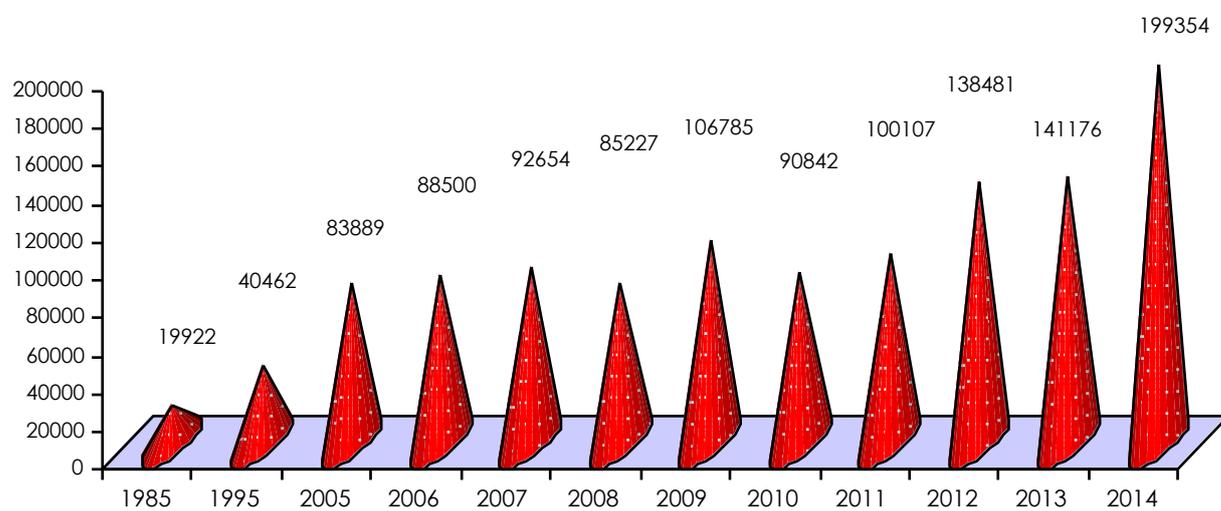
Andamento della raccolta diretta da clientela



Andamento degli impieghi



Dati sui Titoli di proprietà. Portafoglio HFT ed AFS



30 Aprile - 24 Maggio

ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI
2015

